GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 14 AGOSTO 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Specchio) ANNO 77 - N° 193 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

VERSO IL VOTO

Direzione Pd per le candidature In regione sei democratici in corsa

BERTINI E PERTOLDI / PAGINE 8 E 11

Loghi e simboli del centrodestra: il Credo di Salvini e la fiamma di Fdi

CARRATELLI / PAG. 10

I DATI DEL FONDO DI GARANZIA

Aiuti Covid alle imprese: 5 miliardi da restituire

Bar, ristoranti e aziende pagheranno rate più pesanti per rientrare dalle erogazioni concesse

Le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia devono restituire allo Stato quasi 5 miliardi di euro. A tanto ammontano gli aiuti in conto capitale ricevuti dalle aziende della regione per superare le conseguenze del lockdown. I prestiti sono stati utilizzati da 47.062 imprenditori.
PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

OCCUPAZIONE

ALBERTO LAUBER / PAGG. 16 E 17

ECCO PERCHÉ NON SI TROVANO GLI STAGIONALI

LO STUDIO

RICCARDO SANDRE / PAGG. 24 E 25

IN FRIULI I REDDITI PIÙ BASSI DEL NORDEST

L'ANALISI

DANIELA LAROCCA / PAGG. 18 E 19

IL NUOVO REGISTRO PER DIRE NO AI CALL CENTER

IN CRONACA

Udine, morto Pizzutti per vent'anni volontario della Croce Rossa

ZAMARIAN / PAG. 29

Incendio a Moruzzo: a fuoco due autocarri e un deposito

/ PAG. 34

Tornano a pagamento i parcheggi in centro: polemica a Codroipo

ANESE / PAG. 37

«L'ospedale non si tocca» il direttore dell'azienda rassicura Palmanova

ARTICO / PAG. 38

LA PRIMA DI CAMPIONATO

PIETRO OLEOTTO / PAG. 46

QUEGLI ERRORI SULLA SINISTRA DI MASINA E PEREZ

Balla l'Udinese, balla senza che alla consolle ci sia Bob Sinclair a mettere quella che per tutto il popolo milanista – che ieri ha riempito San Siro – sia un vero e proprio inno: "Pioli is on fire". Sui carboni ardenti bianconeri si sono messi da soli, commettendo delle ingenuità imperdonabili in serie A.

L'INTERVISTA

/ PAG. 49

SOTTIL: «SUI GOL DOVEVAMO FARE MEGLIO»

«Quello degli errori della difesa sta diventando un tormentone estivo». Andrea Sottil a parole veste la vecchia corazza che utilizzava quando giocava, facendo da schermo al reparto che ieri ha determinato il risultato.

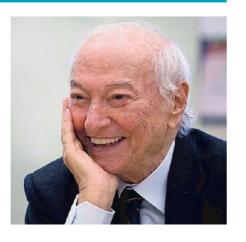
L'Udinese ci prova ma la difesa non regge all'assalto del Milan

/ I SERVIZI ALLE PAGINE 46, 47, 48 E 49

AVEVA 93 ANNI

Addio ad Angela il non scienziato con dodici lauree

ALESSANDRA COMAZZI

Da alcuni ti aspetti l'immortalità, la Regina Elisabetta, Clint Eastwood, Piero Angela. Ma poi accade. E così ieri si è congedato questo scienziato-non scienziato con 12 lauree honoris causa.
/ PAGG. 4 E 5

Le risorse – Friuli Venezia Giulia

Aiuti da restituire

Le piccole e medie imprese della regione devono rendere quasi cinque miliardi ricevuti nei primi due anni di pandemia

Giacomina Pellizzari / UDINE

Le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia devono restituire allo Stato quasi 5 miliardi di euro. A tanto ammontano gli aiuti in conto capitale ricevuti dalle aziende della regione per superare le conseguenze del lockdown. I prestiti previsti dai decreti Cura Italia e Liquidità sono stati utilizzati da 47.062 imprenditori per un valore complessivo di 4.905.684.372,23 euro. A meno della metà delle domande accolte (19.598) sono stati concessi importi fino a 30 mila euro.

I valori indicati nel report Covid-19 compilato dagli analisti del Fondo di garanzia per le Pmi corrispondono ai valori assegnati. Questo va detto perché, per quanto riguarda la restituzione, non si può escludere che qualche azienda abbia già iniziato a rendere le cifre prima della scadenza, ovvero prima di giugno e luglio. Due anni fa nessuno poteva immaginare di dover iniziare a restituire gli importi in un momento caratterizzato dal conflitto in Ucraina, dall'inflazione che continua a salire e dai costi dell'energia alle stelle. Questo aspetto non è sfuggito a Confartigianato che aveva chiesto di rinegoziare i prestiti per prorogare la restituzione. Gli artigiani contavano sul decreto Aiuti bis, ma la proposta è stata respinta.

SETTORI DI ATTIVITÀ

Durante la prima fase della pandemia, il settore che più di altri ha avuto bisogno di aiuto è quello del commercio. A seguire l'industria, i servizi e l'agricoltura. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di micro imprese con pochi collaboratori. Si tratta di realtà radicate sul territorio visto che a fronte di 2.742.227 operazioni concluse a livello nazionale solo 343.272 sono state richieste da Start-up in attività al massimo da tre anni. La quasi totalità delle domande è stata presentata per esigenze di liquidità nel momento in cui le aziende chiuse dovevano comunque pagare le spese fisse. Il timore di non farcela era elevato e anche chi sapeva di potercela fare ha comunque chiesto e ottenuto gli aiuti certi. Questi stessi imprenditori una volta superata la fase critica della pandemia ha anticipato la restituzione delle cifre ricevute. Al momento non si registrano particolari difficoltà, le attività che hanno ricevuto i prestiti seguono il piano di rientro senza problemi.

LE VALUTAZIONI

A distanza di due anni l'operazione viene valutata positivamente proprio perché ha consentito a molti imprenditori di superare il guado. «Durante il periodo Covid c'era la possibilità di ottenere questi finanziamenti, la maggior parte delle aziende li ha avuti e ora sta rispettando il piano di rientro» assicura la direttrice generale dell'Associazione piccole e medie industrie Confapi, Lucia Piu, nell'escludere particolari difficoltà per la restituzione. «Se c'è qualche problema – continua Piu – l'operazione si può rinegoziare con la banca». La direttrice fa notare che se fino a due anni fa le aziende avevano bisogno di liquidità ora, all'associazione di categoria, chiedono assistenza per investire. Analogo il commento del presidente di Bcc Primacassa, Giuseppe Graffi Brunoro: «In questo momento non si vedono segnali di particolari tensioni». Secondo il presidente delle Bcc Primacassa, le aziende stanno rispettando i piani di rientro pianificati prima dell'accettazione della do-

I RAPPRESENTANTI

LUCIA CRISTINA PIU
DIRETTORE GENERALE API-CONFAPI

«Nel periodo Covid c'era la possibilità di ottenere questi finanziamenti con un piano di rientro»

GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE REGIONALE CONFARTIGIANATO

«A livello nazionale avevamo chiesto l'allungamento dei termini ma non ci è stato concesso»

GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO
PRESIDENTE BCC PRIMACASSA

«In questo momento non si vedono segnali di particolari tensioni. Le scadenze vengono rispettate»

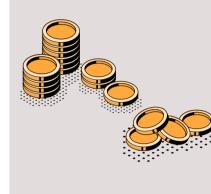
PERIODO 17 MARZO 2020-30 GIUGNO 2022

- Domande accolte
- Importo finanziato
- Importo garantito

FRIULI VENEZIA GIULIA

Domande accolte
47.062
(19.598 fino a 30 mila euro)

Importo finanziato
4.905.684.374,23

Importo garantito
3.921.562.106,89

LA FOTOGRAFIA

Fino a 30 mila euro
Meno della metà delle domande presentate due anni fa per fronteggiare la crisi economica provocata dalla pandemia, ha ricevuto un prestito massimo di 30 mila euro. La quasi totalità è stata presentata per risolvere i problemi di liquidità.

I più colpiti
Anche in Friuli Venezia Giulia le realtà più colpite dalla crisi economica sono state le aziende del commercio. A seguire, nella classifica stilata dal Fondo di garanzia, troviamo le industrie, le aziende agricole e le imprese impegnate nel settore dei servizi. Tutte hanno chiesto gli aiuti previsti dai decreti Cura Italia e Liquidità.

L'elaborazione dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre

I piccoli Comuni trainano l'economia locale Le attività producono il 63 per cento del Pil

L'ANALISI

Sono i piccoli Comuni il motore dell'economia produttiva, anche in Friuli Venezia Giulia. Nelle amministrazioni con meno di 20 mila abitanti, infatti, è ubicato il 62% delle imprese presenti in regione e il 63% del totale dei lavoratori dipendenti che, in questo caso, non includono gli occupati nel pubblico impiego. Anche in termini di valore aggiunto, gli enti locali con meno di 20 mila abitanti "producono" il 63% del Pil. La Cgia di Mestre, inoltre, segnala che in regione, comunque, sono soltanto sei le amministrazioni comunali che presentano un numero di residenti superiore alle 20 mila unità (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Sacile). Tuttavia, anche nel resto del Paese, tranne che in Lazio e in Liguria, la maggior parte del Pil viene "generato" in questa classe di Comuni.

Sono questi i numeri più significativi che emergono dall'elaborazione redatta dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre per conto dell'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti Locali. In altre parole, fabbriche, uffici, negozi e botteghe sono concentrate nei comuni a minor dimensione demografica. Assieme alle realtà comunali di media dimensione, sono i principali soggetti economico/ istituzionali cui la politica, anche ai fini della "messa a terra" del Pnrr, dovrebbe guardare con maggiore attenzione.

Paolo Zabeo della Cgia di Mestre

Le città continuano a ottenere molte più risorse rispetto ai paesi con maggiore facilità di accesso ai bandi pubblici

A differenza delle grandi città, però, i piccoli e medi Comuni continuano ad avere poche risorse e tante difficoltà nell'accesso ai tanti avvisi pubblici loro destinati e nella gestione dei fondi. Inoltre, la forte concentrazione delle attività produttive nelle realtà territoriali minori impone ai loro sindaci risposte importanti su temi come la tutela dell'ambiente, la sicurezza stradale, la mobilità, l'adeguatezza delle infrastrutture viarie e la necessità di avere un trasporto pubblico locale efficiente. Sono criticità che richiedono un approccio pianificatorio su larga scala che, spesso, non si può attivare a causa delle poche risorse umane e finanziarie. —

Le risorse - Friuli Venezia Giulia

UDINE
22.530
(9.430 fino a 30 mila euro)
2.426.269.269,39
107.690,60

GORIZIA
4.202
(1.976 fino a 30 mila euro)
423.280.946,80
100.733,21

PORDENONE
13.944
(4.903 fino a 30 mila euro)
1.520.164.257,06
109.019,24

TRIESTE
6.386
(3.289 fino a 30 mila euro)
535.969.900,98
83.928,89

L'EGO - HUB

manda. Nel dubbio molte realtà avevano chiesto gli aiuti e calendarizzato le rate in tre, cinque o sette anni. Chi ha seguito questa strada senza intaccare il "tesoretto" ha lasciato i soldi sul conto corrente. Non è un caso se in quel periodo le raccolte delle banche aumentavano.

CONFARTIGIANATO

«I vertici nazionali di Confartigianato avevano chiesto l'allungamento dei termini per la restituzione dei prestiti ma non ci è stato concesso». Il presidente regionale di Confartigianato, Graziano Tilatti, lo afferma con un certo dispiacere. A suo avviso prorogare anche solo di qualche mensilità la restituzione del prestito ricevuto dal Fondo di garanzia, avrebbe portato una boccata d'ossigeno alle imprese artigiane messe nuovamente in difficoltà dagli aumenti incontrollati delle bollette di luce e gas e dalle incertezze che la crisi internazionale sta provocando in ogni settore. «Gli aiuti ricevuti allora sono stati utilissimi, ma ora pensare di doverli restituire nel momento in cui sono ripartite le cartelle esattoriali e con il rischio di trovarsi iscritti nel registro dei cattivi pagatori ci spaventa» insiste il presidente regionale di Confartigianato nel ribadire che «si poteva pensare almeno di dare la possibilità alle aziende di rinegoziare i prestiti». Tilatti teme per i suoi iscritti: «Gli impegni assunti in passato, in un momento particolarmente difficile, si stanno sommando alle nuove difficoltà che stiamo affrontando e che temo caratterizzeranno anche i prossimi mesi. Se non paghiamo tre rate veniamo considerati cattivi pagatori e questo fatto ci può creare non poche difficoltà». Tilatti cita un esempio per tutti: «I rincari dell'energia hanno messo in crisi i vetrai di Murano». Questo per dire che anche le piccole imprese impegnate in specifici settori vanno inserite tra le energivore. —

L'andamento registrato lo scorso anno è stato rilevato anche nel primo trimestre 2022

Prestiti bancari ancora in calo li chiedono solo le grandi realtà

LA RELAZIONE

GIACOMINA PELLIZZARI

Superato il periodo critico della pandemia, le imprese del Friuli Venezia Giulia bussano sempre meno alle porte delle banche. Chiedono meno aiuti per problemi di liquidità. Lo fanno solo per realizzare o completare un investimento. La relazione annuale della banca d'Italia attesta il calo dei prestiti: a fine dicembre 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i prestiti bancari alle imprese con sede in regione sono aumentati dell'1,4 per cento, la percentuale è in netta decelerazione (–17 per cento) rispetto a quella registrata alla fine del 2020. Sono cresciuti ma in modo lieve i finanziamenti concessi alle imprese del settore manifatturiero e dei servizi, mentre sono aumentati quelli chiesti dalle imprese di costruzione.

«Nella seconda parte dell'anno i prestiti alle piccole aziende sono tornati a diminuire, mentre quelli delle imprese medio-grandi sono aumentati» si legge nella relazione di Bankitalia che fotografa la situazione alla fine dello scorso anno. Lo stesso andamento si registra anche nel primo trimestre dell'anno in corso, durante il quale «i prestiti alle imprese hanno proseguito a espandersi moderatamente».

Lo scorso anno, sempre rispetto all'anno della pandemia, è diminuito anche il ricorso alle misure di sostegno: «A dicembre – lo si apprende sempre dalla relazione di Bankitalia – le imprese che avevano almeno una moratoria in essere erano scese al 4,6 per cento del totale, anche per effetto del ridimensionamento delle moratorie, mentre le aziende che avevano solo prestiti garantiti erano salite dal 28,6 al 48,2 per cento». A ricorrere al prestito sono state soprattutto le aziende manifatturiere e le medio-grandi non affidate in precedenza. «Le misure di sostegno al credito hanno permesso alle imprese di modificare la struttura del proprio indebitamento: sul totale dei finanziamenti censiti in AnaCredit – recita la relazione –, la quota di credito connesso a contratti di maggiore durata è aumentata notevolmente, passando dal 76,5 per cento del 2019 all'86,5 del 2020». Lo scorso anno questa quota era ancora lievemente cresciuta.

> Ora aumentano i contratti di maggior durata: leasing e pronti contro termine

Il ritorno alla normalità, favorito dal calo dei contagi da coronavirus, dagli effetti della campagna vaccinale e dal venir meno delle misure anti Covid, sta riportando nei consueti livelli anche la corsa al prestito bancario da parte delle imprese. L'auspicio è che questo andamento si consolidi anche se all'orizzonte ci sono molte variabili. L'incertezza pesa non poco sul futuro delle aziende alle prese, anche in Friuli Venezia Giulia, con i rincari dell'energia e dei carburanti, con la difficoltà di reperire alcune materie prime e con gli effetti disastrosi che solo una guerra può provocare.

Secondo gli analisti di Bankitalia, nel 2021, «le misure di sostegno al credito hanno permesso alle imprese di modificare la struttura dell'indebitamento: sul totale dei finanziamenti censiti, la quota di credito connesso a contratti di maggiore durata, vale a dire contratti di leasing e di pronto contro termine, è aumentata notevolmente, passando dal 76,5 registrato nel 2019 all'86,5 di due anni fa. Lo scorso anno questa quota è ancora lievemente cresciuta». —

La situazione è stata descritta dagli analisti di Bankitalia nella relazione annuale

1928–2022

LE TAPPE DELLA CARRIERA

Esordio da giornalista in Rai dalla radio al telegiornale

ANNI CINQUANTA
Inizia come cronista del Giornale Radio, tra 1955 e 1968 è corrispondente da Parigi e da Bruxelles per il tg

Gli anni Sessanta e i documentari

IL TG2
Con Andrea Barbato presenta il primo tg delle 13.30, nel 1976 è il conduttore del Tg2. Dal 1968 i documentari

Gli anni Settanta e programmi educativi

IL DIVULGATORE
Dal 1971 conduce numerosi programmi educativi con formule nuove, linguaggio curato e in evoluzione

LA VITA

L'ultima lezione di Piero

Giornalista, pianista, scienziato-non scienziato con 12 lauree ad honorem Con "Quark" ha conquistato l'Italia. In tv fino a mercoledì scorso

ALESSANDRA COMAZZI

Il giornalista Piero Angela aveva 93 anni. Era nato a Torino, città dove si era formato e che aveva lasciato a 27 anni

Da certe persone ti aspetti l'immortalità, la Regina Elisabetta, Clint Eastwood, Piero Angela. Ma poi accade. E così ieri, con un breve messaggio del figlio Alberto sui social, «Buon viaggio, papà», e soprattutto con uno suo pubblicato nella pagina di «Superquark», si è congedato a 93 anni (ne avrebbe compiuti 94 il 22 dicembre) questo giornalista, pianista, divulgatore, scienziato-non scienziato con 12 lauree honoris causa, una quarantina di libri, onorificenze di ogni ordine e grado, uomo di tv amatissimo e torinesità da gran signore. Era infatti nato per l'esattezza in corso Galileo Ferraris 14, nel 1928. Diceva di aver imparato la razionalità dal padre, Carlo, medico, antifascista, insignito dell'onorificenza di «Giusto tra le nazioni» per aver aiutato molto ebrei durante la Shoah. Il giovane Piero frequentò il Liceo d'Azeglio, il liceo dell'aristocrazia e della buona borghesia, era un ragazzo molto curioso e a scuola si annoiava. Ma il pianoforte lo appassionava. E lo appassionò per tutta la vita. Così come per tutta la vita l'ha accompagnato la curiosità, lo ha sostenuto l'originalità.

Dunque per salutare tutti ha scritto sapete quei messaggi dei telefilm, se leggi questa lettera, se guardi questo video, vuol dire che io non ci sono più. Ecco, più o meno. «Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni assieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi». Ritmi che fino a mercoledì scorso, il 10 agosto, forse non casualmente classica notte delle stelle cadenti, lui ha rispettato davanti alle telecamere, presentando una nuova puntata di Superquark su Rai1. La prima parte era dedicata al gioco della seduzione. «Trovare il partner giusto non è facile per nessuno – diceva con quel fare cui il tempo non aveva appannato la proverbiale ironia – per certe specie animali è ancora più difficile. Per riprodursi hanno sviluppato strategie straordinarie». E via con quegli a loro volta straordinari documentari della BBC con riprese di mirabolante definizione, dove c'è sempre qualcosa da imparare.

Imparare. Una parola chiave per comprendere il lungo percorso umano e professionale che ha portato questo jazzista/giornalista a diventare un non-scienziato più convincente di uno scienziato. È impressionante constatare come, nell'inevitabile girotondo dei social, Piero Angela sia persona, non personaggio, di gradimento trasversale. Qualcuno lo avrebbe voluto persino presidente della Repubblica, o moderatore super partes nel dibattito tra i candidati di svariate elezioni fa, Prodi e Berlusconi. Ma lui aveva declinato l'invito. Non si occupava di politica in senso stretto, ma in senso etimologico, la polis dei Greci, la vita delle città e soprattutto degli abitanti. Aveva cominciato la sua attività di divulgatore, di giornalista scientifico, negli Anni 70 del'900 e non ha mai smesso fino a mercoledì scorso. «Quark», 1981, il capostipite di tante germinazioni, è un nome tratto dalla fisica delle particelle, «è un po'come un andare dentro le cose», aveva spiegato lui stesso. Scegliendo come sigla «L'aria sulla quarta corda» di Bach. Molta cultura, molta sapienza, nessuna apparenza.

Gli riuscì pure, tra un «Quark», un Superquark», un «Ulisse», un «Viaggio nel cosmo», un esperimento finale, su RaiPlay, nel 2020, anno di

L'ULTIMO SALUTO AL PUBBLICO

Ho fatto la mia parte, ora fate la vostra

Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni assieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi. Sono stati anni per me molto stimolanti che mi hanno portato a conoscere il mondo e la natura umana.

Soprattutto ho avuto la fortuna di conoscere gente che mi ha aiutato a realizzare quello che ogni uomo vorrebbe scoprire. Grazie alla scienza e a un metodo che permette di affrontare i problemi in modo razionale ma al tempo stesso umano.

Malgrado una lunga malattia sono riuscito a portare a termine tutte le mie trasmissioni e i miei progetti (persino una piccola soddisfazione: un disco di jazz al pianoforte...). Ma anche, sedici puntate dedicate alla scuola sui problemi dell'ambiente e dell'energia. È stata un'avventura straordinaria, vissuta intensamente e resa possibile grazie alla collaborazione di un grande gruppo di autori, collaboratori, tecnici e scienziati.

A mia volta, ho cercato di raccontare quello che ho imparato. Carissimi tutti, penso di aver fatto la mia parte. Cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese.

Un grande abbraccio

Piero Angela

Due immagini della carriera di Piero Angela. Qui sopra, nello studio di «Superquark», programma che ha debuttato nel 1995 e ha visto 336 puntate

IL RICORDO

«Grande nel cantare noi astronauti»

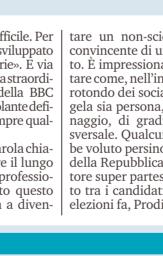
FRANCO MALERBA

Piero Angela ci lascia; mi vien da pensare che stia viaggiando nel cosmo come avrebbe voluto fare ai tempi dello Space Shuttle, quale astronauta giornalista; era in anticipo sui tempi. Il suo nome risuona per antonomasia quando si parla di divulgazione della scienza; gli dobbiamo molto perché la scienza è una delle grandi dinamiche che formano la cultura dei popoli e ne orientano la storia, ma è anche materia esigente; raccontarla in modo comprensibile a tutti richiede un rigore franco e paziente e Piero Angela lo ha fatto da maestro, con cura e piacevolezza e ha reso gran servigio alla nostra società.

Credo che l'astrofisica e l'astronautica siano state davvero il suo primo amore. Ricordo almeno due momenti personali. L'uno fu un incontro «virtuale» al Palazzo Ducale di Genova dove era atteso, premiato per il suo contributo alla divulgazione scientifica; non era presente perché stava registrando "Viaggio nel Cosmo" e aveva mandato un audio con un messaggio sul suo prossimo progetto; fu ascoltato in grande silenzio; pareva davvero che la sua voce venisse dal cosmo e l'impatto emotivo tra i presenti fu ancor più intenso di una presenza fisica.

Fu proprio "Viaggio nel Cosmo" a darmi poi l'occasione di incontralo davvero e di lavorare assieme a una puntata di quella indimenticabile serie tv. Era il 1998 e lo studio era allestito al Museo delle Scienze Naturali a Firenze; si registrava di sera. Ricordo un soffitto vetrato che lasciava vedere il cielo stellato e... ricordo anche un freddo cane. In quei giorni soffrivo di un forte dolore sciatico e Piero, preoccupato, mi fece mettere al tavolo della scena – assieme a Margherita Hack e Nanni Bignami – in modo che io potessi tenere una coperta sulle gambe, assolutamente invisibile alle telecamere; era attentissimo a ogni particolare, gran padrone della materia, dello scenario e della tecnica televisiva.

Mi è d'obbligo infine – indossando eccezionalmente la mia tuta d'astronauta – salutare l'ultimo viaggio di Piero Angela, un Grande che ha «cantato» l'esplorazione spaziale e le imprese degli astronauti; Achille, Ettore. Ulisse, Enea non sarebbero ricordati, non ci fosse stato chi li ha «cantati». Grazie Piero. —

1928–2022

Il debutto di Quark nel marzo del 1981

LA POPOLARITÀ
Nel 1981 debutta Quark, in onda dopo Dallas. La sigla: l'Aria sulla Quarta Corda di Johann Sebastian Bach

Il programma cresce e diventa "Super"

NEL 1995
Nasce SuperQuark: ha una durata maggiore, una nuova formula e la promozione in prima serata

I lavori in lingua inglese e le puntate con il figlio

IL SUCCESSO EUROPEO
La macchina meravigliosa e Il Pianeta dei Dinosauri vengono girate in lingua inglese e vendute in 40 Paesi

pandemia e di paura. Proprio in quel momento così difficile, lui, giovane novantenne, confezionò per i giovani quindicenni «Prepararsi al futuro», una serie di temi sviluppati in un quarto d'ora, con l'aiuto di fumetti e slide, massimamente divulgativi e comprensibili. Le «pillole», come le chiamava, erano dedicate a macro-argomenti che lui aveva seguito per tutta la vita, e che ancora si intestardiva a voler spiegare ai ragazzi, prima ancora che agli adulti: il clima e l'energia, la genetica e l'alimentazione, gli sviluppi dell'informatica tra ricerca e intrattenimento, l'intelligenza artificiale, l'economia globale e il problema demografico, sul quale insisteva moltissimo, il lavoro e il welfare.

Con Piero Angela la divulgazione smise di essere una parolaccia. Negli anni d'oro della tv pedagogica, quella che aveva lo scopo di insegnare al pubblico di ogni età, ignorantello e inconsapevole, le prime regole del mondo in ogni campo dello scibile, tutto era divulgazione, anche i Caroselli lo erano (lo spettacolino-predica prima della réclame), anche i romanzi sceneggiati, e i film dei cicli. La scienza, poi, era qualcosa di sussiegoso, dotto e dottorale, un po' barboso, era «L'approdo», ecco.

Poi i tempi cambiarono, la Rai perse il monopolio, irruppe la concorrenza tra le reti e la tv divenne impositiva: bisognava urlare, o far piangere, per essere seguiti. Non c'era niente da insegnare a nessuno. Anche imparare non era mica bello. La divulgazione diventò improponibile. Si buttarono via tutti gli anni dei pionieri, ma Piero Angela seppe essere l'eccezione. Seppe farsi rispettare spiegando, raccontando, continuando a fare il giornalista. E un po' anche il musicista, da pianista jazz di razza qual era: come se il mondo, e la vita sulla terra, fosse una grande jam session dove ognuno poteva fare la sua parte.

Il figlio di Piero, Alberto, è diventato un divulgatore di grandissimo successo. Anche grazie alla laurea in paleontologia e alla smagliante professionalità, però, nessuno mosse mai alcuna accusa di familismo: bella eccezione, in un ambiente non facile come quello Rai. Infine il Cicap, l'associazione per il controllo delle pseudoscienze, che Angela contribuì a fondare nel 1989 e di cui era presidente onorario. Diceva sempre: «Bisogna avere una mente aperta, ma non così aperta che il cervello caschi per terra». —

LA SCIENZA

Giorgio Parisi

«Il suo entusiasmo ha appassionato la gente»

Il ricordo del premio Nobel: in privato era come in televisione

MONICA SERRA

«È riuscito a portare la scienza in televisione. Ha appassionato milioni di italiani. Ma se i programmi di divulgazione scientifica dopo di lui saranno sempre confinati alla terza, alla quarta serata, rischieremo di disperdere tutto il patrimonio che in settant'anni di carriera ci ha lasciato». Nel suo addio al giornalista che «ha dato vita a un genere di trasmissione televisiva in Italia guadagnandosi tutta la stima della comunità scientifica» va dritto al punto Giorgio Parisi, fisico e accademico italiano, premio Nobel nel 2021 per i suoi studi sui sistemi complessi.

Professore, con la scomparsa di Piero Angela cosa perde l'Italia?

«Un professionista instancabile con un'abilità comunicativa non comune, che riusciva a spiegare, con precisione e rigore, cose complicate in maniera semplice. Ad appassionarsi e appassionare: credo fosse questa la sua capacità più importante».

La passione?

«Riusciva ad assorbire l'entusiasmo degli scienziati, entusiasmarsi lui stesso e poi trasmetterlo al pubblico. E questa cosa non arriva solo al cervello degli ascoltatori, anche al loro cuore».

Vi conoscevate bene?

«L'ho conosciuto venticinque anni fa a cena a casa di amici: una persona simpaticissima, molto spiritosa, e sempre capace di osservazioni profonde».

Proprio come appariva in tv?

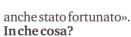
«Esattamente».

Il suo nome e le sue trasmissioni erano una garanzia.

«Ha avuto il merito di riuscire a conquistarsi l'affetto del pubblico, che oramai anche a scatola chiusa vedeva i suoi programmi senza mai restare deluso. Aveva un seguito affezionato e l'impresa non era facile, soprattutto perché la scienza viene spesso vista come qualcosa di noioso, barboso, incomprensibile. Ma è

> LA DIVULGAZIONE
> Ha creato un genere e la dirigenza della radiotelevisione ha creduto in lui
>
> IL SUCCESSO
> Il pubblico ormai vedeva i suoi programmi anche a scatola chiusa

anche stato fortunato».

In che cosa?

«Ha avuto la bravura di creare un genere, di aprire a un nuovo modo di raccontare la scienza. Ma, negli Ottanta, quando ha iniziato, ha avuto la fortuna di incontrare una dirigenza televisiva che ha creduto in lui, in quello che faceva, e gli ha dato il giusto spazio».

Oggi non accade più?

«Proprio sulla scia di Piero Angela, c'è una notevole produzione di trasmissioni scientifiche, a partire da quelle del figlio Alberto, e molte sono valide. Il problema è che spesso vengono prodotte al risparmio, la direzione non ci crede più e si vede».

Nella programmazione televisiva?

«Molti autori sono davvero validi. Ma se poi vanno in onda alle 23 o il più delle volte all'una di notte, chi li guarda?».

Quindi non si crede più nella divulgazione scientifica?

«In Italia si crede poco in generale nella scienza. Non vengono spese risorse con risultati disastrosi: quasi la metà dei nostri giovani ricercatori più brillanti vanno a lavorare all'estero. Senza la scienza non si sviluppa la tecnologia».

Mentre il resto del mondo corre.

«Ci sono Paesi come la Corea del Sud e la Cina che investono in maniera impressionante. Per noi diventa difficile tenere il ritmo della concorrenza: il rischio è che l'Italia scivoli lentamente al livello dei Paesi del Terzo mondo».

Questa battaglia l'ha avvicinata a Piero Angela.

«Nel 2016, quando abbiamo lanciato la campagna "Salviamo la ricerca", lui ci ha messo la faccia. Ha partecipato all'assemblea che abbiamo organizzato alla facoltà di Fisica e ha registrato un suo breve intervento, diventando il volto della petizione che abbiamo lanciato su Change.org».

In una intervista aveva dichiarato di non credere molto in come viene fatta la scuola in Italia. Lui stesso non si era laureato.

«Se uno è laureato in matematica, sa la matematica; in fisica, sa la fisica, in biologia, sa la biologia. Lui era dotato di grande curiosità: aveva la capacità di apprendere, di capire le informazioni fondamentali e l'abilità di trasmetterle. Sulla scuola poi bisogna aprire un altro capitolo».

Quale?

«In Italia dovremmo investire nella scienza, e nella scienza nella scuola: dovremmo svecchiare i programmi e incominciare a riflettere su come fare educazione scientifica partendo dall'infanzia, dalle elementari. Fare qualcosa che i ragazzi possano toccare con mano, che è complementare a quello che può essere fatto con la televisione».

Tanti giovani si sono appassionati alla scienza con Piero Angela.

«Anche studiosi e scienziati stanno dichiarando in queste ore che il loro interesse per la scienza sia nato davanti alle sue trasmissioni. È questo il punto. Quel che è fondamentale con i ragazzi è la capacità di fargli strabuzzare gli occhi, di stupirli, di fargli sentire il profumo della scienza. Poi andranno avanti con i loro piedi, come è già successo». —

1928–2022

Mattarella: «L'Italia gli è riconoscente»

«Scompare un grande italiano con cui la Repubblica è riconoscente ». Questo il ricordo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Draghi: «Ci ha resi un Paese migliore»

Secondo il presidente del Consiglio, Mario Draghi, «l'impegno di Angela contro le pseudoscienze ha reso l'Italia un Paese migliore».

Soldi: «La sua curiosità era rimasta intatta»

La presidente Rai Marinella Soldi e l'ad Carlo Fuortes: «Angela manteneva intatta la curiosità di un bambino che scopre il mondo».

L'INTERVISTA

Fabio Fazio

«Ha creato un archetipo al servizio di scienza e umanità»

Il conduttore: «Conquistava il pubblico dedicandosi al lavoro
La sua vita sembrava un romanzo di Salgari e amava il futuro»

SIMONETTA SCIANDIVASCI

A Fabio Fazio, qualche anno fa, Piero Angela ha detto che vivere duecento anni gli sarebbe piaciuto moltissimo, ma a patto di «arrivarci in motocicletta, con una bionda seduta sul sellino posteriore, perché si deve vivere fintanto che si può godere della vita». Era il suo novantesimo compleanno, ed era in televisione come sempre a parlare di futuro, fiducia, progetti - «faccio un sacco di cose, e molte ancora ne devo fare».

Piero Angela era Piero Angela di Super Quark sempre, aveva il mondo negli occhi e le parole per spiegarlo anche quando era un mistero. Raccontando il mondo, rispondeva a tutto, anche alle domande di più personali, e questo suo riserbo aveva un calore speciale, era un'attenzione verso il pubblico, una strategia di dedizione assoluta del tutto priva di smania. Per questo a Piero Angela, oltre a essere grati, volevamo il bene che si vuole a chi ci ha insegnato l'alfabeto prima di andare a scuola, o fuori . E quanto fosse capace di essere e risultare vicino e familiare anche in divisa, come non avesse bisogno di mettersi in borghese, era chiaro ancora di più quando andava da Fazio, dove a tutti viene naturale slacciare la cravatta, allentare i bottoni, usare il tu informale ma non amicale, svestirsi un po'. Forse perché Fazio è un imitatore fenomenale, e davanti agli imitatori non c'è modo di mentire.

Sa che tra i video più condivisi sui social in queste ore c'è la sua imitazione di Piero Angela insieme a Neri Marcorè che invece imita Alberto?

«Ho conosciuto Piero Angela perché lo imitavo al Loretta Goggi in Quiz, un programma di Loretta Goggi in onda sulla Rai. Avevo vent'anni, era il 1984, e lei a un certo punto decise di invitare Angela. Ricordo la sua eleganza e la mia timidezza, che però non mi fermò dal fargli una domanda stupida».

Quale?

«Gli chiesi come mai stesse sempre con le gambe incrociate. Non posso credere di averlo fatto, tutte le volte mi domando dove presi il coraggio. Forse dalla curiosità, che in effetti non è che coraggio inconsapevole».

Risposta di Angela?

«Mi disse che quella era la posizione più colloquiale di tutte, il modo migliore per stare vicino alle persone, di mantenere un garbo assoluto nella prossimità. E a lui interessava essere garbato tanto quanto gli premeva non apparire distante. Era gentile all'inverosimile».

All'inverosimile!

«Ogni volta che parlavo con lui mi rendevo conto di quanto fosse unico, di quanto siamo disabituati a persone che abbiano una raffinatezza e una umanità così ben calibrate, che non si escludono ma che si compenetrano».

> Mi disse che aveva sempre le gambe incrociate per essere più colloquiale
>
> Il domani per lui era un posto abitato dagli altri, di cui prendersi cura

Si è mai sentito piccolo davanti a lui?

«Aveva il dono di non far sentire nessuno in difetto: semplicemente, per lui nessuno era in difetto, e allora aveva lo sguardo pulito, curioso sugli altri. Ha avuto una vita pazzesca, sembrava uscito da un romanzo di Salgari, ma non l'ha mai raccontata con quella specie di nostalgia saccente che spesso i migliori hanno quando parlano del loro passato».

Del resto viveva nel futuro.

«Una volta gli ho chiesto se avesse più fiducia nella politica o nella scienza. Risposta: "Gli scienziati costruiscono per chi verrà dopo, i politici per chi li favorisce nell'immediato presente"».

Come ha fatto a rimanere sempre attuale?

«Semplice: ha creato un classico. Anzi, un archetipo. E quindi è chiaro che non sentiva il tempo. Shakespeare invecchia? No. E nemmeno Piero Angela».

Però non si è sottratto all'innovazione e al cambiamento.

«Lo intervistai quando finì di registrare SuperQuark+, due anni fa. Dieci puntate per RaiPlay: gli brillavano gli occhi, era entusiasta, ed era pure caduto dopo l'ultimo giorno di riprese. Gli dissi: "Che professionista serio, cadere solo dopo aver finito di lavorare!". Giocavo ma nemmeno troppo. Per lui la televisione doveva offrire un servizio ulteriore al web, per lui tutto si poteva integrare, non esistevano separazioni e contrapposizioni».

Perché è stato amato così tanto?

«E sempre lo sarà, amato, perché ha costruito con il pubblico un rapporto di fiducia basato sull'onestà. Ha banalmente adottato il metodo scientifico: ha detto la verità, o meglio tutta la verità possibile. I numeri e i dubbi, sempre insieme. E lo ha fatto con naturalezza, perché per lui scienza e umanità non solo convivono, ma si alimentano, sono propedeutiche l'una all'altra».

La televisione italiana è pronta a raccogliere questa eredità?

«Suo figlio Alberto lo fa da tempo. Ai ragazzi, lo vediamo in queste ore, non ci sarà bisogno di ricordare e nemmeno spiegare chi fosse Piero Angela: lo sanno benissimo. Ed è stupefacente, visto che parliamo di un uomo che stava in Rai da prima della tv. Un archetipo, appunto».

Oltre alle gambe incrociate, cosa non mancava mai di avere?

«Il sorriso. Sempre aperto verso gli altri e verso il futuro: non quello suo, ma il luogo dove, un giorno, abiteranno gli altri. E lui voleva bene ai presenti, ma pure a quelli che ancora devono venire. E forse era questo il suo ingrediente segreto era questo».—

I concerti nel dopoguerra prima di dedicarsi al giornalismo

"Peter Angela" e l'amore per il jazz

IL RICORDO

Marco Basso / TORINO

Peter Angela si faceva chiamare quel giovane pianista che nel dopoguerra comincia a suonare in una Torino fucina del Jazz. Si esibisce all'Hot Club, dove iniziano la carriera anche Fred Buscaglione (allora Nando), Enrico Rava, il duo Gianni Basso e Oscar Valdambrini, e Gigi Marsico: anche lui sarebbe diventato giornalista alla Rai. «Ognuno di noi – ricorda oggi Marsico – ai tempi dell'Università aveva un suo complesso, poi ci siamo messi a suonare insieme.

Nel '49 abbiamo fatto la stagione estiva alla Capannina di Sergio Bernardini a Viareggio: Piero al piano, io alla chitarra elettrica. Appena potevamo andavamo a Tombolo a fare incetta di V Disc, le incisioni jazz destinate alle truppe americane. Nel '51 lavoravo come radiocronista alla Rai ed ero riuscito a far entrare nella redazione del Gazzettino del Piemonte anche Piero. I "150 anni della banda di Trofarello", 3 minuti di musica e interviste per il Gazzettino Padano, erano stati il primo servizio del pianista-aspirante radiocronista Peter Angela».

Dado Moroni, valentissimo pianista, spesso in tour con gli americani, racconta: «Anni fa feci ascoltare a Ray Brown, Milt Jackson, John Lewis una registrazione di Lovers di Piero Angela del 1956 con una introduzione alla Art Tatum. La tecnica e il suono erano talmente sbalorditivi che erano assolutamente convinti che fosse davvero Tatum. Ci misi un po' a convincerli. Quando lo raccontai a Piero, volle che glielo mettessi per iscritto per incorniciarlo». Quando nasce il bop, Peter Angela ne diventa un divulgatori (già, lo ha fatto anche con la musica). Fulvio Albano, sassofonista e presidente del Jazz Club Torino ricorda: «Suonava meravigliosamente; ripeteva ciò che affermava Ellington: il jazz significa tutto se c'è swing!».—

1928–2022

«Il nostro impegno per smascherare maghi e ciarlatani»

Il ricordo di Ferluga, tra i fondatori del Comitato sul paranormale

LA STORIA

MATTEO FEMIA

Piero Angela aveva un grande amico a Cormons, città dove era venuto diverse volte per conferenze ed incontri pubblici, l'ultima nel 2013. Il presidente della Pro Loco e docente universitario Steno Ferluga, infatti, con il giornalista e divulgatore scientifico morto ieri ha condiviso un lungo percorso di stima nato 33 anni fa quando furono tra i fondatori del Cicap, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale (da qualche tempo quest'ultima dicitura è stata cambiata in "Pseudoscienze"): assieme ad altri intellettuali italiani, infatti, Angela e Ferluga erano stati promotori di un'associazione nata per confutare scientificamente quelle che allora non erano ancora chiamate fake-news.

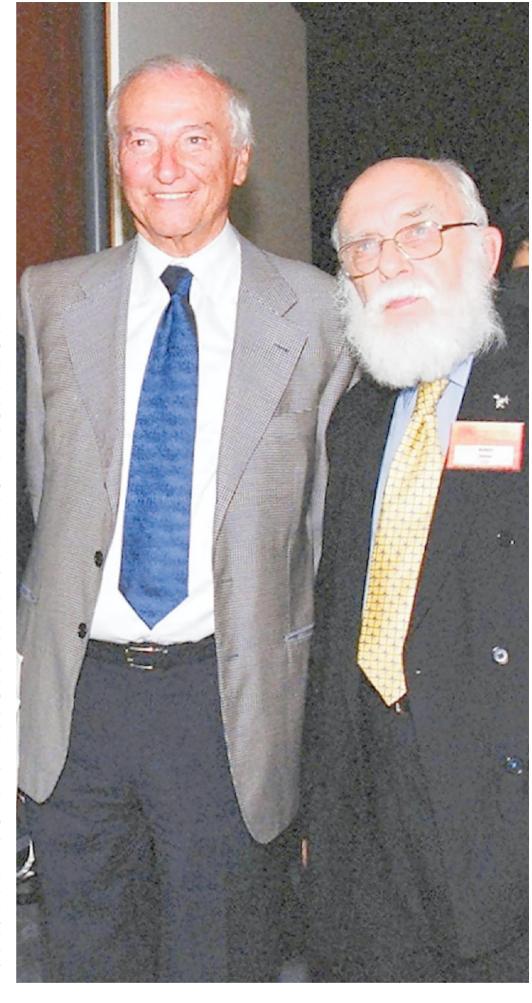
«Ci contrapponevamo a maghi, cartomanti, fattucchiere - ricorda Ferluga - e Piero era una sorta di nostro nume tutelare: interveniva direttamente solo in casi molto particolari ma non ci faceva mai mancare il proprio supporto. Ripeteva sempre che bisogna esprimere una posizione scientifica su eventi considerati contraddittori. Ci era molto grato per aver assecondato la sua volontà di creare un sodalizio come il Cicap, perché una decina di anni prima aveva coinvolto altre persone di cultura e scienza in un'iniziativa simile che però non aveva avuto molto seguito. Aveva quindi trovato terreno fertile in un gruppo di intellettuali e scienziati, di cui feci parte anche io, all'epoca molto giovani e motivati: è questo entusiasmo che ci ha sempre tenuti uniti».

L'AMICO DI UNA VITA
QUI SOPRA STENO FERLUGA. A DESTRA ANGELA CON JAMES RANDI DEL CICAP

> «L'ultima sua visita a Cormons fu nel 2013 per una tavola rotonda: tenne il pubblico con il fiato sospeso per due ore»

Ferluga aggiunge: «Abbiamo sempre verificato notizie con metodo scientifico, rigettando i sensazionalismi e ricercando i fatti concreti. Il nostro era quasi un lavoro giornalistico, di verifica: l'obiettivo era una divulgazione scientifica sana e semplice. Aneddoti? Tanti. Una decina di anni fa, per esempio, abbiamo smascherato in Sicilia un tale che aveva fatto credere ad un'intera comunità come ci fossero dei campi elettromagnetici che portavano all'autocombustione di materassi e altri oggetti. In realtà, dati scientifici alla mano, abbiamo scoperto che era quell'uomo a dar fuoco alle cose».

Il rapporto tra Ferluga e Angela si è così rinsaldato all'interno del Cicap, diventando una sincera amicizia: «Curiosamente eravamo entrambi sposati con un'insegnante di danza classica. A Cormons è venuto diverse volte a tenere convegni per affetto nei confronti della mia famiglia: l'ultima, nel 2013, poche settimane prima che mia moglie Patrizia morisse, per una tavola rotonda su vari aspetti della scienza, e conquistò letteralmente il pubblico per due ore filate. Diversi anni prima era stato qui anche col figlio, il quale aveva tenuto una conferenza sulle origini dell'uomo: già allora, erano gli anni '90, si intravedeva il talento nel campo della divulgazione anche di Alberto. L'ultima volta che ho incontrato Piero? Un anno e mezzo fa circa al Cicap Fest: era già molto affaticato ma quando saliva sul palco o si accendevano le luci della telecamera, si trasformava, traeva nuova energia».

A ricordare Piero Angela è anche Renzo Furlano: il giornalista Rai era stato infatti anche ospite di CormonsLibri in passato. «Furono due ore intense - sottolinea - nelle quali parlò con il folto pubblico di Scienza e Società».

CALMA&GESSO

Quando per farsi ascoltare è meglio parlare piano

ENRICO GALIANO

Quando si è davanti a un monumento nazionale, come ad esempio il Colosseo o la Cappella Sistina, c'è talmente tanta grandezza, talmente tanta bellezza, che ognuno alla fine si fa colpire da qualcosa di diverso. Restano sempre impressi per la loro magnificenza, ma poi tutti si portano a casa il proprio ritaglio, il qualcosa che li ha attirati, che li ha fatti andare a guardare da vicino. Piero Angela fa sicuramente parte della categoria "monumenti nazionali", e se di lui non possiamo non menzionare il garbo, la preparazione, l'amore per la ricerca, la curiosità quasi infantile rimasta intatta anche passati i novanta, io personalmente ogni volta mi fermo a pensare alla sua voce.

La voce, sì: quella che per decadi ha annunciato puntate sulla storia e sulla scienza, che ha spiegato con calma e nel modo più semplice le cose più difficili, che ha fatto da contrappunto sempre pacato a una televisione di regola urlata e casinista. Perché questo era, la sua voce: bassa. Poco più di un sussurro, anche molto prima che la vecchiaia la indebolisse. E poi aveva quel dettaglio che mi faceva impazzire: il leggero falsetto che la animava, quel tocco quasi femminile. Mentre proprio negli anni '80 entrava roboante un tipo di tv machista e sessista, dove se le cose non le gridavi voleva dire che non ti sentivano, lui più di tutti ha usato una tecnica controintuitiva e bizzarra, per farsi ascoltare: parlare più piano. Dove tutti puntavano sulle luci e sul fasto, sulle grasse risate e sulle cosce esposte, lui arrivava in giacca e cravatta e in prima serata ti spiegava la struttura dell'atomo, cosa c'è nel buio di un oceano, chi era Luigi XIV.

Piero Angela a Pordenone nel 2007, ospite dell'Iti Kennedy al Verdi

E lì poi accadeva il miracolo, puntuale: il giorno dopo andavi a vedere i dati di ascolto e tac, i suoi programmi erano sempre in testa. Ed è significativo che si chiamino proprio così, dati di ascolto, anziché dati di visione come sarebbe forse più logico. Piero Angela, che di lezioni ne ha regalate a migliaia, dentro ognuna di queste ti regalava la più importante: che per farsi ascoltare è meglio parlare piano. Con calma, precisione, gentilezza. Sarebbe bello se in questi tempi che si fanno sempre più urlanti, almeno quest'ultima lezione qualcuno l'ascoltasse davvero. —

Verso il voto

Il segretario: «Ora 40 giorni di impegno, passione e spirito unitario»
E arriva l'affondo: «Il governo di Berlusconi lasciò il Paese in bancarotta»

Lavoro, ambiente, tasse Il programma di Letta dà il via alla campagna

Il segretario del Pd Enrico Letta ieri alla presentazione del programma elettorale

ROMA

«Ora al via quaranta giorni di impegno, ma senza passione e spirito unitario, che sto trovando ovunque vado, è tutto inutile». Dopo aver suonato la carica alle truppe lanciate in battaglia, che spera non si ammutineranno per la falcidie delle candidature in arrivo; dopo aver attaccato «l'idea di presidenzialismo della destra, la stessa del Msi di Almirante», e dopo aver detto che «il 25 settembre è una scelta storica, o si sta da una parte a difesa della costituzione o si vota per il suo stravolgimento», alla fine del suo intervento in Direzione, Enrico Letta svela l'ultima mossa: una sfida alla Meloni sullo stesso terreno, un video in tre lingue per smontare punto per punto la sua narrazione, «mirata a nascondere le impronte di politiche anti-europee».

VOX E LA DESTRA ANTIEUROPEA

Un video con la stessa ossatura e tre marcature: sull'importanza del Trattato del Quirinale Italia-Francia cui la Meloni si oppose, nella versione in francese. Sulle implicazioni del rapporto con Vox - il negazionismo del cambiamento climatico, l'ultranazionalismo contro l'integrazione europea - nella versione in spagnolo. E sulla stagione del 2011 e il rischio default dell'Italia, in quella in inglese. Tanto per ricordare che il governo di Berlusconi in quegli anni «lasciò il paese sull'orlo della bancarotta». E se proprio il Cavaliere «ha fatto un errore drammatico a mettere Mattarella nel fuoco della campagna elettorale», Letta alla stampa estera snocciola «l'europeismo, insieme alla protezione dell'ambiente e ai diritti sociali e civili, come uno dei valori fondanti del partito che dirige». Con un programma «progressista e in profondo contrasto con la proposta reazionaria e conservatrice delle destre». E' questo il biglietto da visita del Pd, «partito che si batte contro i nazionalismi, contro il diritto di veto che i governi di destra nella nostra Europa hanno sempre voluto mantenere, quello stesso diritto di veto che Orban, amico e alleato della destra italiana, usa ogni volta che ne ha la possibilità per nuocere all'Europa».

LOTTA PER LE CANDIDATURE

Salario minimo, diritti, lotta alla precarietà: il Pd marca molto il suo profilo radicale e di sinistra nel programma lanciato ieri da Enrico Letta, per provare a conquistare voti casa per casa il 25 settembre. Un programma approvato ieri dalla Direzione dem, che si riunirà di nuovo a ferragosto per approvare le liste elettorali: nodo intricatissimo, almeno stando alle cronache dal sottobosco, dove si registrano malumori dei segretari regionali per la pioggia di candidati piovuti da Roma, non sempre facili da digerire. Come nel caso di tutti i leader alleati, Speranza, Bonino, Della Vedova, Bonelli, Fratoianni o degli ex grillini, il capogruppo Davide Crippa, che dovrebbe essere candidato a Torino e il ministro Federico D'Incà, designato in Veneto. Tanto che Letta avverte che «serve uno sforzo sui collegi agli alleati per un progetto non di nicchia». Come a dire, rassegnatevi.

Se sui nomi si incrociano le sciabole, per la mancanza di posti grazie al taglio dei parlamentari e l'affollamento di candidati, più facile la gestazione e l'accordo di tutte le correnti sul programma. Un documento di 34 pagine, 44 schede, depositato insieme al simbolo elettorale, su cui il segretario punta per far breccia su quel 45% di indecisi che non sa chi votare. Ma anche su quelli che si erano disaffezionati al Pd dopo l'era Renzi e che «senza nostalgie per il passato», come dice Peppe Provanzano, «anzi ammettendo gli errori fatti», bisogna riportare alla casa madre.

NO FLAT TAX, SUI SALARI

Ecco dunque i grandi capitoli, Sviluppo sostenibile, Lavoro e Diriti, architrave del programma. Dunque, trasporto pubblico locale e libri gratis per chi ha un reddito basso; al posto della flat tax, riduzione Irpef per i redditi bassi e una razionalizzazione delle agevolazioni fiscali, trasformando quelle di valenza sociale (spese sanitarie, scolastiche, etc.) in erogazioni dirette ai contribuenti; aumentare gli stipendi netti fino a una mensilità in più con una franchigia da 1.000 euro sui contributi INPS a carico dei lavoratori dipendenti, destinando a questo scopo il recupero di evasione fiscale fissato come obiettivo dal PNRR entro il 2024. E poi, ok ai rigassificatori, ma solo per pochi anni. Per non interrompere la prospettiva della transizione ecologica. I territori dove verranno installati dovranno inoltre essere coinvolti nelle decisioni e adeguatamente compensati per l'impatto economico e sociale attraverso l'istituzione di un fondo ad hoc. — CAR. BER.

I democratici puntano sui diritti, dal ddl Zan allo Ius Scholae, rivolgendosi ai più giovani

La sfida dei temi sociali e civili per un «Paese con pari dignità»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Diritti, diritti, diritti di ogni genere, civili e sociali, con un occhio rivolto soprattutto ai giovani e alla comunità Lgbtq: su questo batte e ribatte il programma del Pd, che ha volutamente un profilo radicale e di sinistra. Anche per dare filo da torcere al marchio M5s, curiosamente finito nella scheda elettorale proprio accanto a quello depositato dal Pd.

Tra i cavalli di battaglia ci sono proposte come «l'autoproduzione per uso personale della cannabis», lo Ius Scholae per dare la cittadinanza ai bambini che hanno compiuto un ciclo di studi in Italia; il Ddl Zan contro l'omofobia, affossato in Senato; battaglie per la comunità Lgbt, come il matrimonio egualitario.

«Perché un Paese civile non esclude, non emargina, non ghettizza» e il Pd vuole dar voce a «milioni di italiane e italiani che rivendicano libertà e vogliono pari dignità. Per la destra non è mai il momento, noi crediamo che l'Italia sia già in ritardo», si legge nella bozza del programma: che sarà arricchito di nuovi contributi di qui alle prossime settimane, visto che su ogni tema sono in molti a voler aggiungere capitoli strada facendo.

> Tra le proposte contrasto alla violenza di genere e spinta al matrimonio egualitario

DDL ZAN, FINE VITA E IUS SCHOLAE

Letta rilancia con forza lo Ius Scholae perché «in Italia oggi sono oltre 800 mila i ragazzi e le ragazze che pur avendo completato i cicli di studio previsti dal sistema d'istruzione obbligatoria, pur vivendo in Italia da anni, lavorando qui, parlando i nostri dialetti, non si vedono legalmente riconosciuto il loro essere italiani.

Centinaia di migliaia di persone che sono considerate semplicemente "abitanti" e per questo private di diritti fondamentali, come la libera circolazione nell'Unione europea, il diritto di elettorato attivo e passivo o la possibilità di partecipare a concorsi pubblici». Il Pd poi promette una legge sul Fine Vita, «alle persone la cui vita è resa intollerabile da malattie, menomazioni o condizioni psichiche è negato un diritto a scegliere liberamente della propria vita e della propria morte».

Poi si va da una legge contro i crimini d'odio sino al matrimonio egualitario, ormai riconosciuto in 130 Paesi di cui 17 europei. Viene ricordato «l'applauso vergognoso che ha segnato l'affossamento del Ddl Zan lo scorso anno, che ha condannato l'Italia a rimanere tra gli ultimi Paesi dell'Unione europea a non avere leggi contro l'omofobia»; e «la battaglia portata avanti nel 2016 per le unioni civili, primo passo che però non basta». Il programma prevede anche il "Pacchetto siamo pari" con norme sul contrasto alla violenza di genere; la tutela della salute a 360° gradi, il pieno riconoscimento dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne, garantendo l'applicazione della legge 194 in ogni sua parte sull'intero territorio nazionale». E poi ci sono i giovani.

> C'è anche la dote ai diciottenni finita nel ciclone: «È una misura di equità»

Lgbt in piazza per chiedere la definitiva approvazione del Ddl Zan

Come spiega Antonio Nicita, docente ed esperto che ha curato la stesura del programma «abbiamo messo insieme diritti di diversa natura: fondamentale la parte sul diritto alla conoscenza. Per questo proponiamo libri gratis ai meno abbienti e anche il trasporto gratuito per chi va a scuola. Per gli universitari, contributi per alcune spese, come quelle per l'affitto e per i mezzi pubblici». E tra i diritti, fondamentale in questa epoca, è «il diritto alla connettività digitale, con un fondo nazionale finanziato da una parte residua del Pnrr e da una nuova gara di frequenze 5G, per aiutare il passaggio delle famiglie alla fibra, sempre legato a criteri di reddito». E per permettere agli studenti liceali e universitari di acquistare un computer, è previsto un fondo da finanziare ogni triennio. Infine, l'ipotesi che ha destato polemiche: la dote di 10 mila euro ai diciottenni, da finanziare con l'aumento dell'aliquota delle successioni su quelle superiori a 5 milioni di euro, pari allo 0,2 per cento. Non una tassa ma una misura di equità, ribatte Letta. —

ODIuMTAyLjIxLjE5Ng==

Verso il voto

Da Lampedusa a Milano il nuovo slogan invade le città del Paese ed è virale sui social «È un atto di fede laica nella bella politica»

Il Credo di Salvini

Nel manifesto leghista i pilastri sono federalismo e sovranismo Ma anche fisco e stop agli sbarchi

Niccolò Carratelli / ROMA

Stefano Accorsi fatti da parte. Altro che Radiofreccia, altro che «rovesciate di Bonimba» e «riffs di Keith Richards». Il nuovo «Credo» pop è quello di Matteo Salvini. Un «atto di fede laica nella bella politica e nel bello della democrazia», spiega il leader della Lega in una lettera aperta che vuole essere manifesto identitario, perché «credere è vitale, è il motore di tutto». Ecco la parola chiave della campagna leghista da qui al 25 settembre, subito diventata di tendenza sui social e bersaglio di critiche e ironie.

Lo slogan sulla sicurezza è diretto «L'Africa in Italia non ci sta»

Perfino proiettata su monumenti e luoghi simbolo di varie città italiane. Ma in cosa crede Salvini? Innanzitutto, e ci mancherebbe, nel fatto che «la Lega abbia una solida ed efficace capacità di governo». Poi alcune convinzioni condivisibili dal 99% dell'umanità, «libertà, giustizia sociale, merito», ma anche il «valore del rispetto e dei doveri, che danno senso ai diritti». Oppure «nella pace tra i popoli» e nel fatto «che tutti debbano essere aiutati a sviluppare i propri talenti, per migliorare la condizione sociale, a prescindere dalla situazione di partenza». O ancora una «sanità che non lasci indietro nessuno» e «una scuola che prepari davvero al lavoro». Poi ci sono i «credo» più politici, come quello in un «fisco equo, nella rivoluzione della flat tax e della pace fiscale». E in «pensioni dignitose: basta legge Fornero, l'obiettivo è quota 41». Cavalli di battaglia ormai noti, come la «difesa dell'Italia: l'immigrazione è positiva quando è legale e controllata». Del resto, sullo stop agli sbarchi di migranti non servono professioni di fede: «Credo di aver dimostrato di saperlo fare, anche a costo di numerosi processi che affronto a testa alta», scrive Salvini.

La Lega ha svelato la parola chiave della sua campagna, "Credo", facendola proiettare in 4 luoghi simbolo: porto di Lampedusa, Agenzia delle Entrate e sede Inps di Roma, stazione Centrale di Milano

Ma la lista delle cose in cui crede è lunga, dall'«indipendenza energetica, con il nucleare di nuova generazione» fino a una appena accennata «autonomia, in difesa delle tradizioni e della cultura». Alla fine, inevitabilmente, «credo nell'Italia e negli italiani». E, umilmente, «nella forza dell'errore, perché ti aiuta a migliorare». Questo, in sintesi, il Salvini-pensiero per chi si accontenta dei titoli. Per chi vuole approfondire, invece, c'è lo snello programma di governo presentato dalla Lega: più di 200 cartelle belle fitte e 41 temi trattati, rispetto ai 15 punti del patto di coalizione firmato con gli alleati di centrodestra.

Roba da far tremare il record di Romano Prodi, le 281 cartelle del programma dell'Unione del 2006. I pilastri del documento non sorprendono: «federalismo», «liberalismo» e ovviamente «sovranismo», perché l'Italia deve «ricominciare a perseguire i propri legittimi interessi nazionali». Scorrendo le pagine, salta di più agli occhi il capitolo dedicato al «presidenzialismo», che il partito di Salvini vuole «alla francese». E nella Costituzione andrebbe anche inserita la «tutela dell'identità digitale (assegnata dalla nascita) come il Codice fiscale». Viene poi prospettato un deciso aumento del ricorso all'uso dei contanti, il cui tetto viene portato a 10 mila euro. E, ancora, l'abolizione della Tobin tax sulle transazioni finanziarie o la proposta di detrazioni fiscali sui biglietti di cinema, teatro o musei, per incentivare la cultura. E la progressiva riduzione del canone Rai, fino all'abolizione entro il 2030. Non saranno poi sciolti interi Consigli comunali per infiltrazioni mafiose: verrebbe fatto decadere, secondo il programma leghista, solo il consigliere colluso. Da segnalare, inoltre, una bella sfilza di no: al genitore 1 e 2, allo ius soli o scholae, alla maternità surrogata, all'ideologia gender nelle scuole, alla legge sul fine vita e alla liberalizzazione della cannabis. Il capitolo più corposo? Facile, sicurezza e immigrazione. Riassunto in uno slogan diretto: «L'Africa in Italia non ci sta».—

Lunga la sfilza dei "no" dal genitore 1 e 2 all'ideologia gender e alla cannabis

La leader interviene sul simbolo dopo le polemiche: «Ne andiamo fieri»
Il caso sulla stampa internazionale. Video messaggio di Giorgia in più lingue

Fratelli d'Italia deposita il logo e non toglie la fiamma tricolore C'è anche il nome di Meloni

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e la fiamma nel logo

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Va avanti per la sua strada Giorgia Meloni. Non ha ascoltato la senatrice a vita Liliana Segre né le altre richieste giunte da diversi esponenti del Pd dopo la sua condanna del fascismo e delle leggi razziali a fare qualcosa di più concreto e di cancellare la fiamma tricolore dal suo simbolo.

Il simbolo è stato presentato ufficialmente negli uffici del Ministero dell'Interno e la fiamma è lì come sempre insieme con il nome della leader, Giorgia Meloni. «Eccolo qui, il nostro bel simbolo depositato per le prossime elezioni. Un simbolo del quale andiamo fieri. Il 25 settembre scegli Fratelli d'Italia», ha scritto la presidente di Fratelli d'Italia, pubblicando sui social il logo depositato.

Con i contrassegni di Forza Italia e della lista unitaria per le circoscrizioni estere, preceduti ieri da quelli della Lega, Forza Italia e i centristi, il Centrodestra ha ufficialmente depositato tutti i simboli dell'alleanza. Di sicuro quello di Fratelli d'Italia è stato il più discusso. È stata Liliana Segre, ex deportata ad Auschwitz, a lanciare un appello alla presidente di Fratelli d'Italia dopo la sua condanna del fascismo.

«Nella mia vita ho sentito di tutto e di più, le parole pertanto non mi colpiscono più di un tanto. A Giorgia Meloni dico questo: inizi dal togliere la fiamma dal logo del suo partito», aveva chiesto affidando il suo appello a Pagine Ebraiche (il mensile dell'Ucei), «Partiamo dai fatti, non dalle parole e dalle ipotesi», aveva concluso Liliana Segre. All'appello aveva replicato il senatore di FdI, Ignazio La Russa smentendo che la fiamma fosse un simbolo legato al fascismo: «La fiamma presente nel simbolo non è in alcun modo assimilabile a qualsiasi simbolo del regime fascista».

A puntare il dito contro Giorgia Meloni e il suo passato neofascista è stato ieri il Tagesschau online, telegiornale di Ard, il primo canale pubblico tedesco. «Molti guardano con preoccupazione all'ascesa della donna con un passato neofascista, che ora sta cercando di correggere la sua immagine», ha detto il corrispondente da Roma Jörg Seisselberg. Secondo il giornalista dalla possibile rimozione della fiamma dal simbolo di Fratelli d'Italia al messaggio video in più lingue, Giorgia Meloni sta cercando di spiegare all'estero che «nessuno deve avere paura di lei», citando le recenti dichiarazioni sul fascismo, così come le rassicurazioni su fedeltà atlantica ed Europa. Tuttavia Tagesschau scrive che Meloni fa ancora una «differenza tra il nazionalsocialismo tedesco – che lei condanna completamente – e il fascismo italiano», che quindi «non è pronta per una condanna di fondo di Mussolini e del suo regime» – al contrario di quello che fece Gianfranco Fini – perché sostiene che «Mussolini debba essere giudicato alla luce del suo tempo».

Nell'articolo vengono riportati anche i commenti del deputato Pd Emanuele Fiano, che dichiara che non bisognerebbe trascurare la vicinanza attuale di Meloni e FdI a Orban e le loro «idee illiberali di democrazia». La decisione di non rinunciare alla fiamma è stata condannata ieri anche da Mario Perantoni, deputato M5S, presidente della commissione Giustizia della Camera.

«Una furbata quella di Giorgia Meloni che non rinuncia alla fiamma nel suo simbolo. Tuttavia non le basterà evocare il regime fascista per convincere gli italiani che chiedono giustizia sociale e pace e non stanno dietro i proclami di una destra che protegge i più ricchi e potenti».—

Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia

Domani alle 11 la Direzione nazionale definirà i candidati per i listini di Camera e Senato
In regione sono certi di elezione soltanto i capolista del partito in quota proporzionale

Sei dem in corsa per Roma Il Pd è chiamato a scegliere i nomi per i due posti sicuri

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Tutti a Roma, o quasi, dove domani alle 11 **Enrico Letta** aprirà la Direzione nazionale del Pd che dovrà decidere quantomeno la composizione dei listini proporzionali, cioè quelli in cui i dem hanno la sicurezza di mandare in Parlamento la maggior parte dei futuri eletti.

La definizione degli uninominali avrà bisogno, probabilmente, di più tempo perchè Letta ha la necessità di fare quadrare i conti anche con gli alleati cui ha promesso un pacchetto di collegi sicuri (andando probabilmente a pescare negli unici bacini forti italiani chiamati Toscana ed Emilia-Romagna) per evitare che i vari **Nicola Fratoianni** oppure **Luigi Di Maio** corrano il rischio di non ritornare a Roma. Ai dem del Friuli Venezia Giulia, in ogni caso, interessa poco il post-lunedì considerato come, alle nostre latitudini, gli uninominali siano valutati tutti come una dote pressoché sicura per Fratelli d'Italia e Lega, a eccezione del collegio della Camera di Gorizia e Trieste dato come contendibile nonostante i sondaggi che lo descrivono, però, come un'area in cui il centrodestra può contare su 7-8 punti percentuali di margine sul centrosinistra.

Numeri e legge elettorale alla mano, dunque, gli unici due posti nella nostra regione che garantiranno quasi in automatico un biglietto per il Parlamento sono i capolista alla Camera e al Senato con buone (ma non certe) probabilità anche per chi sarà candidato come numero due a Montecitorio. Uno dei due capolista, in ogni caso, è pressochè già assegnato. Parliamo di quello alla Camera, anzi, della capolista visto che quello slot andrà a **Debora Serracchiani**. Capogruppo uscente a Montecitorio, ex presidente della Regione e vicepresidente nazionale del partito, ha tutte le carte in regola per ottenere uno dei due seggi blindati per Roma. Certo, è vero che una parte non indifferente di partito locale avrebbe preferito che si candidasse all'esterno del Friuli Venezia Giulia oppure che optasse anche per un collegio uninominale (sicuro o almeno contendibile), ma pare che questa opzione sia in decisa fase calante.

Debora Serracchiani, capogruppo uscente del Pd alla Camera

Letta, infatti, non soltanto ha ben pochi collegi sicuri da distribuire, considerato come il Rosatellum premi le coalizioni strutturate, ma deve pure affrontare la necessità di bilanciare le correnti interne del partito e i tanti big in uscita. Da qui, pertanto, la decisione, che sembra definitiva, di non consentire le pluricandidature e nemmeno il paracadute del proporzionale a chi correrà in quota maggioritario.

Detto dell'ex presidente, quindi, l'altro ruolo privilegiato, come accennato, è quello di capolista al Senato. Il favorito, almeno sulla carta, resta l'attuale consigliere regionale **Francesco Russo**. Già senatore dal 2013 al 2018, nonostante un rapporto non certo eccelso con Serracchiani, può contare sulla vicinanza e sull'amicizia con Letta che, si dice, gli costò la riconferma nel 2018 ai tempi della seconda segreteria di **Matteo Renzi**. Le resistenze sul suo nome, in ogni caso, non sono poche con, essenzialmente, tre dem che vorrebbero prendere il suo (teorico) posto blindato.

Il primo è **Paolo Coppola**. L'ex deputato e attuale vicesegretario regionale, infatti, punta proprio sul suo ruolo all'interno del partito locale per vestire i panni di colui che sarebbe in grado di rappresentare l'intero Friuli Venezia Giulia. Resta in corsa, inoltre, **Franco Iacop** che, appoggiandosi alla corrente di **Lorenzo Guerini**, cerca di riprendersi quello che è stato virtualmente suo fino alla chiusura delle liste nel 2018. Iacop, lo ricordiamo, aveva ottenuto da **Ettore Rosato**, allora plenipotenziario renziano a Nordest, una sorta di assicurazione di entrare in Senato, salvo poi essere beffato in extremis dalla decisione dell'ex rottamatore di schierare **Tommaso Cerno** come capolista in regione (e in contemporanea all'uninominale di Milano). Non va dimenticata, poi, l'opzione **Tatjana Rojc** cioè la senatrice uscente (eletta quattro anni e mezzo fa grazie al successo di Cerno in Lombardia) in favore della quale è arrivato a Letta una sorta di appello da parte delle minoranza slovena.

Il gioco di incastri e le regole del Rosatellum che impongono l'alternanza di genere nei listini, infine, rendono interessante anche la sfida per il secondo posto al proporzionale alla Camera. Detto che con Serracchiani capolista viene esclusa Rojc, dalle parti del Pd danno in pole position il segretario regionale **Cristiano Shaurli** che sfrutterebbe, in questo modo, l'asse con quelle aree del partito che fanno riferimento ad **Andrea Orlando** e a **Giuseppe Provenzano**. È una partita a scacchi, in altre parole, quella in corso al Nazareno in queste ore che si concluderà entro domani sera e che comunque, inevitabilmente e come accade sempre in tutti i partiti, sarà destinata a produrre strascichi tanto a Roma quanto tra i dem del Friuli Venezia Giulia.—

> Speranze nulle in tre dei quattro collegi uninominali, con quello di Gorizia e Trieste giudicato come contendibile

> Letta ha la necessità sia di bilanciare la rappresentanza locale sia di garantire l'equilibrio tra le varie correnti interne

TERZO POLO

Calenda e Renzi schierano Tassan Viol, Telesca e Zanon

Comincia a delinearsi lo schema delle candidature anche all'interno del Terzo polo, cioè nell'alleanza stretta tra Azione e Italia Viva. Se al proporzionale alla Camera la partita pare chiusa con Ettore Rosato capolista e Isabella De Monte al secondo posto, negli uninominali c'è più di una sorpresa.

Nel collegio di Pordenone per la Camera, infatti, dovrebbe essere schierata Teresa Tassan Viol, presidente regionale dell'associazione nazionale presidi, mentre in quello di Udine l'ex assessore alla Salute Maria Sandra Telesca. Attenzione, quindi, al collegio unico del Senato dove dovrebbe correre il consigliere regionale (ex Progetto Fvg e attualmente nel Gruppo Misto) Emanuele Zanon, molto vicino a Giuseppe Ferruccio Saro.

CRISTIANO SHAURLI

Montecitorio

C'è anche Cristiano Shaurli in corsa nel Pd per un ruolo nelle primissime posizioni del proporzionale in Friuli Venezia Giulia. Il segretario regionale si è infatti "messo a disposizione" del partito nel corso dell'ultima Direzione tenutasi a Gradisca d'Isonzo e se anche ha creato più di qualche malumore interno, allo stesso tempo ha le carte in regola per andare a Roma. Detto che il ruolo di capolista alla Camera andrà con ogni probabilità a Debora Serracchiani, è possibile, e secondo alcuni rumors anche molto probabile, che Shaurli ottenga il ruolo di numero due del listino (dove deve esserci per forza di cose un uomo visto l'obbligo dell'alternanza di genere). Una candidatura, questa, in una posizione che non ha la certezza di valere un pass per Roma come i due capolista, ma che regala comunque buone chance di entrare a Montecitorio nella prossima legislatura.

PAOLO COPPOLA

Vicesegretario

Nel mirino di Paolo Coppola, una volta intuito come Debora Serracchiani sarà schierata alla Camera e difficilmente otterrà anche un collegio uninominale sicuro oppure contendibile, c'è il posto di capolista al Senato che, teoricamente siamo chiari, dovrebbe "sfilare" a Francesco Russo. L'ex assessore comunale di Udine e deputato dal 2013 al 2018 attualmente veste i panni del vicesegretario regionale del partito dopo l'accordo interno che ha portato, dopo la sconfitta alle Regionali, alla nomina di Shaurli segretario e, appunto, Coppola numero due del Friuli Venezia Giulia. Nel caso non dovesse riuscire a strappare la candidatura per palazzo Madama, inoltre, l'ex onorevole potrebbe giocarsi le sue chance nel ruolo di numero due a Montecitorio dove, date le regole del Rosatellum, dovrà essere schierato un uomo alle spalle di Serracchiani.

FRANCO IACOP

Palazzo Madama

È la seconda volta che Franco Iacop punta a lasciare il Friuli Venezia Giulia e andare a Roma. Nel gennaio 2018 ci andò davvero vicino venendo beffato in extremis soltanto dalla decisione di Matteo Renzi di candidare come capolista per palazzo Madama Tommaso Cerno. Iacop non si perse d'animo e pochi mesi dopo si ricandidò a Trieste riuscendo a conquistare le preferenze necessarie a vistare la sua quarta legislatura in Regione. Anche in questa occasione ci riprova, nonostante all'interno del partito siano cominciate le verifiche per capire se il dem può essere schierato da candidato presidente in deroga ai limiti dell'attuale legge elettorale in Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo? Il ruolo di numero uno per palazzo Madama, prima di tutto, oppure, come seconda scelta, quello di secondo nel listino per Montecitorio dopo Debora Serracchiani.

TATJANA ROJC

Appello sloveno

Il ruolo di capolista al Senato, con Debora Serracchiani nella stessa posizione alla Camera e quindi la necessità di schierare un uomo alle sue spalle, è l'unica speranza, reale, che ha Tatjana Rojc di ritornare in Parlamento. La senatrice uscente, eletta nel 2018 grazie alla vittoria di Tommaso Cerno all'uninominale di Milano, punta al bis e in suo sostegno è arrivato anche un appello della componente slovena, del Pd e della società civile, consegnato direttamente nelle mani di Cristiano Shaurli. Per quanto riguarda il partito, l'appello è stato firmato dalla coordinatrice degli sloveni del Pd di Trieste Alenka Vazzi. Analoga iniziativa è stata avviata e sottoscritta da Iole Namor e Aleš Waltritsch della componente slovena del Pd per le province di Gorizia e Udine. Resta da capire se basterà, domani, a fare breccia sul segretario nazionale dem.

Choc in America

Rushdie lotta per la vita

Lo scrittore è attaccato a un respiratore, non può parlare e ora «rischia di perdere un occhio» I nervi del suo braccio recisi e il fegato danneggiato

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Apprensione, rammarico, sdegno e condanna. Sono questi i sentimenti che attraversano l'America e non solo il giorno dopo l'aggressione a Salman Rushdie da parte di un presunto fondamentalista islamico, avvenuta nel corso di un festival letterario nello Stato di New York. Apprensione per le condizioni dell'autore de "I Versi Satanici" attaccato ad un respiratore, con gravi lesioni al braccio e al fegato e sottoposto a un lungo e complicato intervento chirurgico.

«Le notizie non sono buone. Salman in questo momento non è in grado di parlare», ha fatto sapere l'agente, Andrew Wylie, chiarendo che la situazione per lo scrittore accoltellato al collo e all'addome è più grave di quanto non sembrasse. "Probabilmente perderà un occhio, i nervi del suo braccio sono stati recisi e il suo fegato è stato danneggiato", riferisce il New York Times. Condizioni critiche che provocano rammarico per la mancanza di controlli di sicurezza alla Chautauqua Institution, un centinaio di chilometri a sud-ovest di Buffalo, nello Stato di New York, dove si svolgeva la conferenza. Per accedervi bastava mostrare l'accredito, nulla di più, forse un po' poco per un personaggio come il 75 enne Rushdie su cui da tre decenni pendeva una taglia di tre milioni di dollari. "I Versi Satanici" è di certo il suo libro più noto, ma anche quello che gli ha segnato la vita. Dopo la pubblicazione è giunta la fatwa per blasfemia di Khomeini nel 1989, rinnovata poi da Ali Khamenei, che l'ha definita «irrevocabile».

Da allora l'autore nato a Bombay è stato costretto a vivere sotto protezione, a cui però ha ad un certo punto rinunciato dando prova di coraggio. Le minacce nei suoi confronti non si sono però mai fermate e questa volta la maledizione lo ha raggiunto per mano di Hadi Matar, l'uomo di 24 anni del New Jersey che lo ha aggredito a coltellate ed è stato successivamente arrestato. Nei suoi confronti è scattata l'incriminazione per tentato omicidio e non è stata fissata nessuna cauzione. Il movente dell'accoltellamento rimane da stabilire con certezza, sebbene emerga un profilo dell'aggressore che fa pensare ad un attacco di matrice religiosa. Sembra che il giovane sia nato in California e si sia trasferito di recente nel New Jersey, a Fairview, un quartiere della Contea di Bergen che si affaccia sul fiume Hudson davanti a Manhattan.

La polizia ritiene che Matar abbia «agito da solo», ma su questo e altri aspetti potrebbero emergere novità alla luce della perquisizione della sua abitazione dell'Fbi. Ha origini libanesi, ma non ha mai messo piede in Libano, scrive il quotidiano di Beirut L'Orient le Jour, citando Ali Kassem Tehfe, il sindaco di Yarou, il villaggio da dove proviene la famiglia. Il primo cittadino ha affermato che i genitori sono divorziati e risiedono negli Usa «da 30 anni» e che ormai non hanno più parenti in Libano. Un esame preliminare dei suoi canali social ha mostrato la simpatia per l'«estremismo sciita» e le cause della Guardia rivoluzionaria islamica iraniana (Irgc). Gli investigatori hanno trovato immagini del comandante iraniano Qassem Soleimani, ucciso in un raid Usa a Baghdad nel 2020, nel suo cellulare. Matar sembra usasse inoltre una patente falsa e la scelta del nome, Hassan Mughniyah, secondo alcuni esperti, è eloquente perché ricorda Moghniyé come Imad Moghniyé, il comandante militare degli Hezbollah ucciso nel 2008 a Damasco. «Non sappiamo nulla di questa persona e non commenteremo», è la replica di un portavoce del Partito di dio.

Quasi tutta la stampa in Iran ha celebrato l'attacco contro lo scrittore, che viene ancora definito un «apostata», un «depravato». Mentre l'attentatore viene definito «un coraggioso». Solidarietà a Rushdie e condanna per l'aggressione sono state espresse dal presidente francese Emmanuel Macron, dal premier britannico Boris Johnson e dalla Casa Bianca: «Tutti noi nell'amministrazione Biden-Harris preghiamo per la sua pronta guarigione». —

La stampa in Iran definisce l'aggressore "coraggioso" e l'autore un "depravato"

Le misure di sicurezza della Chautauqua Institution sott'accusa: bastava l'accredito

KHALED HOSSEINI
LO SCRITTORE AFGHANO, AUTORE DI "CACCIATORE DI AQUILONI"

Sono inorridito Prego per la guarigione. È una voce essenziale e non può essere messa a tacere

J. K. ROWLING
SCRITTRICE INGLESE AUTRICE DI "HARRY POTTER"

Sono notizie davvero orribili Mi sento male Spero che Rushdie stia presto di nuovo bene

L'arresto dell'aggressore mentre Salman Rushdie è a terra ferito da numerose coltellate

L'ASSALITORE VIVEVA NEL NEW JERSEY, AVREBBE AGITO DA SOLO

Hadi Matar, il 24enne di origini libanesi con la foto dei Pasdaran sul telefonino

Hadi Matar si è fatto identificare ai controlli di sicurezza. Ha esibito una patente. Sul documento un nome falso, Hassan Mughniyah. Stesse, origini, libanesi. Ma con un significato molto potente. Il nome del comandante dell'ala militare di Hezbollah, il partito di Dio libanese, ucciso a Damasca in un raid dell'aviazione israeliana nel 2008. È la pista libanese, che rimanda alle milizie sciite e ai Pasdaran, e quindi a quell'Iran dove, il 14 febbraio 1989, l'ayatollah Khomeini diede ordine a tutti i fedeli musulmani di uccidere il «blasfemo» Salman Rushdie. Matar non ha mai visto il Libano. I suoi genitori hanno lasciato trent'anni fa il villaggio di Yarou per stabilirsi nel Stati Uniti, e non hanno fatto ritorno. Matar veniva da Fairview, New Jersey. Ma per ora non è ancora certa la sua nazionalità. Sul suo profilo Twitter foto del comandante dei Pasdaran Qassem Soleimani e di Khomeini.

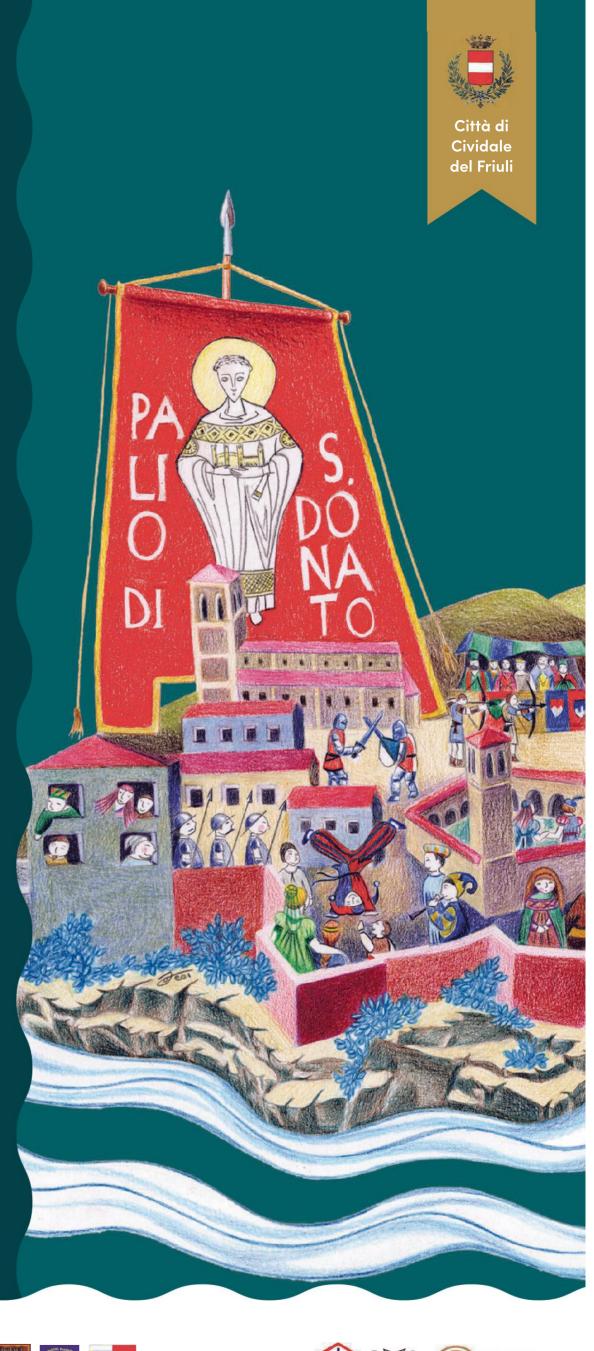
Hadi Matar

19/20/21 Agosto 2022

Cividale del Friuli

Un'intera Città palcoscenico di un'epoca

Città di Cividale del Friuli

PALIO DI S. DONATO

informacittà +39 0432 710460
ufficio turismo +39 0432 710422
turismo@cividale.net
www.paliodicividale. it
#paliocividale22

Gli incassi nei vari Comuni: 13 milioni per i radar a Milano e zero euro a Bari In cima alla classifica anche Roma e Torino

Babele autovelox

Nel Leccese il record italiano cinque milioni di sanzioni in un paese di 2.135 abitanti

IL CASO

Claudio Laugeri / TORINO

Tredicesima e quattordicesima bruciate. Al semaforo. O saettando davanti a un autovelox. C'è chi si diverte così a Melpignano, terra della Grecia Salentina dove ogni anno ad agosto risuonano le note del concerto finale della «Notte della Taranta». Almeno, così pare leggendo i dati sui soldi incassati dai vari Comuni d'Italia per le infrazioni al codice della strada, pubblicati dal ministero dell'Interno.

È il risultato della battaglia combattuta da Simone Baldelli, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, che puntava anche a rendere trasparente l'utilizzo di quei denari pubblici. Battaglia vinta: entro il 31 maggio di ogni anno, le amministrazioni locali dovranno consegnare i rendiconti al governo. Trasparenza è fatta.

In alcune città del Centro-Sud incassi a zero da autovelox

E così, dagli elenchi spunta la curiosità di questo paesino in provincia di Lecce: 2 mila e 135 abitanti, 5 milioni di euro incassati in un anno soltanto con autovelox e affini. Calcolatrice alla mano, fanno 2 mila e 300 euro a testa, compresi i bambini e i residenti che hanno mai armeggiato con volante e leva del cambio. Dati alla mano, verrebbe da pensare che l'unica patente ancora valida sia quella da indisciplinati. Errato. Profondamente. Melpignano è una cittadina turistica, inserita tra i «Borghi autentici d'Italia»: gli insofferenti al codice della strada possono arrivare da qualsiasi parte del mondo. E poi, la cittadina salentina fa parte dell'Associazione Comuni Virtuosi impegnati «a favore di una armoniosa e sostenibile gestione dei propri territori» anche attraverso «risparmio energetico, nuovi stili di vita e partecipazione attiva dei cittadini». Ma non così attiva da lasciarsi infilzare dal telelaser (e pagare le multe) per sopperire alle croniche carenze di fondi pubblici.

102

I milioni di euro pagati al Comune di Milano per infrazioni al codice della strada, dove 13 milioni sono appunto per i controlli elettronici. Sono 94 milioni e 100 mila euro (4,6 per autovelox) quelli «devoluti» da automobilisti e motociclisti all'amministrazione di Roma.

27.000

È la cifra in euro versata dagli automobilisti per multe elettroniche al municipio di Napoli.

Ma la «lista Baldelli» svela altre curiosità. Come il record di Colle Santa Lucia, paesino di 360 abitanti nel Bellunese, ai piedi delle Dolomiti: in un anno, il Comune ha incassato oltre 552 mila euro per infrazioni rilevate dagli autovelox. E anche qui, sono stati i turisti a lasciarci lo zampino.

Difficile provare stupore per i 102 milioni e 600 mila euro finiti nelle casse del Comune di Milano (13 milioni per i controlli elettronici), o per 94 milioni e 100 mila euro (4,6 per autovelox) «devoluti» da automobilisti e motociclisti all'amministrazione della Capitale, o ancora per i 41 milioni e mezzo (5 per autovelox) incamerati dal Comune di Torino. Quisquilie, direbbe Totò, se paragonate ai quasi 3 milioni di euro incassati in meno di due mesi dal Comune di Genova con le multe nel solo corso Europa, dove l'occhio elettronico ha consentito di falciare 10 mila e 600 punti dalle patenti.

Ma il sopracciglio si alza in segno di sorpresa e ammirazione per i tanto vituperati automobilisti di Napoli, che hanno pagato pegno per soli 27 mila euro (tutte multe elettroniche). E comunque, bando alla facile ironia sulle furberie partenopee. È roba vecchia, chiacchiere d'altri tempi superate dalla realtà.

E la dimostrazione è nella stessa «lista Baldelli»: difficile sapere se sia per scaltrezza

In una via di Genova 3 milioni di euro da multe elettroniche in meno di due mesi

o per virtù, ma nessun guidatore passato da Bari, Perugia, Catanzaro e Campobasso ha pagato pegno ai vigili elettronici. Con tutti questi specialisti di slalom fra le colonnine dell'autovelox, ci sarebbe quasi da proporre una candidatura per le «Olimpiadi della patente». Vince chi torna a casa con tutti i punti. —

fuoriformat
Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

L'estate e l'occupazione

DECRETO TRASPARENZA

Zanin: servono metodi più agili sul personale

«Un passo indietro nel processo di semplificazione per il mondo del lavoro che ora, più che mai, avrebbe bisogno di una spinta per ripartire, in considerazione delle difficoltà incontrate durante la pandemia e ora con il conflitto tra Ucraina e Russia. Una norma che trova la sua attuazione in pieno periodo estivo, con molte aziende chiuse per ferie o con attività, come quelle della ristorazione o della campagna, che avrebbero bisogno di metodi più agili di impiego del personale, per esempio con la reintroduzione dei voucher, invece di imbattersi in nuovi complessi adempimenti, ben lontani dal processo di semplificazione tanto conclamato dall'Ue». Così Piero Mauro Zanin (*nella foto*), presidente del Consiglio regionale, sull'entrata in vigore delle norme in materia di lavoro previste nel Decreto Trasparenza, ossia la direttiva Ue 2019/1152, che introduce nuovi obblighi di comunicazione da parte dei datori di lavoro al momento della stipula di un contratto. «Un iter che, visto la sua complessità, – prosegue Zanin – rischia di incentivare il lavoro sommerso, problematica che da anni colpisce l'intero Paese ma che negli ultimi mesi ha visto impegnati in regione finanza, Cc e ispettorato del lavoro in diverse operazioni con numerose irregolarità riscontrate». —

L'ANALISI

Stagionali perché non si trovano

L'agenzia Umana incontra in Friuli centinaia di persone ogni giorno, quasi tutte rifiutano «Sulle scelte incidono reddito di cittadinanza, qualità della vita e assenza di necessità»

ALBERTO LAUBER

Lavoro stagionale? No grazie. Fino a qualche anno fa gli operatori delle località turistiche avevano l'imbarazzo della scelta: tra vecchi dipendenti e nuove leve non c'erano difficoltà a reclutare camerieri, cuochi, lavapiatti, addetti alle pulizie, commessi, bagnini. Poi c'è stato il Covid e tutto è cambiato. All'improvviso è diventato difficile trovare qualcuno disposto a lavorare soltanto per alcuni mesi all'anno e a sostenere sacrifici particolari in termini di orario e di impegno. Un problema grave anche in Friuli Venezia Giulia, dove il comparto turistico si fonda sia sulle realtà di montagna, sia sui grandi centri del litorale, in particolare Lignano e Grado. Insomma, dall'inverno all'estate gli operatori turistici sono in affanno, cercando di coprire vuoti d'organico che minacciano la sopravvivenza delle strutture.

Ma cos'è che non convince più in questo tipo di offerta di lavoro? Cosa cercano adesso giovani e meno giovani in cerca di una occupazione?

I cuochi sono tra le categorie più ricercate per gli stagionali

Il fenomeno è ben conosciuto da chi cerca di far incontrare chi offre lavoro e chi lo cerca. Gli operatori di "Umana", per esempio, agenzia per il lavoro con filiali anche in Friuli. «Incontriamo ogni giorno centinaia di persone e il contesto degli stagionali è ormai ben definito – spiega uno dei responsabili che lavora in Friuli –. Ci sono tre problematiche principali che spingono chi cerca lavoro a rifiutare un contratto stagionale».

> Fino a qualche anno fa tra vecchi dipendenti e nuove leve non c'erano difficoltà a reclutare camerieri, cuochi, lavapiatti, addetti alle pulizie, commessi e bagnini: adesso è diventato difficile trovare queste figure

«La prima riguarda il reddito di cittadinanza – prosegue l'addetto commerciale di Umana –: chi lo possiede non accetta un lavoro stagionale perché al termine del contratto perderebbe il beneficio. Queste persone sarebbero invece disposte a lavorare in nero e lo dicono chiaramente. Ci siamo resi conto che il sistema fondato sui navigator non ha funzionato: dopo tre lavori rifiutati, infatti, si dovrebbe perdere il reddito di cittadinanza. Invece, nonostante le nostre segnalazioni, non accade nulla. Manca un soggetto che coordini queste segnalazioni e faccia decadere il sostegno dopo tre rifiuti».

«La seconda problematica è legata invece al Covid e in particolare a quanto è accaduto durante i periodi di lockdown – prosegue l'esperto –. Molti cuochi o camerieri hanno preferito cambiare posizione lavorativa quando bar e ristoranti sono rimasti chiusi. Si sono proposti in fabbrica o in azienda, cambiando completamente ambito. E ora non vogliono più tornare indietro: hanno apprezzato la diversa qualità della vita potendo restare a casa i fine settimana o durante le festività. I contratti inizialmente a tempo determinato sono stati prolungati o trasformati a tempo indeterminato. Soltanto nel mio caso ho seguito un migliaio di pratiche di questo genere».

LA RICHIESTA DELLA REGIONE

«Servono 500 quote per lavori estivi e duecento per autotrasporto ed edilizia»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Gli operai non si trovano né per lavori stagionali né a tempo indeterminato. A fronte di una situazione che si aggrava di giorno in giorno, la Regione ha rideterminato il fabbisogno delle quote di ingresso dei lavoratori extracomunitari, che fino allo scorso anno riguardavano solo gli stagionali. Quest'anno, invece, la Direzione regionale lavoro ha chiesto al ministero del Lavoro l'autorizzazione a impiegare 100 operai stranieri nel settore degli autotrasporti, altrettanti nell'edilizia e 500 stagionali da impiegare in agricoltura e nel settore turistico-albergo. Agli stagionali vengono proposti contratti di nove mesi.

La conferma delle quote di ingresso autorizzate per l'anno in corso dovrebbe arrivare nei prossimi mesi. Nell'attesa di ricevere e leggere il decreto flussi, a Trieste si procede alla sistemazione dei disguidi provocati da un aggiornamento nazionale delle procedure informatiche che ha costretto le Regioni a bloccare il rilascio automatico dei permessi di soggiorno e a ripristinare, quindi, il rilascio dei permessi cartacei.

LA NOVITÀ

Rispetto alla linea mantenuta in passato, quest'anno la Regione ha dovuto arrendersi e chiedere di poter introdurre i lavoratori extracomunitari nei settori non stagionali per rispondere alle esigenze degli autotrasportatori e degli edili. In entrambi i casi non è possibile sanare la carenza di personale attraverso i Centri per l'impiego e i percorsi formativi. I friulani, gli italiani e pure gli europei certi mestieri non li vogliono più fare. Lo scorso aprile meno di un centinaio di imprese edili cercavano 300 operai. Analoga la situazione nei pubblici esercizi con i gestori che hanno già evidenziato alla Regione la necessità di circa 300 addetti impossibili da trovare sul territorio. Su questi numeri ra-

I CINQUESTELLE

«I Centri per l'impiego non riescono a decollare»

I Centri per l'impiego sono uno degli attori coinvolti nella riforma storica del Reddito di cittadinanza e, per il ruolo loro attribuito dal decreto, forse l'attore principale. Tuttavia ancora una volta il Friuli Venezia Giulia è al palo e il sistema non decolla. La percentuale di soggetti che, rivoltasi al Cpi di appartenenza, riescono effettivamente a essere collocati si attesta intorno al 12% per il collocamento ordinario, cui va aggiunta una percentuale di circa il 5% di tirocini, mentre si attesta al 15% per il collocamento mirato. E ancora: dell'88% del non collocato intravediamo tra le cause principali: disagio socio-culturale; utenza che non cerca attivamente lavoro ma si accontenta dei sussidi; persone che causa problematiche familiari non possono lavorare; lavoro sommerso; aziende che rinunciano alle assunzioni.

Lo sostiene il M5s in una nota secondo la quale «nella nostra regione sono stati investiti ingenti somme di danaro ma i risultati sono scarsi se non nulli. Il Patto per il lavoro, misura cardine del Rdc, è un asse portante di questo cambiamento di pensiero. Per capire la portata della riforma e rispondere alle esigenze e criticità avanzate dai cittadini, dagli operatori del settore, dai tecnici, si è voluti andare a toccare con mano una realtà perlopiù sconosciuta e abbandonata a se stessa, su cui però grava sì tale compito. Per capire cosa non va in Fvg abbiamo messo in cantiere una serie di visite ai centri dell'impiego con il vice-capogruppo alla Camera Luca Sut e il portavoce in Consiglio regionale Mauro Capozzella ai cinque centri hub in Fvg». —

«Il terzo punto riguarda invece tanti giovani che non sono più disposti a fare la stagione, nemmeno nel caso delle vendemmie – sottolinea –. Si tratta di ragazzi italiani che non hanno bisogno di guadagnare durante i mesi estivi. Hanno comunque un certo tenore di vita, probabilmente garantito dalle famiglie. Fino a tre anni fa, invece, trovavamo un lavoro stagionale nelle vendemmie a tanti studenti universitari». —

L'INTERVISTA

La situazione a Lignano

«Non solo bar, hotel e ristoranti anche i negozi cercano personale»

Il futuro del turismo è in pericolo, Enrico Guerin, presidente di Confcommercio, sta cercando soluzioni: «Bisogna avvicinare i giovani a questi lavori, andandoli a cercare a scuola e facendogli fare esperienza»

ALBERTO LAUBER

A fine maggio Lignano si stava preparando alla stagione estiva con l'incubo di non poter far fronte all'arrivo dei turisti perché mancavano centinaia e centinaia di stagionali. Gli addetti ai lavori avevano calcolato che mancava addirittura il 40 per cento del personale. Difficilissimo trovare camerieri, baristi, addetti alle pulizie. Enrico Guerin, operatore turistico e presidente di Confcommercio di Lignano Sabbiadoro, ha seguito da vicino l'evolversi della situazione.

Presidente Guerin, a Lignano mancano ancora tanti stagionali come a fine maggio o siete riusciti a riempire i vuoti?

«Direi che la situazione è migliorata, anche se non di molto. Non credo si possa più parlare del 40 per cento di posti vacanti. Però sono ancora molte le attività con posizioni aperte. C'è chi non ha proprio trovato dipendenti e chi ha dovuto fronteggiare situazioni impreviste, con lavoratori che se ne sono andati improvvisamente per motivi personali. È difficile, se non impossibile rimpiazzarli a metà stagione. Basta andare online e leggere cosa si scrive nei gruppi che cercano e offrono lavoro. La richiesta a Lignano in questo momento è ancora altissima».

I problemi non riguardano solo i pubblici esercizi. Soffre anche il commercio: i commessi sono tra gli stagionali difficili da reperire

ENRICO GUERIN
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO DI LIGNANO SABBIADORO

Ma così non si rischia di perdere la fiducia dei clienti che possono ritrovarsi in albergo, al bar o al ristorante con un servizio ridotto o improvvisato visto che manca tanto personale?

«Sì, questo è un rischio concreto, tanto che molti alberghi di Lignano hanno deciso di ridurre o eliminare il servizio di ristorazione. E molti ristoranti hanno scelto di chiudere mezza giornata».

A soffrire sono soltanto gli esercizi pubblici o anche le attività commerciali?

«Le difficoltà sono trasversali e riguardano pure l'entroterra. Faccio solo l'esempio delle lavanderie che dovrebbero garantire a ristoranti e alberghi un servizio puntuale e invece si trovano a fare i conti con la mancanza di personale e di autisti. Dunque fanno fatica a eseguire i lavaggi e a completare le consegne. Questo condiziona tutti. E qualche albergo è costretto a eseguire in proprio i lavaggi. Ma la difficoltà a reperire stagionali ormai si avverte anche in montagna e persino oltreconfine. In questi giorni una mia collega austriaca è venuta qui a Lignano a chiedermi aiuto per trovare personale che lavori questo inverno nel suo albergo».

Quali strategie state studiando per il futuro? Il sistema rischia di non reggere.

«Bisogna avere maggiori relazioni con gli istituti del territorio che formano i ragazzi nell'ambito turistico. Abbiamo già, per esempio, una collaborazione con lo Ial di Latisana e alcuni studenti sono venuti a fare gli stage in albergo. Bisogna far capire ai giovani che questi lavori sono validi e invogliarli con nuovi incentivi, per esempio con crediti formativi da riconoscere a chi ha fatto un lavoro stagionale. È pure necessario ragionare sulle quote di lavoratori stranieri. Le possibilità di migliorare ci sono». —

gionano i dirigenti della Direzione lavoro, evidenziando le criticità a cui il sistema economico rischia di andare incontro se non si troverà una soluzione rapida.

LE QUOTE

Le quote di ingresso rappresentano una soluzione parziale anche perché non tutti i lavoratori extracomunitari sono adeguatamente formati. Ecco perché, lo scroso anno, quando il ministero anche a seguito dei disguidi informatici registrati nel sistema, ha riattribuito le quote dei lavoratori non stagionali la Regione ha detto «no grazie, queste quote sono inattese e quindi non ci servono. Nel nostro territorio non sussistono fabbisogni di quote, riteniamo di poter fa fronte alla domanda attraverso i Centri per l'impiego e i percorsi formativi». Tecnicamente, in quel momento, non è stato possibile accantonare le posizioni inutilizzate o non necessarie perché la procedura si chiude solo con l'effettivo utilizzo delle quote. Secondo l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, «l'assegnazione delle quote non può piovere dal cielo, il numero va preannunciato e valutato in anticipo». Detta in altri termini, se la manodopera straniera serve si prende in caso contrario no. Il messaggio politico è stato ribadito in una missiva inviata, nei mesi scorsi, dalla stessa Regione al ministero. Analoga la procedura adottata dalla Provincia autonoma di Bolzano. A seguire è stata chiesta l'apertura delle quote su alcune tipologie, tra cui gli autotrasportatori e gli edili.

> Alla fine del 2021 il ministero del Lavoro ha autorizzato l'utilizzo di 255 lavoratori extracomunitari

> Altre 560 quote di ingresso sono state rilasciate a Cia, Coldiretti, Copagri, Confagricoltura e alle cooperative

QUEST'ANNO

Il 2022 è l'anno della svolta: per la prima volta la Regione chiede l'assegnazione delle quote di ingresso per lavori non stagionali. Come è accaduto in passato, i numeri per l'anno in corso saranno confermati entro l'anno: nel 2021 la conferma è arrivata a fine dicembre. Allora il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali aveva autorizzato 110 quote stagionali alla provincia di Udine, 10 a quella di Trieste, 15 al Goriziano e 120 al Pordenonese. Altre 560 quote di ingresso sono state autorizzate per rispondere alle istanze presentate dalle organizzazioni professionali, tra cui Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Alleanza cooperative con Legacoop e Confcooperative. —

Il nuovo Registro pubblico delle opposizioni

Le aziende devono aggiornare periodicamente le liste

Le aziende che intendono svolgere campagne promozionali via telefono chiamando cittadini che non sono loro clienti sono obbligati a registrarsi al sistema del Registro e a verificare periodicamente le liste dei potenziali contatti.

Fino a cinque contatti per ogni cittadino

Si può inserire fino a cinque numeri di telefono nell'elenco del Registro delle opposizioni. Per farlo sono disponibili due modalità: la prima sul portale del sito. La seconda è compilando il modulo (come l'esempio qui a destra) da inviare via mail.

Modulo di richiesta iscrizione al RPO per opposizione al marketing telefonico e/o postale

Inserisci uno o più numeri telefonici per cui richiedi l'iscrizione e indica il tipo di opposizione al marketing, contrassegnando la casella del RPO Telefonico e/o del RPO Postale. Scrivi il numero comprensivo del prefisso e senza spazi o caratteri speciali (esempio: 061234.... oppure 340123....).

		RPO Telefonico	RPO Postale
1	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐	☐	☐
2	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐	☐	☐
3	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐	☐	☐
4	☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐	☐	☐

TELEMARKETING

Call center la prova per dire no

DANIELA LAROCCA

Chiamate la mattina, a pranzo, la sera. In continuazione e da numeri di cellulare che potrebbero essere di chiunque, amici, colleghi e parenti. I call center sono diventati negli ultimi anni molto più aggressivi e il telemarketing, la vendita telefonica di prodotti e offerte commerciali, si è fatta più insistente. Ecco perché è stato accolto con favore il nuovo Registro pubblico delle opposizioni, attivo dal 27 luglio, e (almeno in teoria) uno schermo più efficace per fermare le telefonate moleste.

Ma come funziona? Abbiamo fatto una prova anche noi e ci siamo iscritti al Registro. Piccolo spoiler: non è difficile come sembra ma potrebbe non funzionare.

IL REGISTRO, COS'È

Ma procediamo per gradi. Prima di tutto: che cos'è il Registro pubblico delle opposizioni? Si tratta di una piattaforma a cui i cittadini possono aderire e che consentirà agli utenti di opporsi all'utilizzo per finalità pubblicitarie (telemarketing) dei numeri di telefono di cui si è intestatari. Cellulari inclusi. Grazie al servizio è possibile bloccare il trattamento dei propri dati personali presenti negli elenchi telefonici pubblici da parte degli operatori che ne hanno accesso (anche quelli concessi con la sottoscrizione delle carte fedeltà, ad esempio).

I CELLULARI SONO INCLUSI

Rispetto al passato, la novità introdotta a fine luglio, è questa: il Registro si allarga anche ai numeri pubblici non presenti nell'elenco. Nella norma si era imposto alle società di telemarketing di adeguarsi entro il 31 luglio alla nuova misura che, di fatto, dovrebbe impedire loro di contattare senza consenso via telefono potenziali clienti. Il condizionale però resta d'obbligo, soprattutto per i call center che operano fuori dall'Italia.

IL PORTALE ONLINE
LA HOME PAGE DEL SITO DEL REGISTRO DELLE OPPOSIZIONI

La piattaforma consentirà agli utenti di opporsi all'utilizzo per pubblicità dei numeri di telefono di cui si è intestatari

IL SERVIZIO
È POSSIBILE BLOCCARE IL TRATTAMENTO DEI PROPRI DATI PERSONALI

Si era imposto alle società di telemarketing di adeguarsi entro il 31 luglio alla nuova misura

COME CI SI ISCRIVE AL REGISTRO

Al Registro ci si può iscrivere gratuitamente in 4 modi: compilando un modulo sul sito; con una chiamata ai numeri 800-957766 (da linea fissa) oppure 06-42986411 (da linea mobile); con una mail, in cui il richiedente deve inviare un modulo con i dettagli della numerazione telefonica da iscrivere, dimostrando di averne la disponibilità (di essere il titolare del contratto, insomma); con una lettera raccomandata. Le chiamate non desiderate diventeranno illegali entro 15 giorni dall'iscrizione.

LA NOSTRA PROVA: DA TELEFONO

Ora tocca a noi. Per capire meglio il funzionamento, abbiamo deciso di testare personalmente l'iscrizione al Registro .Ovviamente, visto che si tratta di un servizio destinato ai telefoni siamo partiti dal "vecchio" numero verde, a disposizione anche di chi non mastica molto la tecnologia. Più che una partenza, quello dei Registro è stato uno startand-stop. I primi giorni, infatti, il numero di telefono riportato sul sito era sbagliato. E tutt'ora, se si prova a contattare il numero 800265265 (riportato sui social ufficiali, dall'altra parte della cornetta ci risponderà una voce metallica: «Il numero selezionato non è più attivo». Un problema che comunque il Ministero dello Sviluppo economico ha risolto in pochi giorni. L'operatore indica altri due numeri di telefono: uno per i numeri fissi (sbagliato anche questo e poi corretto in corsa) e l'altro per i cellulari. Da qui in poi, in realtà, la strada è tutta in discesa: a rispondere è sempre una voce registrata che ci informa della registrazione di un nostro numero e chiede di schiacciare alcuni tasti a seconda delle opzioni richieste. Fatto questo, il sistema riconosce l'utenza dalla quale stiamo chiamando e processa la nostra richiesta. Bastano davvero pochi secondi di attesa e, secondo quanto promesso dal computer che è dall'altra parte della cornetta, in un giorno l'operazione dovrebbe essere considerata conclusa.

Abbiamo, invece, riscontrato qualche difficoltà in più con il numero dedicato alla telefonia mobile. Nei primi due tentativi la linea è rimasta muta. Al terzo tentativo, invece, è ripartito il solito nastro di presentazione del Registro delle opposizioni. Il modus operandi è lo stesso: premere 1 per iscriversi e non ricevere più chiamate, 7 per terminare la conversazione. Il tempo di attesa, come per le utenze di casa, è sempre di un giorno lavorativo, quindi per l'effettiva iscrizione.

E se ci dovessero essere dubbi o difficoltà? Nessun problema: la chiamata viene inoltrata a un operatore che gestisce direttamente l'iscrizione al registro.

IL MODULO SUL SITO

Un'altra modalità, per chi ha più familiarità con computer e tablet, è l'iscrizione sul sito

Il nuovo Registro pubblico delle opposizioni

Si può chiedere aiuto via social Il canale Youtube fermo al 2011

Oltre al sito, a disposizione dei cittadini ci sono anche i profili social e un canale Youtube. Quest'ultimo, però, non è aggiornato. I tutorial pubblicati, infatti, sono datati 2011 quando è stato istituito il Registro pubblico delle opposizioni.

Chi aveva aderito mantiene gli stessi diritti

I numeri iscritti al Registro delle opposizioni prima del 27 luglio 2022 sono stati trasferiti automaticamente nel nuovo servizio esteso a tutti i numeri nazionali, ma senza l'annullamento dei consensi al telemarketing. Per annullarli basta rinnovare l'iscrizione.

https://registrodelleopposizioni.it. L'utente deve cliccare sulla sezione "iscriviti" e scegliere la modalità di identificazione. Si può accedere con Spid o senza autenticazione. Una novità interessante del nuovo Registro è che con questa modalità si possono inserire fino a cinque numeri di telefono per i quali non si vuole più ricevere offerte pubblicitarie. A questo punto, con un po' di pazienza, bisogna chiamare da ogni telefono per cui si richiede la registrazione il numero 06 4298 6415. Pochi secondi, cade la linea e il tutto viene confermato. Completato questo passaggio c'è la scelta dell'opposizione e, infine, il riepilogo dell'iscrizione.

LA TERZA OPZIONE: VIA MAIL

C'è una terza opzione per iscriversi al Registro. Sempre sul sito è possibile scaricare l'apposito modulo da compilare. Anche in questo caso, come accade per il portale online, è possibile inserire fino a cinque numeri di telefono (cellulari o telefonia fissa). Attenzione: bisogna inserire il prefisso, senza spazi o caratteri speciali. Affianco a ogni numero di telefono va specificato per quale tipo di registro si vuole l'iscrizione, quello telefonico o quello postale. Il modulo va compilato con Adobe Acrobat Reader (versione 7 o superiori) e spedito utilizzando il bottone "Invia" oppure va salvato e allegato via mail all'indirizzo iscrizione@registrodelleopposizioni.it.

I moduli in formato non conforme non saranno gestiti.

PUBBLICITÀ CARTACEA

Un'ultima novità interessante riguarda anche gli indirizzi postali associati ai numeri di telefono: l'utente, iscrivendosi al Registro, non riceverà più i volantini dagli operatori di marketing che utilizzano per i contatti gli elenchi telefonici pubblici. Per l'iscrizione dell'indirizzo postale, infine, le operazioni sono sempre le stesse. —

1

IL PROFILO

Si può cambiare idea? E come? L'iscrizione può essere annullata

Con il Registro pubblico delle opposizioni, il cittadino può accedere a diversi servizi. Sono quattro le funzioni a sua disposizione: "Iscrizione", "Rinnovo", "Revoca selettiva" e "Cancellazione".

Tutte le richieste vengono gestite entro un giorno lavorativo, sebbene la loro efficacia diventi effettiva entro 15 giorni.

La funzione **"Iscrizione"** blocca le chiamate di telemarketing, annullando i consensi alla pubblicità e alla cessione a terzi di dati personali precedentemente rilasciati per campagne promozionali, tessere per la raccolta punti, la scontistica e la fidelizzazione.

La revoca dei consensi ha efficacia sia sulle chiamate effettuate con operatore sia su quelle automatizzate (dette "robocall"). Dopo l'iscrizione al servizio è possibile ricevere solo chiamate autorizzate dai gestori delle proprie utenze – nell'ambito di contratti attivi o cessati da non più di 30 giorni (per esempio del settore telefonico ed energetico) – e quelle per cui hai rilasciato un apposito consenso successivamente alla data di iscrizione nel Registro delle opposizioni.

C'è poi la funzione **"Rinnovo"** che consente di aggiornare l'iscrizione al servizio, annullando gli eventuali consensi al telemarketing rilasciati nel periodo compreso tra la data della prima iscrizione al Registro (istituito nel 2011) e quella del nuovo portale (dal 27 luglio di quest'anno).

La terza opzione riguarda la funzione di **"Revoca selettiva"**. Questa sezione del Registro offre la possibilità a tutti i cittadini che ne fanno richiesta di revocare selettivamente l'opposizione nei confronti di specifici operatori registrati al portale. Si può, in estrema sintesi, scegliere da chi ricevere chiamate promozionali e chi bloccare definitivamente.

Infine, la funzione **"Cancellazione"** con la quale si elimina l'iscrizione del numero di telefono dal Registro pubblico delle opposizioni e si rimuove il blocco al telemarketing. —

D.L.

2

CHI FA PUBBLICITÀ

Le aziende devono registrarsi? Rischiano multe fino a 20 milioni

Le aziende che intendono svolgere campagne promozionali via telefono chiamando cittadini che non sono loro clienti sono obbligati a registrarsi al sistema del Registro delle opposizioni e a verificare periodicamente le liste dei potenziali contatti con il nostro servizio per recepire le opposizioni al telemarketing degli iscritti.

Durante la registrazione l'operatore deve comunicare i dati mediante un apposito modulo elettronico, effettuare un primo acquisto di verifiche e inviare la documentazione richiesta. In seguito potrà accedere all'area riservata per operare con il sistema e verificare le liste di contatti, che hanno una validità di 15 giorni per il Registro telefonico e di 30 giorni per il quello postale.

Devono registrarsi tutti gli operatori (qualunque soggetto, persona fisica o giuridica) che – in qualità di titolare del trattamento dei dati ai sensi del Regolamento generale sulla protezione dei dati Gdpr) – intendano utilizzare tramite telefono o posta cartacea i numeri telefonici nazionali fissi e cellulari e i dati presenti negli elenchi telefonici invio di materiale pubblicitario, vendita diretta o ricerche di mercato.

Come accade per i cittadini, anche le aziende per registrarsi possono compilare l'apposito modulo elettronico e inviarlo tramite Pec e firma digitale (con valore legale). Oppure tramite email e raccomandata con ricevuta di ritorno. Una volta completato l'inserimento di tutti i dati richiesti nel modulo elettronico, sarà necessario seguire le istruzioni comunicate dal sistema ed inviare la documentazione richiesta. Ciascun operatore può avere fino a 5 profili tecnici e amministrativi (i due profili possono essere associati anche alla stessa persona). In caso di violazioni del Registro, gli operatori rischiano multe salatissime: sono previste infatti sanzioni amministrative fino a 20 milioni di euro o, per le imprese, fino al 4% del fatturato annuo. —

D.L.

3

I PROBLEMI

Sfuggono i centri all'estero: ecco perché le chiamate continuano

Sono alcuni i temi che restano ancora da chiarire. Prima di tutto, non è detto che la norma funzioni.

Il primo rischio è che la stretta non si applichi ai call center fuori dall'Italia. Poi ci sono operatori che si muovono al confine della legalità e i tentativi di truffa via telefono. Difficile pensare che la misura possa arginare anche questi fenomeni. Ad ogni modo iscrivendosi al registro l'utente si vedrà azzerare tutti i consensi all'utilizzo dei dati personali dati in passato. Questo dovrebbe garantire una certa tutela da nuove telefonate.

Sotto i profili social del Registro, molti utenti hanno segnalato un malfunzionamento. C'è chi, infatti, pur essendosi registrato, riceve ancora chiamate dai call center. Questa è, insomma, una soluzione provvisoria che segna il passo a una regolamentazione più stringente. Nel caso comunque questo dovesse avvenire, per difendersi, è necessario presentare una segnalazione o un reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, che può disporre l'immediata cessazione del trattamento dei dati che è stato considerato illecito e sanzionare il relativo titolare. Anche qui, non è facile: la ragione del numero elevato di telefonate moleste è che le aziende possono chiamare qualsiasi numero se hanno avuto il consenso dall'utente in qualche modo. La regola numero uno resta: tutelare i propri dati e mettere un freno ai consensi al loro utilizzo, spesso frutto di un gesto fatto velocemente e sovrappensiero ma con conseguenze imprevedibili e difficili da arginare. In base ai dati forniti dal Codacons, il telemarketing rappresenta in Italia un business da circa 4 miliardi di euro annui e la vendita telefonica di beni e servizi produce un giro d'affari, per l'intera filiera, stimabile in 40 miliardi di euro. In Italia si contano circa 1.400 aziende di call center in "outsourcing" per un fatturato annuo di 2,8 miliardi di euro.

Considerati anche quelli interni alle aziende, il settore registra circa 120 mila persone occupate. —

D.L.

L'iniziativa dell'università friulana

Le regole per l'alias

L'ateneo di Udine ha varato le linee per lo pseudonimo antidiscriminazione Può richiederlo chi si riconosce in un genere diverso da quello anagrafico

IL CASO

CHRISTIAN SEU

Gli studenti dell'Università di Udine che si riconoscono in un genere diverso da quello anagrafico (ad esempio chi si trova in una fase di transizione dovuta a una richiesta di cambio di sesso) possono richiedere che sul loro libretto compaia un alias, uno pseudonimo che rispecchi la propria inclinazione. Possono sostenere gli esami, discutere la tesi e quindi sentirsi proclamare dottori con uno pseudonimo. L'ateneo friulano è stato uno dei primi, ormai sei anni fa, ad adottare la misura inclusiva, di cui possono beneficiare docenti e personale tecnico. Applicata fino a oggi seguendo una prassi non scritta, l'iniziativa sarà d'ora in poi normata dal regolamento approvato nell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'università. Un passo formale importante, che conferma l'attenzione per i diritti civili dell'ateneo udinese. Finora sono quattro le persone che hanno scelto di beneficiare di questa possibilità: si tratta di tre studenti e di un docente a contratto.

Interessati studenti, dottorandi, docenti e personale tecnico e amministrativo

Il rettore Roberto Pinton e la professoressa Valeria Filì davanti a una panchina contro la violenza di genere all'università di Udine

IL VIA LIBERA

Le linee guida sono state licenziate dal cda dopo il parere positivo del Senato accademico e del Consiglio degli studenti, che si erano espresse sul punto a fine luglio. «Nel 2016 siamo stati tra i primi in Italia ad adottare l'identità alias: oggi questo percorso è intrapreso da quasi tutte le università», spiega con orgoglio la professoressa Valeria Filì, delegata del rettore Roberto Pinton per le pari opportunità. «Il regolamento di cui ci siamo dotati è eccellente e arriva in una fase in cui era corretto consolidare l'esperienza di sei anni, stipulando nei fatti un patto con regole chiare tra la persona che richiede l'alias e l'università stessa – aggiunge Filì –. Le linee guida chiariscono inoltre che l'identità alternativa è spendibile unicamente all'interno dell'ambito dell'ateneo».

LE REGOLE

L'obiettivo è quello di «realizzare un ambiente di studio, lavoro e collaborazione sereno e inclusivo, senza discriminazioni, attento alla tutela della riservatezza, nel rispetto della dignità, delle libertà e dei diritti fondamentali delle persone». Come ben sintetizzato nel regolamento - che si compone di otto articoli - «la "carriera alias" consiste nella duplicazione della carriera universitaria o lavorativa della persona richiedente, aggiungendosi al profilo associato al nome anagrafico del richiedente un profilo ulteriore, associato all'identità alias, provvisorio e non consolidabile nelle banche dati dell'ateneo». A chi richiede e ottiene l'attivazione dell'identità alias e della carriera alias viene fornito un nuovo account di posta elettronica, e, agli studenti, viene consegnato un nuovo documento di riconoscimento universitario (il libretto) con i dati dell'identità scelta. Le regole fissate con la delibera del cda sottolineano come tutte le attestazioni da utilizzare all'esterno dell'ambito universitario (certificati, diplomi) «sono formate facendo riferimento esclusivamente alle risultanze anagrafiche». Un dettato che vale anche per chi, pur avendo avviato l'iter per il formale cambio del nome, non l'abbia portato a compimento prima della proclamazione.

Possono beneficiarne anche i collaboratori e i testimoni di giustizia sottoposti a protezione

CHI PUÒ BENEFICIARE DELL'INIZIATIVA

In base alle linee guida l'attivazione dell'alias può essere richiesto nel caso in cui «per il proprio benessere psicofisico e nell'espressione della propria autodeterminazione, la persona intenda essere riconosciuta con nome e genere differenti da quelli anagrafici». Possono tuttavia ottenere lo pseudonimo anche i testimoni o collaboratori di giustizia soggetti a un programma di protezione.

I REFERENTI DI ATENEO

Per ciascuna categoria di appartenenti alla comunità universitaria il rettore nomina un referente che ha il compito di informare e supportare le persone nell'attivazione e nella gestione dell'identità alias. Per studenti e dottorandi il referente sarà Andrea Cafarelli, mentre per il personale docente e ricercatore dipendente e a contratto il punto di riferimento sarà la stessa Filì. Alessandra Catena, infine, sarà la responsabile per il personale tecnico amministrativo dipendente e a contratto. Il regolamento predisposto dall'università prevede inoltre un accordo di riservatezza tra le parti.

LE ALTRE ATTIVITÀ

L'Università di Udine - che a inizio anno ha approvato il Gender equality plan (Gep), fondamentale per accedere ai fondi del Pnrr - ha attivato negli anni iniziative meritorie nell'ambito delle pari opportunità. «Ne cito due: il corso pari opportunità e inclusione e quello sulla medicina personalizzata», rimarca la delegata del rettore. —

Il manifesto incentrato sull'inclusività all'esterno di una delle sedi dell'ateneo friulano, con gli asterischi al posto delle vocali finali

Ambiente

I PRECEDENTI

Le "nursery" sul delta del Po e a Jesolo

La tartaruga simbolo del Mediterraneo frequenta già assiduamente il nostro Alto Adriatico per alimentarsi. Ora, a causa dell'aumento della temperatura delle acque, potrebbe addirittura iniziare ad utilizzare le nostre coste sabbiose per la nidificazione. Basta pensare che, nel 2021, alcuni esemplari sono arrivati a deporre le uova su uno scanno del delta del Po e perfino su una spiaggia affollata di Jesolo, a poche decine di chilometri da Lignano.

L'ATTIVITÀ

Uscite mattutine con l'uso dei droni

Per tutto agosto lo staff Wwf sarà impegnato nelle attività di monitoraggio, anche utilizzando dei droni: le uscite al largo a bordo delle imbarcazioni dell'Area marina protetta per monitorare la presenza di individui adulti si alterneranno a uscite periodiche di primo mattino lungo il litorale costiero tra la baia di Sistiana e le spiagge di Lignano, in particolare presso i lidi della baia di Panzano, il cordone litoraneo della laguna di Grado e Marano e la foce del Tagliamento.

IL COINVOLGIMENTO

Segnalazioni in aiuto ai ricercatori

La Caretta Caretta privilegia zone poco illuminate e si scava il nido tra i 5 e i 20 metri dalla battigia. Se non disturbata, in due ore può depositare fino a 120 uova a circa mezzo metro di profondità, poi ricopre il tutto con le pinne e rientra in mare. Chi rinvenisse tracce di questo genere è invitato a contattare l'Area marina protetta di Miramare (tel. 351 17301405; mail info@ampmiramare.it) anche via applicazione AvvistApp. Una foto e localizzazione del sito aiuta i ricercatori.

Il clima impazzito sta portando le Caretta Caretta a cambiare abitudini
E per gli esperti potrebbe spingerle a deporre uova lungo le nostre coste

Da Sistiana a Lignano Parte il monitoraggio dei possibili nidi di tartarughe marine

Un esemplare di Caretta Caretta in mare aperto

IL FOCUS

GIULIA BASSO

È la tartaruga simbolo del Mediterraneo, che già frequenta assiduamente il nostro Alto Adriatico per alimentarsi. Ora, a causa dell'aumento della temperatura delle acque, la "Caretta caretta" potrebbe addirittura iniziare ad utilizzare le nostre coste sabbiose per la nidificazione.

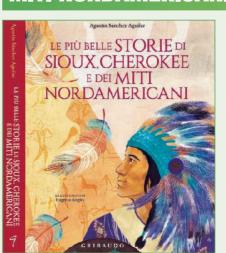
Già da alcuni anni infatti l'area prescelta e ritenuta potenzialmente idonea per deporre le uova si sta ampliando, tanto che nel 2021 alcuni esemplari sono arrivati a deporre le uova su uno scanno del delta del Po e perfino su una spiaggia affollata di Jesolo, a poche decine di chilometri da Lignano. Perciò l'Area marina protetta di Miramare ha deciso di avviare, grazie a un contributo del Gruppo Generali, una campagna di monitoraggio delle coste sabbiose di tutto il Friuli Venezia Giulia per l'individuazione precoce dei possibili nidi di tartaruga marina. Campagna cui potranno partecipare anche le comunità locali e i turisti, con l'obiettivo di sensibilizzarli nei confronti di questi rettili marini, a grave rischio di estinzione in tutto il Mediterraneo.

Dopo una ricognizione dei siti costieri più idonei per questi eventi straordinari per tutto il mese di agosto lo staff Wwf sarà impegnato nelle attività di monitoraggio, anche con l'ausilio di droni: le consuete uscite al largo a bordo delle imbarcazioni dell'Area marina protetta per monitorare la presenza di individui adulti si alterneranno a uscite periodiche di primo mattino lungo il litorale costiero tra la baia di Sistiana e le spiagge di Lignano, in particolare presso i lidi della baia di Panzano, il cordone litoraneo della laguna di Grado e Marano e la foce del Tagliamento.

Sono aree che si prestano alla riproduzione della specie, per quanto l'intensa frequentazione umana rappresenti un rischio per la buona riuscita della deposizione e della schiusa. L'avvistamento tempestivo consentirà, individuati eventuali nidi, di mettere in sicurezza l'area circostante.

Anche i residenti e i turisti potranno contribuire aguzzando la vista per l'individuazione di eventuali esemplari e, soprattutto, per la scoperta di segni di nidificazione. A partire dalle tracce di emersione lasciate sull'arenile da mamma tartaruga che, uscita dall'acqua, si appresta a deporre le uova: si possono riconoscere perché sono simili a quelle lasciate da un piccolo cingolato, con un percorso inequivocabile di andata e ritorno da e verso il mare a forma di erro di cavallo. O ancora la traccia lasciata dalla camera delle uova, che vengono deposte a basse profondità nella sabbia.

La nidificazione solitamente avviene di notte, da parte di tartarughe di grandi dimensioni, da 100 a 150 centimetri di lunghezza, e con un peso importante. La "Caretta Caretta" privilegia in genere zone poco illuminate e si scava il nido a una distanza variabile tra i 5 e i 20 metri dalla battigia. Se non viene disturbata, in due ore riesce a depositare fino a 120 uova a circa mezzo metro di profondità, poi ricopre il tutto usando le pinne posteriori a m' di pale e infine rientra in mare.

Chi dovesse rinvenire tracce simili a quelle descritte è invitato a rispondere all'appello "Le hai viste?", contattando l'Area marina protetta di Miramare (telefono 351 17301405; mail a info@ampmiramare.it) o tramite l'applicazione AvvistApp, sviluppata dall'Ogs. Una foto e una localizzazione del sito è l'ideale per aiutare i ricercatori nel monitoraggio. —

LE IDEE

LA DEPRIMENTE CLASSE POLITICA E I RISCHI DELL'ASTENSIONISMO

ARRIGO DE PAULI

Le elezioni politiche dovrebbero essere il festival della democrazia rappresentativa, il momento in cui finalmente il "popolo" esercita la "sovranità" che gli "appartiene" (articolo 1, comma della Costituzione). Ma forse mai come in questo momento l'opinione che hanno le persone delle classe politica che dovrebbe rappresentarle è stata così disastrosa. Ben che vada, la percezione diffusa è di inaffidabilità, incompetenza, sfiducia, qualche volta nemmeno troppo mascherata ostilità.

Conseguenze: rinuncia, incertezza, rassegnazione, inerzia (abbiano sempre votato così), amici degli amici, cocciuta convinzione nemmeno scalfita da evidenze storiche. La situazione è peggiorata nel tempo: nel dibattito (tanto incessante quanto alla fine stucchevole) sembra si sia dimenticato cos'è la responsabilità di governo, essendo troppo spesso ogni tema svuotato dei suoi contenuti e agitato a soli fini propagandistici, per la gloria e la fame di consenso della parte che li sbandiera.

L'elettorato, soprattutto quello che diserta le urne, ha le sue brave giustificazioni. Abbiamo assistito allibiti all'ingresso nei palazzi romani, dove si legifera e governa, di uno sciame di meteore, affollato manipolo di sprovveduti lanciato al buio da un improvvisato sciamano, che li ha illusi facendo loro soltanto annusare il potere, per poi ricacciarli senza alcuno scrupolo nell'irrilevanza e nel nulla da cui provenivano. Abbiamo visto personaggi di altissimo livello e competenza cinicamente segati per eccesso di autorevolezza e serietà. Il tutto in un insieme di giravolte che avrebbero fatto venire il mal di testa anche ai dervisci rotanti, con seguito di baci e abbracci improvvisati tra chi fino a quel momento si accusava di ogni tipo di nefandezze. Vorrà pur significare qualcosa che il cambio di casacca, nel corso di nemmeno il quinquennio, lo hanno fatto 274 parlamentari per un totale di 304 cambi (c'è un recordman che lo ha fatto cinque volte!). Il tutto con un indecente abuso dell'assenza del vincolo di mandato, prevista dagli ottocenteschi costituenti (articolo 67 della Costituzione) sull'ingenuo presupposto che i galantuomini eletti dovevano essere liberi, senza condizionamenti, di valutare volta in volta il bene del Paese.

Si teme un astensionismo superiore al 40%, favorito altresì dal sistema maggioritario (voti quello che c'è anche se non sai chi sia e magari non c'entra con il tuo territorio) e dalle liste bloccate nel proporzionale, in cui, come nella fattoria degli animali di Orwell, sono tutti uguali, ma alcuni più uguali degli altri, dato che vanno in coda a quelli inseriti dai segretari dei partiti ai primi posti. I parlamentari non hanno voluto o potuto cambiare sistema e avanti con il "Rosatellum" . In questo scenario la rappresentatività risulta in definitiva parecchio sbiadita. Rimedi? Forse, rafforzando la partecipatività, che va intesa come intervento e condivisione del cittadino nell'attività decisionale delle istituzioni. Del resto i Padri costituenti ci avevano pensato: basta dare un'occhiata al capoverso dell'articolo 3 della Costituzione e si vedrà come la preoccupazione sia quella di rimuovere gli ostacoli all'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione economica, politica e sociale del Paese.

Ciò si realizza anzitutto a livello comunale (e ne abbiamo positivi esempi anche nella nostra regione), con la previsione dei referendum consultivi o abrogativi su questioni di interesse generale, quali urbanistica, viabilità, ambiente, cui può aggiungersi la possibilità di provocare pubblici dibattiti, di solito su grandi opere. Ovviamente la cosa funziona se l'informazione sarà diffusiva e capillare, se sarà prevista la necessità che l'amministrazione tenga conto degli orientamenti emersi, se sia possibile un controllo successivo dello stato dell'arte. Ma funzionerà ancor meglio se verrà coinvolta una protagonista spesso invocata, se non beatificata in contrapposizione alla classe politica intesa come male assoluto: la società civile.

Non ci si può nascondere che si tratta di un concetto vago, utilizzato perfino da chi non sa esattamente di cosa stia parlando. Gli addetti ai lavori si riferiscono per lo più a "corpi intermedi" , "relazioni sociali non statalizzate" . In verità si tratta di aggregazioni spontanee che sorgono dal basso, associazioni, club, centri culturali, movimenti, ed così che la mitica "opinione pubblica" in qualche modo si organizza.

Inoltre un uso virtuoso dei social potrà dare una svolta ai procedimenti partecipativi, anche se non previsti da leggi e regolamenti. L'uso dello smartphone non si limiterà a registrare piccole quotidianità, banalità o deprimenti esercizi di narcisismo spicciolo, ma potrà intensificare relazioni, sollecitare opinioni, suggerire soluzioni. Ancora, la capillare diffusione digitale consentirà, questa volta a iniziativa dell'amministrazione, di raccogliere pareri e, perché no, addirittura consigli, se sarà adeguatamente diffusa la modalità partecipativa.

Se chi ha dato le dimissioni dal voto si lascia prendere da un'abulica inerzia, non avrà più giustificazioni nel limitare le sue opinioni a squallide lamentele da bar, mentre fruisce con noncuranza di pensioni o altre sovvenzioni. Si mette parassitariamente al rimorchio della democrazia degli altri e non merita alcun rispetto.

Se ti lamenti per quello che il Paese non farebbe per te, per favore, chiediti quello che fai tu per il Paese. —

Si teme che la scelta di non votare possa coinvolgere alle prossime elezioni oltre il 40 per cento degli elettori, favorita anche dal sistema maggioritario e dalle liste bloccate nel proporzionale

Se chi ha dato le dimissioni dal voto si lascia prendere da un'abulica inerzia, non avrà più giustificazioni nel limitare le sue opinioni a lamentele da bar, mentre fruisce di pensioni o altre sovvenzioni

L'IMPERATIVO È ANDARE A VOTARE

DANIELE DAMELE

Il Veneto è la regione che potenzialmente crescerà più di tutte nel 2022 con un Pil in aumento del 3, 4 per cento. Tra le province, però, svettano le performance di Gorizia e Trieste del Friuli Venezia Giulia. Ma l'orizzonte è insidiato da nubi. A dirlo è un'analisi della Cgia di Mestre. Per quanto gli scostamenti tra le previsioni di crescita delle singole regioni siano minimi, il Nordest italiano, comunque, torna a trainare l'economia del Paese. Nessuna altra regione italiana è destinata a fare meglio del Veneto. A seguirla nella crescita è la Lombardia con il 3, 3 per cento e l'Emilia Romagna con il 3, 21. Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige registrano entrambe una variazione del +2, 7 per cento. In merito alla crescita economica, misurata a livello provinciale dal valore aggiunto, svetta la Venezia Giulia: Gorizia con il +4,4 per cento e Trieste con il +4,3 guidano la classifica nazionale. Sondrio, invece, con il +4,1 occupa il terzo gradino del podio.

Se questa è la parte buona dei numeri, l'autunno che ci attende sarà caratterizzato da uno scenario economico-sociale particolarmente difficile. Il caro energia, l'inflazione galoppante, gli sviluppi della guerra in Ucraina, la difficoltà di approvvigionamento di materie prime e le reazioni a una possibile recrudescenza del Covid (speriamo di no) potrebbero frenare con più forza di quanto previsto lo slancio economico maturato in Italia nella prima parte di quest'anno. Anche i forti segnali di crisi che stanno investendo l'economia tedesca non lasciano presagire nulla di buono. Soprattutto per l'economia triveneta, anello fondamentale della filiera lunga della Germania. Anche i dati recenti dell'occupazione non sono affatto male, ma anche qui gli scenari futuri sono preoccupanti. Se non arrivano correntemente materie prime, se i costi dell'energia volano va da sé che a fatturati superiori rispetto al passato il guadagno evidentemente cala per l'aumento dei costi. È chiaro, quindi, anche a un ragazzino delle scuole superiori che occorre una politica industriale europea concertata, forte e determinata, un piano programmatico in grado di garantire futuro, di assicurare occupazione, di ridare a questo nostro Vecchio Continente nuovo slancio, lo definirei "giovanile". Ma per fare ciò va da sé che serve una nuova coscienza che parta dal basso per giungere alle alte sfere. La prima cosa da fare in Italia è andare a votare il 25 settembre. Dico NO a lettere cubitali all'astensionismo. Il 25 settembre si deve andare alle urne. Votiamo chi riteniamo il più capace a governare o, magari, il "meno peggio", o se proprio non troviamo nemmeno il "meno peggio" lasciamo scheda bianca o annulliamo la scheda, è un segnale di astensione del tutto differente dal non recarsi alle urne.

Possiamo, però, fare di più: chiedere, direttamente, o attraverso le associazioni, i partiti, il mondo sindacale e delle categorie economiche, il volontariato, cosa desideriamo avere dai politici che governano l'Italia. Personalmente ripeterò a ognuno di loro che, a mio avviso, occorre un piano di politica industriale che riprenda Industry 4.0, metta l'Uomo al centro, favorisca un generale operoso benessere sociale ed economico agli italiani. È il momento di far sentire la propria voce, facciamolo con decisione e rispetto, ognuno per la sua parte e il suo ruolo ricordandoci chiaramente che il ruolo di elettore è indubbiamente del tutto rilevante. —

PRESIDENTE FEDERMANAGER FVG

LE IDEE

QUELLA MINACCIA DELL'AUTUNNO DEMOGRAFICO

PAOLO ERMANO

C'è un tema che per anni emergeva in maniera torrentizia (termine infelice in queste settimane di siccità: bisognerà inventarsi dei sinonimi, che il riscaldamento globale impone anche di cambiare il linguaggio) in diversi convegni e riunioni: la demografia.

Se ne parlava più o meno trattandola come qualcosa di lontano e, per certi versi, gradevole: si vive più a lungo, la popolazione invecchia, bene così.

Gli esperti, invece, si erano già resi conto che c'era un problema, ed era grave.

Se la popolazione non aumenta e invecchia, vuol dire che ci sono meno figli, meno giovani, meno energie, speranze e voglia di cambiamento.

Da un punto di vista pratico, questo implica uno spostamento geografico della popolazione verso il centro, verso i comuni più importanti, qui o altrove: ad esempio, Udine e zone limitrofe continuano ad attirare persone dalla periferia, depauperando le zone marginali. Questo accadeva negli anni '50 e '60 del boom economico, e continua ad accadere oggi, ad di là di suggestioni romantiche e numericamente risibili di ritorno alla vita agreste e più in armonia con la natura. Significa inoltre che c'è meno forza lavoro, che servono meno insegnanti e più operatori sanitari, che molti paesi nelle fasce rurali mancano della socialità minima vitale per esistere come società organizzata, come Amministrazioni e come comunità. Mentre le scuole necessariamente chiudono e aumenta la domanda di RSA e di servizi sanitari in un sistema che appare incapace di adattarsi nei tempi richiesti, soprattutto per mancanza cronica di pianificazione.

Leggiamo continuamente di imprenditori, rappresentati di categoria, amministratori che lamentano la mancanza di giovani lavoratori, e che a volte non si astengono in giudizi sprezzanti sui giovani. Ma basta leggere un paio di numeri per rendersi conti di quanto distorta e superficiale possa essere questa rappresentazione. Nel 1991 gli under-24 erano 313mila in regione; nel 2021 sono 248 mila: ci sono 65mila giovani in mano nelle scuole e nelle imprese, -20%; in compenso, gli over-70 sono aumentati: da 154 mila a 245 mila, +70%. Praticamente, nel 2021 per ogni over-70 abbiamo un under-24, mentre 30 anni fa c'erano 2 giovani per ogni anziano. Per cui, per esempio le imprese legati all'economia stagionale del turismo possono pescare da un bacino sempre più piccolo se si rivolgono ai giovani o devono cercare fra persone adulte, che magari hanno già lavori più o meno stabili. Non è più un tema di stipendi, ma di prospettive lavorative e di bacino di offerta.

E come andrà in futuro? L'Istat prova a stimare l'evoluzione demografia dei territori fino al 2031 attraverso statistiche sperimentali. Secondo le loro stime, la regione nel suo insieme perderà altri 22mila abitanti. Gli under-24 si contrarranno: -18.000 e aumenteranno gli over-70: +16.000. Le risorse che risparmieremo per i servizi per l'infanzia, lo sport e l'istruzione verosimilmente non compenseranno i costosi servizi sanitari: l'importanza della sanità privata crescerà. Ma in generale questa evoluzione sarà un problema per la nostra capacità di generare reddito: dove andremo a trovare i lavoratori mancanti? Chi vorrà investire in un territorio sempre meno produttivo?

Le soluzioni, gli adattamenti possibili ci sono, ma richiedono tempo per portare a dei risultati. Manca però un dibattito, una presa di coscienza collettiva dei cambiamenti (amministrativi, organizzativi, ecologici, economici, sociali e culturali) che possiamo mettere in atto per mantenerci vitali. Forse ancora non ci rendiamo del tutto conto di quanto questo possibile autunno demografico sia una grave minaccia per la nostra società perché le toglie energia, la immobilizza, la spegne. E questo sta già silenziosamente accadendo in troppe località della regione.—

AUTUNNO DEMOGRAFICO

UD · GO · PN · TS

		1991	2021	2031	VARIAZIONE % 1991/2031
Popolazione a fine anno	UD	522.044	518.150	499.940	-4,2%
	GO	138.203	138.479	136.979	-0,9%
	PN	274.816	309.938	311.362	13,3%
	TS	263.115	229.703	226.186	-14%
	TOT. FVG	1.198.178	1.196.270	1.174.467	-2%
Popolazione under 24	UD	142.040	105.576	95.093	-33,1%
	GO	34.443	28.582	27.335	-20,6%
	PN	79.642	69.600	65.278	-18%
	TS	57.794	44.519	43.044	-14%
	TOT. FVG	313.919	248.277	230.750	-26,5%
Popolazione over 70	UD	62.409	107.396	116.091	86%
	GO	18.033	28.923	29.523	63,7%
	PN	31.148	57.306	64.812	108,1%
	TS	42.583	51.947	51.647	21,3%
	TOT. FVG	154.173	245.572	262.073	70%

Fonte: ISTAT – Statistiche sperimentali

L'EGO - HUB

L'AGENDA POLITICA E LA GIUSTIZIA

GIAN PAOLO DOLSO

Credo che uno degli ultimi articoli di Omar Monestier sia quello dedicato al dirigente di polizia di Udine sottoposto ad arresti domiciliari in relazione ad una indagine diretta dalla Procura di Bologna relativa a una brutta vicenda di prostituzione minorile. L'archiviazione richiesta dalla stessa Procura è il fatto su cui si concentra l'editoriale del compianto Direttore.

Ancora prima del contenuto del pezzo l'apertura del giornale si segnala per l'enfasi dedicata alla notizia: di norma gli atti di indagine sono oggetto di grande attenzione mediatica, sovente conseguenza di illecita (e quasi sempre impunita) fuga di notizie dagli uffici inquirenti; molto più raramente la stessa attenzione è riservata all'esito di tali procedimenti quando l'epilogo è il proscioglimento, l'assoluzione o, come nel caso, addirittura l'archiviazione del procedimento. L'apertura del giornale sulla notizia dell'archiviazione del procedimento a carico del dirigente di polizia Giovanni Belmonte e il fondo del Direttore si collocano in rara e apprezzabile controtendenza rispetto alla prassi di relegare a qualche trafiletto nelle pagine interne dei giornali questo tipo di notizie.

Passando poi al contenuto dell'editoriale, quello che sorprende è la ricchezza dei temi toccati, inversamente proporzionale alla lunghezza del pezzo. Prima la notizia, sintetica ma esaustiva, accompagnata da una lapidaria ma inevitabile qualificazione: "inaccettabile". Inaccettabile l'incuria delle indagini, inaccettabile la leggerezza della Procura, inaccettabile l'adozione di un provvedimento così gravido di conseguenze senza i dovuti accertamenti; inaccettabili i tempi del procedimento pur a fronte, da quanto lo stesso Direttore riferisce, di errori facilmente evitabili, o almeno rimediabili, con elementari attività di indagine, di cui la difesa del poliziotto si è fatta carico, almeno in prima battuta.

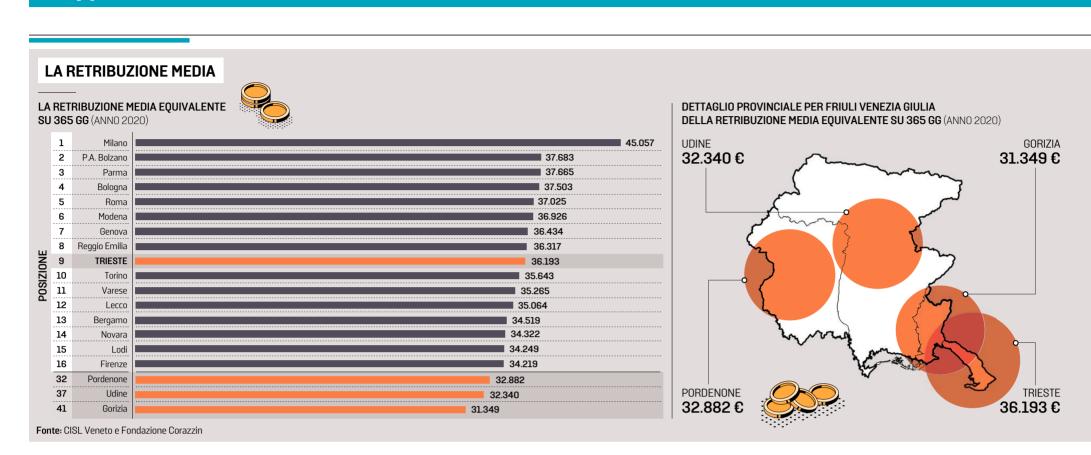
Illustrato il fatto, che per vero parla da solo, vengono proposte due riflessioni, di estremo interesse per il cittadino e per il giurista in particolare. In primo luogo vengono ricordati i referendum sulla giustizia, promossi dai Radicali e dalla Lega, su cui pochi partiti politici si sono veramente spesi: si può concordare sul fatto che lo strumento del referendum non sia il più adatto a porre mano ai problemi della giustizia, ma non si può negare che fosse un modo per attirare l'attenzione, soprattutto del Parlamento e delle forze politiche, sulla necessità di adottare misure atte a risolvere gli endemici problemi del nostro sistema giustizia, non ultimo un uso (o piuttosto abuso) della custodia cautelare: circa un terzo delle persone detenute, confermano i dati relativi al 2021, non ha subito ancora una condanna in via definitiva, eppure sono ristrette insieme a detenuti condannati in via definitiva, quando poi in diversi casi saranno assolti all'esito del processo, spesso connotato da tempi pure inaccettabili. A fronte poi di misure cautelari assunte, come nel nostro caso, per lo meno con "leggerezza", i procedimenti disciplinari intrapresi a carico di chi li ha irrogati costituiscono una rarità.

La seconda, amara considerazione, riguarda l'agenda politica dei partiti in vista delle prossime elezioni. Il tema della giustizia? Assente, almeno sino a ora...

Altro in effetti non c'era e non c'è da aggiungere.

PROFESSORE ORDINARIO
DI DIRITTO COSTITUZIONALE
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE, DEL LINGUAGGIO,
DELL'INTERPRETAZIONE E DELLA TRADUZIONE
PRESSO L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

ECONOMIA

Il rapporto

Il Friuli ha i redditi più bassi del Nordest A Udine e Pordenone media di 32.561 euro

Trieste al top in Italia con 36.561 euro grazie a porto e finanza L'indagine Cisl fotografa la crisi in atto: «Troppo precariato»

Riccardo Sandre / UDINE

Con 33.131 euro il Friuli Venezia Giulia è la regione del Nordest (Emilia Romagna compresa) ad avere il minor reddito equivalente per lavoratore. Neanche l'ottima performance messa a segno da Trieste, che si piazza in nona posizione a livello nazionale, con 36.193 euro, consente di colmare il gap. Il Friuli resta staccato. Pordenone al trentaduesimo posto, con 32.882 euro, Udine al trentasettesimo, con 32.240 euro. Tra destra e sinistra Tagliamento il reddito medio si ferma dunque a 32.561 euro, oltre 1.200 euro in meno della media nazionale che è pari a 33.790. Ancor più in basso si trova Gorizia, città in cui un lavoratore medio a tempo pieno prende in media 31.349 euro.

A dirlo è uno studio della Fondazione Corazzin della Cisl che in termini di definizione dei redditi ha fatto una scelta precisa: quella cioè di prendere a riferimento la retribuzione media equivalente dei lavoratori dipendenti.

Una cifra che si ottiene dividendo la retribuzione totale nell'anno dei lavoratori dipendenti di una determinata area per il numero di giornate retribuite e dividendo il risultato per 365 giorni. Una scelta che, secondo gli analisti della Fondazione Corazzin, permette di analizzare le retribuzioni e poterle comparare tra province e regioni in maniera standardizzata e indipendente dalle giornate retribuite nel corso dell'anno.

Il risultato, sostanzialmente teorico e potenzialmente sovrastimato per un buon numero di lavoratori, principalmente quelli precari, saltuari o part time, garantisce inoltre di ottenere valori confrontabili anche sul piano europeo.

> Fondazione Corazzin: «Scommettere sui servizi innovativi, quelli a maggiore valore aggiunto, è la scelta vincente»

> Salari ancora più in basso a Gorizia, città in cui un lavoratore medio a tempo pieno prende in media 31.349 euro

A brillare, in regione, è dunque solo Trieste, capitale del Fvg anche per il reddito dei propri lavoratori. Un primato che la città giuliana mantiene anche allargando il confronto alle città del Veneto, tutte con redditi inferiori. Fanno meglio invece Milano, Bolzano, quattro città dell'Emilia Romagna (Parma, Bologna Modena e Reggio Emilia) e ancora Roma e Genova.

«A guardare questi dati la prima cosa che salta agli occhi è la capacità di Trieste di esprimere redditi equivalenti di alto livello, superiori ad una media nazionale che si attesta a 33.790 euro e non lontana dalle prime in classifica, fatta eccezione per Milano che arriva a oltre 45 mila euro annui» spiega Cristiano Pizzo segretario regionale della Cisl del Friuli Venezia Giulia.

«Una delle città demograficamente più vecchie del Paese è in grado comunque di dare risultati incoraggianti e questo forse si spiega con scelte lungimiranti che si sommano a motori storici dell'economia del capoluogo che sono il Porto, il mondo delle assicurazioni e della finanza e così via. Quella di scommettere sui servizi innovativi, quelli a maggiore valore aggiunto, che guardano per altro al futuro della

ENERGIE RINNOVABILI

Cia: «Imprese beffate sugli extra-profitti»

UDINE

Una brusca frenata alla svolta green italiana con conseguenze irreversibili rispetto agli sforzi economici fatti dagli agricoltori che hanno investito in passato nelle energie rinnovabili. È questo il commento di Cia-Agricoltori Italiani dopo la decisione del Governo di intervenire sugli extra-profitti generati dagli impianti fotovoltaici agricoli. «Non è possibile accomunare i piccoli impianti fotovoltaici realizzati in connessione con l'attività agricola ai grandi impianti industriali» dichiara il presidente di Cia Fvg, Franco Clementin, che riferisce di un incontro, chiesto dal leader nazionale di Cia, «ai ministri Franco, Cingolani e Patuanelli per trovare insieme una soluzione al grave problema». —

NOTIZIE IN BREVE

Stangata sui bilanci

Stangata sui bilanci delle aziende italiane: gli aumenti arrivano al 30% su base annua. La stima è contenuta nell'ultima indagine della Federazione Unimpresa.

Stagionali introvabili

A Ferragosto - secondo la Fondazione Studi Consulenti del lavoro - risultano introvabili 22mila lavoratori stagionali sui 50mila di cui necessitano le aziende.

Grecia, fine vigilanza

Tra una settimana, dal 20 agosto, la Grecia uscirà dal regime di sorveglianza rafforzata Ue a cui è sottoposta dal salvataggio del 2010.

IL CONFRONTO FRA VENETO, EMILIA ROMAGNA E FVG

Il Veneto ha un valore medio di

33.166 €

allineato a quello del Friuli-Venezia Giulia dove la retribuzione

è inferiore di appena

35 €

In Emilia-Romagna, in media, la retribuzione equivalente su 365 giorni nel 2020 è stata più alta di

2.266 €

L'EGO - HUB

città e del mondo».

E a guardare i dati, in effetti, a Trieste gli "altri servizi", che escludono il settore del turismo, della ristorazione e del commercio, occupavano l'anno scorso il 71,9% dei lavoratori dipendenti contro una media regionale del 53,4%.

«Anche se la performance di Trieste è confortante colpisce il fatto che il reddito medio equivalente per lavoratore in Friuli Venezia Giulia è solamente di 33.131 euro – continua Pizzo –. Un dato che ci racconta di un sistema caratterizzato ancora da salari troppo bassi: la nostra è la regione del Nordest (compresa l'Emilia Romagna) dove si viene pagati di meno pure in un contesto, quello italiano, i cui salari sono i tra i più bassi e tra quelli che si sono rivalutati di meno nell'Europa occidentale. Al prossimo governo – conclude Pizzo – non possiamo che chiedere di intervenire in questo senso come prima cosa». —

Nella classifica di Milano Finanza la fotografia dei più importanti gruppi imprenditoriali quotati a Piazza Affari nel Triveneto

Dagli eredi Del Vecchio a Benedetti e Danieli: le grandi famiglie più ricche in Borsa

Nella foto sopra la sede della Borsa, sotto Gianpietro Benedetti

LA CLASSIFICA

LUIGI DELL'OLIO

Gli eredi di Leonardo Del Vecchio, i Benetton, gli Stevanato, i De' Longhi, i Danieli/Benedetti e i Marcegaglia. C'è tanta imprenditoria del Nord-Est nella tradizionale classifica sui paperoni di Borsa che Milano Finanza pubblica ogni Ferragosto. La recente scomparsa di mr. Luxottica ha portato all'assegnazione di otto quote egualitarie della sua holding di partecipazioni Delfin: i sei figli (Claudio, Marisa, Paola, Leonardo Maria, Luca e Clemente), la vedova Nicoletta Zampillo e il figlio di quest'ultima Rocco Basilico hanno ottenuto il 12,5% a testa. Tutti assieme hanno un patrimonio finanziario di 28,4 miliardi di euro, stando ai valori di Borsa del 2 agosto, tra le partecipazioni in Essilor-Luxottica, Generali, Mediobanca, Avio, Unicredit e Covivio. Considerato che, con l'apertura del testamento, ciascuno è entrato in possesso della propria quota e che appartengono a differenti famiglie, è verosimile che dal prossimo anno non saranno più conteggiati assieme.

> Le due dinastie del gruppo siderurgico detengono 454 milioni di partecipazioni ciascuna

> In classifica anche Federico Pittini: detiene (attraverso Fin.Fer) una quota in Mediobanca

Al quarto posto – in progresso di una posizione sul 2021 – ci sono i Benetton, per i quali non è stata conteggiata l'azienda omonima di maglieria (non quotata), bensì le partecipazioni in Generali, Autogrill e Atlantia.

Anche in questo caso si annunciano novità nell'edizione 2023, considerato che la famiglia di Ponzano Veneto ha lanciato un'Opa per delistare la società attiva nelle autostrade, negli scali aeroportuali e nei servizi accessori.

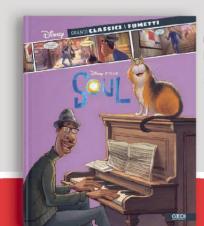
All'undicesimo posto si piazza Franco Stevanato, che insieme alla sua famiglia ha messo insieme un patrimonio quotato che sfiora i 4 miliardi di euro. È protagonista del più grande progresso da un anno all'altro, grazie al successo sul mercato – e quindi in termini di quotazione borsistica – della Stevanato Group, azienda di Piombino Dese (Padova) specializzata in prodotti, processi e servizi per l'industria farmaceutica. Il boom conosciuto con le fiale per i vaccini anti-Covid ha spinto l'azienda a quotarsi a Wall Street.

È romano, ma da tempo protagonista nel Triveneto Francesco Gaetano Caltagirone (3,34 miliardi di euro), grazie alla sua partecipazione in Generali, di cui è stato a lungo anche vice-presidente vicario.

Al 21esimo posto c'è la famiglia Doris, con un patrimonio di oltre 2 miliardi di euro, merito soprattutto di Mediolanum, che ha sede alle porte di Milano, ma è stata fondata da Ennio, da poco scomparso, nativo di Tombolo (Padova) e nei decenni legato al territorio nordestino. Da segnalare, poi, il 26esimo posto dei De'Longhi (un miliardo e mezzo).

Scorrendo ancora la classifica, al 31esimo posto ci sono i Rossi Luciani (oltre 900 milioni grazie a Carel) e al 39esimo i Marzotto (700 milioni in Zignago Vetro).

Alla 47esima piazza si incontrano Giampietro e Camilla Benedetti, nonché Giacomo, Michele e Anna Danieli: i due gruppi familiari sono accreditati di ben 454 milioni di euro a testa grazie alle quote detenute nella Danieli, colosso industriale di Buttrio, in provincia di Udine. Rispetto allo scorso anno crescono di otto posizioni.

Più in basso si trova la famiglia Bonazzi di Acquafil (79esimo posto con 183 milioni di patrimonio), alla 95esima piazza c'è Mario Moretti Polegato di Geox e alla posizione 110 Bruno, Mario e Sandro Boscaini di Masi Agricola (tra gli azionisti c'è anche Renzo Rosso, 291esimo), alla 171 i Veronesi di Calzedonia per la partecipazione in Banco Bpm, alla 221 i Pittini (quota in Mediobanca) e alla 239 i Marcegaglia per la loro quota in Gabetti. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.03
e tramonta alle 20.20
La Luna Sorge alle 21.53
e tramonta alle 9.59
Il Santo S. Massimiliano Maria Kolbe Sac. e martire
Il Proverbio
Cui ch'al à bêz al à reson.
Chi ha denari ha ciò che vuole.

Salute

IL VICEPRESIDENTE

Asse con il Comune

Non soltanto la Casa della comunità in via San Valentino. La Regione sta lavorando «con il Comune di Udine su più larga scala», evidenzia il vicepresidente della Regione (e assessore regionale alla Salute) Riccardo Riccardi. Nelle prossime settimane è in programma un confronto con l'amministrazione municipale, guidata dal sindaco Pietro Fontanini per ragionare sul progetto «dell'ospedale di comunità e della nuova sede dell'hospice». Due progetti che mirano a puntellare il sistema della sanità territoriale e che si inseriscono nel più ampio quadro di riorganizzazione programmato dalla Regione anche grazie ai fondi del Pnrr.

IL BANDO PER LA CASA DELLA COMUNITÀ

- **222.302,50** euro per la progettazione
- Sarà realizzata anche una centrale operativa territoriale
- Interessati il primo e il secondo piano dell'edificio di **via San Valentino**
- Sarà rivista la distribuzione degli spazi
- Previsto il rifacimento degli impianti

Casa della Comunità al Distretto C'è il bando per la progettazione

Il poliambulatorio, previsto dalle linee guida del Pnrr, in via San Valentino con una centrale operativa

IL DIRETTORE GENERALE

Bando da 1,3 milioni

Il bando pubblicato nei giorni scorsi dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, guidata dal direttore generale Denis Caporale (nella foto), prevede un importo a base di gara di 1.327.627,47 euro per «l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione di interventi edili ed impiantistici finalizzati all'attuazione degli obiettivi previsti dal Pnrr». Sei i lotti complessivi previsti dall'intervento: a Udine, Tolmezzo e Palmanova oltre alla progettazione della Case della comunità è prevista anche la realizzazione della centrale operativa territoriale.

Christian Seu

Saranno gli spazi di via San Valentino, già sede del Distretto sanitario, a ospitare la Casa della comunità di Udine e la nuova centrale operativa territoriale. Un intervento che sarà finanziato con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ricompreso nella più ampia programmazione prevista dalla Regione per la medicina territoriale. «Il Pnrr prevede 26 Case della comunità, noi ne faremo il doppio: i fondi del piano ammontano a 118 milioni di euro, la Regione complessivamente finanzierà progetti sulla sanità per 750 milioni», sintetizza il vicepresidente della giunta regionale, Riccardo Riccardi.

IN VIA SAN VALENTINO

Qualche dettaglio in più sul progetto che prevede la realizzazione della Casa della comunità negli spazi del Distretto arriva dal bando da 1,3 milioni che punta a individuare lo studio che si occuperà dei servizi di ingegneria e architettura «finalizzati all'attuazione degli obiettivi previsti dal Pnrr». L'intervento prevede della revisione del layout degli spazi aziendali al primo e secondo piano dell'edificio al civico 20 di via San Valentino. Oltre a questo dovrà essere progettato l'adeguamento degli impianti elettrici e di climatizzazione. Il bando pubblicato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale prevede anche la progettazione di una centrale operativa territoriale, struttura che dovrà coordinare la presa in carico dei pazienti in raccordo con il sistema dell'emergenza-urgenza. Per il lotto relativo a Udine si stima un investimento per la progettazione di 222.302,50 euro. L'appalto contempla inoltre la progettazione delle Case della comunità di Tolmezzo e Palmanova (dove è prevista anche la realizzazione della centrale operativa territoriale), di Gemona, San Daniele e Tarvisio.

COS'È LA CASA DELLA COMUNITÀ

Secondo il Pnrr, la Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti sul territorio, in particolare ai malati cronici. Diventeranno il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, la strumentazione polispecialistica, un punto prelievi e avranno tra gli obiettivi quello di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento. Tra i servizi inclusi il punto unico di accesso (Pua) per le valutazioni multidimensionali (servizi sociosanitari) e i servizi dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari.

OSPEDALE DI COMUNITÀ E HOSPICE

«Con il Comune di Udine è in piedi un confronto su più larga scala», evidenzia Riccardi, anticipando che nelle prossime settimane è in programma un confronto con l'amministrazione guidata dal sindaco Pietro Fontanini per ragionare sul progetto «dell'ospedale di comunità e della nuova sede dell'hospice», conclude l'assessore regionale. —

IL SINDACATO

Le iniziative della Fnp-Cisl

Il sindacato Fnp-Cisl pensionati di Udine ha organizzato quattro iniziative, dal 27 agosto al 17 settembre. Con il patrocinio e la collaborazione del Progetto Oms "Città Sane" del Comune di Udine, l'organizzazione sindacale presenterà il libro di Liliana Cargnelutti e Elena Comessatti "Siamo tutti dentro la vita - Dalla casa di ricovero alla Quiete di Udine (1847-2017)". La presentazione è in programma giovedì 1° settembre dalle 18 alle 20 nei Giardini del torso di via del Sale. Dialogherà con le autrici il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Tre, invece, gli appuntamenti sul tema del gioco in programma sabato 27 agosto con "Un asso nella manica - briscola"; sabato 3 settembre "La prossima mossa - scacchi" e sabato 17 settembre "Carte in tavola - burraco". Le tre iniziative si svolgeranno dalle 16 alle ore 20, sempre nei Giardini del Torso di via del Sale. Gli incontri sono aperti a tutti e la partecipazione è gratuita. Per informazioni è possibile contattare la Fnp-Cisl pensionati (area udinese e Bassa friulana) al numero 0432-246491 o via email scrivendo a fnp.udinese@cisl.it. —

COSA SONO LE CASE DELLA COMUNITÀ

- Coordineranno tutti i servizi offerti sul territorio, in particolare ai malati cronici
- Punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso **un'infrastruttura informatica**
- Saranno dotate di un punto prelievi
- Ospiteranno il **Punto unico di accesso** (Pua) per i servizi sociosanitari
- Saranno sede dei servizi dedicati alla **tutela della donna**, del bambino e dei nuclei familiari

L'EGO - HUB

MARIO CALCI

I casi di ipertermia

«Abbiamo trattato parecchi casi di disidratazione e alterazione degli elettroliti, pur non registrando casi eclatanti di sincopi – rileva il direttore del Pronto soccorso, Mario Calci –. C'è stato un caso di forte ipertermia: un paziente che si è presentato al Pronto soccorso con una temperatura corporea di 41 gradi, con alterazione dello stato di coscienza, ritrovato esanime a casa; è ricoverato ancora in terapia intensiva, ma fortunatamente è in recupero». Naturalmente sotto la lente d'ingrandimento, osservati speciali, ci sono gli anziani: «Soprattutto quelli che abitano soli – sottolinea il direttore del Ps –. L'alterazione degli elettroliti può essere particolarmente frequente nella terza età».

OSPEDALE

In Pronto soccorso 160 accessi al giorno

Settimane difficili anche per le patologie legate al caldo
Il direttore: continuano gli ingressi di pazienti con il Covid

Christian Seu

Nell'ultima settimana il Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia ha gestito in media 160 accessi al giorno, parte dei quali ancora legati al Covid. Sono state settimane difficili per la struttura di gestione dell'emergenza, costretta a fronteggiare anche una quota significativa di accessi derivati da patologie in qualche maniera scatenate dal grande caldo che per oltre due mesi ha afflitto il Friuli. Difficile stabilire con puntualità i dati, come conferma Mario Calci, direttore del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza della struttura ospedaliera udinese.

«Sicuramente c'è stato un incremento rispetto alle altre stagioni di accessi da parte di utenti anziani, che hanno subito un aggravamento delle condizioni generali evidentemente legato al caldo», spiega il dirigente medico. «Abbiamo trattato parecchi casi di disidratazione e alterazione degli elettroliti, pur non registrando casi eclatanti di sincopi – aggiunge Calci –. C'è stato un caso di forte ipertermia: un paziente che si è presentato al Pronto soccorso con una temperatura corporea di 41 gradi, con alterazione dello stato di coscienza, ritrovato esanime a casa; è ricoverato ancora in terapia intensiva, ma fortunatamente è in recupero». Naturalmente sotto la lente d'ingrandimento, osservati speciali, ci sono gli anziani: «Soprattutto quelli che abitano soli – sottolinea il direttore del Ps –. L'alterazione degli elettroliti può essere particolarmente frequente nella terza età: si beve più acqua, ma è poco diffuso l'utilizzo degli integratori salini, che in caso di sudorazione importante andrebbero assunti una volta al giorno». I consigli per combattere il caldo sono quelli consueti: «Evitare l'esposizione al sole, uscire con un cappello, ma anche verificare con il medico di base le terapie: in caso di caldo particolarmente intenso è utile valutare se è opportuno l'utilizzo con i dosaggi degli elettroliti può essere di diuretici e anti-ipertensivi», evidenzia Calci.

LA STRUTTURA PER LE URGENZE
GLI OPERATORI GESTISCONO ANCHE I PAZIENTI POSITIVI AL COVID

A giugno e luglio si sono registrati molti problemi per disidratazione

Un modo anche per evitare di sovraccaricare il Pronto soccorso: «Di fatto stiamo lavorando su due Pronto soccorso – spiega il direttore –: quello normale e quello Covid, che toglie risorse umane al primo, in un momento particolare come è quello caratterizzato dalle ferie». Di norma la piastra dell'emergenza conta quattro medici di turno durante il giorno, affiancati da otto infermieri, mentre la notte i medici passano a due e il personale infermieristico scende di un'unità. «In realtà ne abbiamo meno. E due unità in media vengono dirottate all'area Covid, dove accedono tra i cinque e i dieci pazienti al giorno, parte dei quali necessita del ricovero in reparti che hanno poca disponibilità di posti Covid».

Questioni che sono inevitabilmente legate alla carenza atavica di personale e che vengono rimarcate puntualmente evocate dai sindacati: «Le cosiddette bolle nei reparti non funzionano in maniera efficace: c'è una grave carenza di organico resa più pesante anche da questa maniera di gestire i casi di positività da coronavirus – rimarca il segretario provinciale della Uil Fpl, Stefano Bressan –. Sono problemi che continuiamo a denunciare da settimane, senza che vengano adottate contromisure efficaci: la carenza di organico peraltro rischia di farsi ancor più grave, con parecchi operatori orientati ad abbandonare il pubblico per tentare la sorte nel privato». —

Burocrazia e carenza di personale le criticità

Il vicepresidente Riccardi: «Investito il quadruplo sulla sanità territoriale»

L'INTERVENTO

«Nonostante la pandemia il lavoro non si è mai fermato e la Regione, insieme alle aziende sanitarie, ha varato un piano di investimenti senza precedenti che chiuderà la legislatura con oltre quattro volte quanto si è programmato nel periodo del governo Serracchiani». A dirlo è il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, titolare della delega alla Salute, che commenta così il piano di investimenti che porterà, tra l'altro, al varo delle Case della comunità. «Il Pnrr è solo una parte del nostro lavoro – evidenzia Riccardi –, oltre un centinaio di milioni, ma ci sono oltre 400 milioni di fondi regionali e circa altri 300 milioni che derivano dalla rinegoziazione dei patti finanziari con lo Stato. Il piano che riguarda l'intera regione avrà una forte componente di risorse destinate alla sanità territoriale, quattro volte la precedente legislatura, e un'importante dotazione a beneficio del rinnovo delle tecnologie e dei sistemi informatici». Il vicegovernatore sottolinea come «il bando pubblicato da AsuFc per progettazioni, sicurezza e direzioni lavori è uno dei passi concreti e visibili della fase operativa per dar attuazione al contratto che la Regione ha sottoscritto con lo Stato sui fondi Pnrr. Lavoriamo quindi per raggiungere questo risultato ben sapendo che ci sono due questioni di fondo da affrontare sulle quali sarà necessario che lo Stato assuma delle decisioni non più procrastinabili. La prima riguarda la gestione della realizzazione delle opere per le quali da tempo chiediamo procedure semplificate, dimostrando che prima il modello terremoto e poi Vaia siano stati in grado di rendere più snelli e veloci gli interventi». «La seconda – evidenzia Riccardi – riguarda i professionisti che dovranno andare a lavorare in queste strutture. Nell'evidente limitata disponibilità di personale sarà necessaria la revisione del rapporto tra la sanità pubblica e medicina generale unita a un grande investimento nel capitale umano a partire dalla modifica di regole e percorsi per formare e impiegare nuovi medici e infermieri evitando così il rischio che la straordinaria occasione del Pnrr non si riduca alla realizzazione di un grande programma di investimenti». —

STEFANO BRESSAN (UIL)

Il caos delle bolle

«Le cosiddette bolle nei reparti non funzionano in maniera efficace: c'è una grave carenza di organico resa più pesante anche da questa maniera di gestire i casi di positività da coronavirus – rimarca il segretario provinciale della Uil Fpl, Stefano Bressan –. Sono problemi che continuiamo a denunciare da settimane, senza che vengano adottate contromisure efficaci: la carenza di organico peraltro rischia di farsi ancor più grave, con parecchi operatori orientati ad abbandonare il pubblico per tentare la sorte nel privato», il grido d'allarme lanciato dal sindacalista.

Verso le amministrative del 2023

Definito il perimetro della coalizione: con Pd ci sono Italia Viva e Azione, non M5S e Innovare
Nella squadra anche Prima Udine, Open, Art Uno, Psi, Si e i circoli Sinergia Civica e Costruire futuro

Il centrosinistra si scopre per riprendersi il Comune «No a candidati imposti»

Christian Seu

Il Movimento 5 Stelle c'è, ma non si vede. Questioni di equilibri nazionali da preservare in vista delle imminenti elezioni politiche. Progetto Innovare non c'è, ma le strade oggi parallele potrebbero in futuro convergere. Eppure il campo progressista che punta a riprendersi Palazzo D'Aronco è largo, anzi larghissimo: dal Partito democratico alle civiche, passando per Italia Viva e Azione, che in barba alle dinamiche romane non hanno dubbi sulla strada da percorrere a Udine. Il primo atto formale della coalizione che si appresta a mollare gli ormeggi per approdare al porto della campagna elettorale è una dichiarazione a più voci, che si apre con un auspicio: «Il futuro di Udine ritorni nelle mani di chi ci vive e conosce i problemi, la storia e le necessità dei cittadini», dove il «chi ci vive» è una chiara stoccata al sindaco Pietro Fontanini (residente a Campoformido, comune di cui è stato anche primo cittadino negli anni Novanta) e a diversi assessori, rei di non abitare in città.

CHI MANCA ALL'APPELLO

In fondo la notizia è proprio in calce al comunicato diramato ieri a ora di pranzo. I nomi dei firmatari delineano il perimetro che si è dato la coalizione al momento. Non ci sono, formalmente, i Cinquestelle dopo lo strappo con i dem consumato in Parlamento, che ha portato alla fine dell'esperienza al governo di Mario Draghi. Ma è, appunto, un mero bizantinismo dettato dai venti nazionali, che al momento consigliano cautela nelle strette di mano tra grillini e democratici. Tant'è che al tavolo della coalizione udinese il M5S occupa saldamente una seggiola: uno dei gruppi tematici che porteranno alla nascita del programma è guidato proprio dai pentastellati. Balza all'occhio pure l'assenza di Progetto Innovare: Federico Pirone, capogruppo della formazione civica in aula non figura tra i firmatari, al contrario della collega di banco Simona Liguori, che partecipa alla piattaforma sotto le insegne dei Cittadini. Tra i movimenti affini al centrosinistra mancano all'appello anche Sinistra Unita, il Patto per l'Autonomia e Spazio Udine.

IL PERIMETRO DELLA COALIZIONE

Citati gli assenti, vanno elencate le pietre angolari su cui poggia la coalizione. La nota è firmata da Liguori, da Riccardo Rizza di Italia Viva, Pierenrico Scalettaris e Augusto Burtulo di Azione, Enrico Bertossi, Giovanni Marsico ed Ester Soramel di Prima Udine, Enzo Martines, Cinzia Del Torre e Paolo Coppola del Pd, Antonella Eloisa Gatta (circolo Costruire Futuro), Sara Rosso (Open Fvg), Cristina Nazzi e Claudio Attinà (Articolo Uno), Andrea Castiglione del Psi, Aurelio Ferrari (presidente di Sinergia Civica), Serena Pellegrino e Sebastiano Badin di Sinistra Italiana.

Cinzia Del Torre

Paolo Coppola

Pierenrico Scalettaris

Giovanni Marsico

Ester Soramel

Antonella Gatta

Cristina Nazzi

Claudio Attinà

Andrea Castiglione

Aurelio Ferrari

Serena Pellegrino

Sebastiano Badin

LE LINEE GUIDA

Obiettivo della coalizione «che si sta formando» è quello di «riscattare Udine dal ruolo di cenerentola che riveste ora in regione». «Uomini e donne che hanno deciso di mettere al servizio della città le proprie competenze con passione e determinazione, per scrivere insieme un programma e formare una squadra che possa finalmente far tornare Udine capitale del Friuli, ma non in un'ottica di spicciolo campanilismo utile solo per le competizioni sportive, finendo per isolarla persino dai comuni contermini, ma per renderla protagonista di una rinascita economica, culturale, turistica, infrastrutturale, insomma per darle finalmente anima, identità e arti con cui stringersi agli altri corpi che formano il nostro territorio», si legge nella nota.

LA POLITICA DAL BASSO

Il gruppo vuole fare di Udine un laboratorio di una nuova politica, «intesa nel senso etimologico del termine, ossia come scienza e arte di governare, non come merce di scambio fra partiti, con candidati sindaci che dipendono dalle candidature regionali o politiche oppure calati dall'alto, imposti da quei sedicenti "circoli degli illuminati", che generalmente si riuniscono ogni cinque anni per decretare le sorti della città per puro esercizio di potere, salvo poi sparire negli anni successivi. I candidati diventano e sono forti in quanto espressione di un metodo democratico che li scelga attraverso una presenza tra la gente, nei quartieri, nella vita di tutti i giorni con i suoi problemi e le sue speranze». I rappresentanti dei gruppi presenti in consiglio comunale, dei partiti e delle associazioni che si ritrovano in questi propositi «non sono contro qualcuno o qualcosa e operano con spirito costruttivo semplicemente "per la nostra città" e in essa le appartenenze o meno a partiti e liste civiche cedono il passo alla condivisione di un progetto e alla formazione di una squadra che, al proprio interno, saprà trovare chi la guiderà».

LE CRITICHE AL SINDACO

«Fontanini in questi anni è riuscito a fare poco o niente – l'affondo –, se non dare la colpa del proprio fallimento a Roma, a Trieste, agli uffici e alla fine persino alla sua giunta, a suo dire poco esperta e competente, pur avendola nominata lui. Il suo essere forte con i deboli (ad esempio non ascoltando per un intero anno scolastico centinaia di famiglie che protestavano per le mense scolastiche) e debole con i forti (ad esempio, facendosi imporre il rimpasto di giunta dai "visitors" scesi da Trieste e da Roma), oltre che per la sua costante propaganda autocelebrativa, ha avuto come unico merito quello di risvegliare un moto d'orgoglio in molti e molte udinesi, che hanno deciso di lottare per sottrarre Udine dalle mani di un centrodestra diviso, rissoso, maldestro, più volte imbarazzante, genuflesso ai capricci e alle ambizioni personali del sindaco», si conclude il comunicato congiunto diramato ieri. —

LA SOTTOLINEATURA

Dinamiche locali

«Offriremo agli udinesi uno schieramento ampio, andando oltre l'etichetta di centrosinistra canonico, capace di una nuova proposta politica e amministrativa, pensata per la nostra città e scevro da dinamiche nazionali», si legge nella nota congiunta diramata nella giornata di ieri dalla piattaforma. Tra i firmatari anche il segretario cittadino del Partito democratico, Enzo Martines (nella foto).

L'ALLEANZA

I renziani in pista

Italia Viva e Azione, alternativi al Partito democratico alle prossime elezioni politiche dopo lo strappo di Carlo Calenda, aderiscono sin da subito alla piattaforma a trazione centrosinistra. Una via alternativa dunque alle dinamiche nazionali che hanno portato la formazione di Renzi, rappresentata in Consiglio a Udine da Riccardo Rizza (nella foto), ad allinearsi alle posizioni dell'europarlamentare romano.

IL PARTITO DI CALENDA

Azione c'è

«Siamo disponibili a dialogare con tutti ma riteniamo prioritario proporre un'alternativa rispetto a questo modo di amministrare la città», aveva dichiarato a margine del congresso di Azione il segretario cittadino, Augusto Burtulo (nella foto). E infatti la formazione guidata a livello nazionale da Carlo Calenda ha scelto di sedere al tavolo aperto all'inizio dell'anno dal Partito democratico.

CHI SARÀ LEADER

Trovare la guida

«Non siamo contro qualcuno o qualcosa e operiamo con spirito costruttivo semplicemente "per la nostra città" e in essa le appartenenze o meno a partiti e liste civiche cedono il passo alla condivisione di un progetto e alla formazione di una squadra che, al proprio interno, saprà trovare chi la guiderà», scrivono gli esponenti della minoranza: tra loro anche Simona Liguori (nella foto), consigliera regionale dei Cittadini.

IL PROGRAMMA

Gruppi di lavoro

«I gruppi di lavoro formatisi spontaneamente tra i rappresentanti di tutte le forze, civiche e politiche in campo stanno elaborando una bozza di temi programmatici e un metodo condiviso per definire le candidature che verranno presentate nelle prossime settimane, per offrire spunti concreti su cui lavorare e dialogare». Tra i firmatari anche Prima Udine, guidata da Enrico Bertossi (nella foto).

IL METODO

«Tra la gente»

Anche Open Fvg, guidata in aula da Sara Rosso (nella foto) ha sottoscritto il comunicato che formalizza la nascita della coalizione allargata che punta a tornare alla guida della città: «I candidati diventano e sono forti in quanto espressione di un metodo democratico che li scelga attraverso una presenza tra la gente, nei quartieri, nella vita di tutti i giorni con i suoi problemi e le sue speranze».

IL LUTTO

Addio a Gianfranco Pizzutti Fu volontario della Croce Rossa

Aveva 64 anni e da quattro combatteva contro una malattia. Martedì i funerali Nel comitato cittadino della Cri è stato un riferimento per più di due decenni

Viviana Zamarian

Lo chiamavano il "MacGyver della Croce Rossa". Perché lui, come il protagonista della famosa serie televisiva, sapeva aggiustare tutto. Gianfranco Pizzutti, infatti, riusciva a risolvere ogni problema. Mettendosi sempre a disposizione degli altri.

Se ne è andato giovedì a 64 anni dopo aver combattuto gli ultimi quattro contro una malattia. Meccanico di professione, nel 1991 era entrato a far parte della Croce Rossa. E proprio qui aveva conosciuto Giuliana, anche lei volontaria, che poi sarebbe diventata sua compagna di vita con cui sette anni fa si era sposato. Entrambi erano stati simulatori – impegnati a riproporre un evento che producа traumi fisici sulla persona – nei campi che venivano allestiti dalla Cri. «Gianfranco ha sempre dato senza volere mai nulla in cambio – racconta –. Era un'anima buona, disinteressata, era la mia roccia, la mia forza, era animato da una generosità straordinaria».

Gianfranco Pizzutti

> «Faceva il meccanico e a lui ci si rivolgeva per qualunque problema tecnico»

Lo ricordano così anche alla Croce Rossa di Udine. «Gianfranco era un punto di riferimento per ogni problema tecnico che si verificava durante le esercitazioni – ricorda Andrea Buiani, il vicepresidente della Croce rossa italiana, comitato di Udine –. Lui lo risolveva in poco tempo, non si tirava mai indietro. Non era un chiacchierone, ma era sempre disponibile nei confronti degli altri. Lui c'era sempre, era sempre pronto ad aiutare».

Per più di 25 anni è stato un caposaldo della Cri. Disponibile e premuroso, nel quotidiano così come nelle grandi emergenze in cui era in prima linea. C'è chi conserva nel cuore i ricordi dei turni la domenica mattina, dei campi e delle grigliate, chi la sua competenza, chi le tante risate fatte assieme, chi il suo essere così pronto a dare una mano, chi i tanti momenti vissuti assieme, chi la capacità di «aggiustare tutto anche con pochi attrezzi a disposizione».

«Il nostro è stato un amore bellissimo e profondo. Abbiamo condiviso la gioia che ci ha donato l'affido di alcuni bambini asiatici e lui con loro era straordinario, li riempiva di amore» prosegue Giuliana. «Ci tengo a ringraziare – afferma poi – la sorella e i fratelli di Gianfranco, Gianna, Stefano e Alberto e tutti i cognati e le cognate che hanno anteposto il loro dolore per stare vicino a me in questo momento. Un ringraziamento lo rivolgo anche ai medici e agli infermieri della Terapia intensiva 2 per tutta la sensibilità e l'umanità che ci hanno dimostrato».

I funerali di Pizzutti saranno celebrati martedì 16, alle 15.30, nella chiesa di Sant'Osvaldo. —

INDAGINI DELLA POLIZIA LOCALE

Alcune delle scritte trovate sui giochi dell'area verde di via Piutti

Imbrattati giochi e alberi dell'area di via Piutti Nei guai due minorenni

Ancora imbrattamenti in città e ancora a opera di minorenni. È stato di nuovo il personale della Polizia giudiziaria del Comando di Polizia locale di Udine, nei giorni scorsi, a individuare gli autori del "raid" compiuto a fine giugno ai danni dell'area verde "Marchiol" di Via Piutti. Armati di bomboletta di vernice spray, due ragazzini, entrambi italiani e residenti in città, si erano divertiti a deturpare con disegni e scritte alcuni dei giochi per i bambini presenti nell'area, un tavolo con panche, un cestino portarifiuti e qualche albero. Il gesto è costato loro una denuncia per deturpamento e imbrattamento di cose altrui. In una nota, il Comune fa sapere di essere ora pronto a chiedere un risarcimento alle famiglie dei giovani.

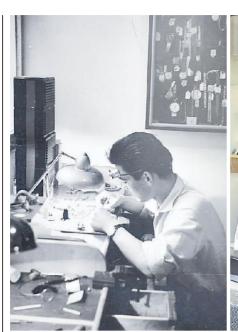
A inizio giugno, a essere colpita era stata l'area del castello. Dopo i due minorenni denunciati per l'episodio, la Polizia locale, nell'ambito delle stesse indagini, ha individuato anche una ragazzina, pure minorenne, ritenuta responsabile delle scritte realizzate con la stessa vernice sul muro di un'abitazione del centro storico. —

Parla lo storico negoziante del centro: «L'avventura cominciò in via Gemona con un chilo d'oro preso in prestito»

I gioielli di Bortolin incantano da 60 anni «Fiero di servire i figli dei primi clienti»

ALESSANDRO CESARE

«Sono partito con un chilo e tre etti di oro preso in prestito, richiamando in negozio i turisti austriaci di passaggio con quelle poche parole di tedesco che conoscevo. Non è stato sempre facile, ma le soddisfazioni non sono mancate». Giovanni Bortolin, 89 anni di energia, ieri ha festeggiato i sessant'anni di vita della sua gioielleria. Era il 13 agosto 1962, infatti, quando Giovanni, insieme a quella che di lì a poco sarebbe diventata sua moglie, Bruna, arrivò in città da Sacile con alle spalle qualche esperienza da tecnico orologiaio, aprendo una bottega in via Gemona.

«Il tempo è passato veloce, mi sembra di avere ancora 40 anni – racconta Bortolin –. Come si dice, per chi lavora, un'ora sembra un minuto. Non ho fatto nemmeno caso a quando è arrivata l'età pensionabile. E oggi siamo giunti al traguardo dei sessant'anni. Sono soddisfatto per quanto fatto, e sono contento che oggi stia portando avanti l'azienda mio figlio Marco».

Giovanni Bortolin agli esordi quando aprì la prima bottega in via Gemona. Qui, primo a destra, con il figlio Marco e la moglie Bruna (FOTO PETRUSSI)

Tre i "segreti" che hanno consentito all'attività Giovanni Bortolin di arrivare fino al giorno d'oggi: «Avere tanta voglia di lavorare, essere pronti al sacrificio e puntare su prodotti di qualità. Sono questi gli elementi che mi hanno accompagnato in questa avventura professionale», racconta. Giovanni e Bruna, fin dal principio, hanno cercato di caratterizzare il loro operato sulla qualità dei gioielli e degli orologi, sulla professionalità e sulla consulenza all'acquirente. In breve tempo hanno consolidato una clientela affezionata, che continuerà a restare fedele nel tempo. «Andavo a cercare i primi clienti fuori dal negozio, attirandoli con qualche parola di tedesco – ricorda Bortolin –. All'epoca gli austriaci si fermavano in piazzale Osoppo, al ristorante Moretti, e li richiamavo in via Gemona. Oggi le persone sono cambiate, vengono in negozio avendo già le idee chiare su ciò che vogliono. Una volta non era così. E anche noi siamo migliorati, imparando a consigliare al meglio i frequentatori dei nostri negozi. Se si semina bene, con correttezza e onestà, i frutti arrivano. Oggi da noi non solo tornano molti clienti dell'epoca, ma anche i loro figli. E questo è motivo di orgoglio».

Bortolin Gioielli è rimasta un'attività a gestione familiare fino al 2007, anno in cui è stata rilevata una storica gioielleria nel centro con l'avvio di una rapida evoluzione che ha portato all'attuale struttura dell'azienda, con i punti vendita Bortolin, guidati dal figlio Marco, che sono saliti a cinque. «È cambiato il modo di lavorare, ma è cambiata anche la città: all'inizio dopo le venti le strade erano deserte. Oggi è tutto diverso, e la città inizia ad animarsi a quell'ora. La si vive di più anche la sera», afferma Bortolin, che non nasconde di aver attraversato anche qualche momento brutto: «Le scadenze di fine mese dovevano essere rispettate, e all'epoca non c'erano i fidi, bisognava saldare tutto in contanti. Ma ce l'abbiamo sempre fatta. All'ultimo momento l'arrivo di qualche habitué era sempre provvidenziale».

In una vita professionale così lunga, però, non sono mancate le soddisfazioni: «Una volta un cliente, per "celebrare" il primo miliardo guadagnato, venne da noi con tre fili di perle chiedendoci di realizzare un regalo per la moglie, la quale, diceva, gli aveva portato fortuna». Aneddoti e storie di una vita trascorsi dietro al banco di una delle gioiellerie storiche di Udine, che ieri Giovanni ha potuto ripercorrere con le decine di clienti e amici che sono passate a congratularsi. E non è mancata una festa a sorpresa organizzata dal figlio Marco e dai parenti più stretti. —

POLITICI IN VISITA NELLA STRUTTURA DI VIA SPALATO

Il garante dei diritti dei carcerati «Preoccupano i casi di suicidio»

Sono 115 attualmente i detenuti ospitati nel carcere di via Spalato. Tanti, ma non tantissimi se si considera che in passato il problema del sovraffollamento nell'istituto penitenziario del capoluogo friulano ha sfiorato anche le 150 presenze. Una situazione che viene continuamente monitorata, ma a cui si affianca un altro annoso problema: quello dei suicidi, insieme ai tentativi di togliersi la vita e agli atti di autolesionismo. A denunciarlo il garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, Franco Corleone al termine della tradizionale visita ferragostana ai detenuti, lanciata anni orsono dal partito radicale rappresentato da Andrea Piani, a cui ha partecipato anche il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, insieme all'assessore del Comune di Palmanova, Thomas Trino.

«Fino ad oggi – denuncia il garante Corleone – sono stati 50 i suicidi registrati nelle carceri italiane a cui si aggiungono vari tentativi di togliersi la vita e gesti estremi. Fenomeni che destano preoccupazione e che fanno chiaramente comprendere la sofferenza in cui versa il sistema carcerario. Proprio per questo è necessaria, a livello nazionale, una riforma che ci auguriamo venga presa in considerazione non appena ci sarà un nuovo Governo. Nel frattempo per la struttura di Udine auspico, oltre alle migliorie finora apportate, la sostituzione dei fornelletti a gas con piastre elettriche: un elemento di maggiore sicurezza se si considera che alcuni suicidi avvengono proprio a causa dell'inalazione di questo combustibile, piccole attenzioni, ma determinanti».

Zanin (primo a sinistra) e Corleone (secondo da destra) (FOTO PETRUSSI)

«Durante la visita ho potuto appurare come siano state svolte una serie di migliorie infrastrutturali importanti come la realizzazione della palestra, la sistemazione dell'infermeria e dei piani rialzati che permettono una vita dignitosa, seppur priva di libertà, ai detenuti – ha commentato Zanin –; a settembre, invece, partiranno i cantieri del polo culturale d'eccellenza e la ristrutturazione dell'ala femminile. Anche grazie a queste opere credo che da Udine possa essere tracciata la funzione rieducativa degli istituti penitenziari con l'obiettivo, una volta scontata la propria pena, di reintegrare questi cittadini all'interno della società».

«Da questa visita, alla quale hanno partecipato esponenti sia di centro destra, sia di centro sinistra – ha concluso Piani – traiamo un insegnamento di convivenza civile, specialmente rivolta alle persone private della propria libertà e degli agenti di polizia penitenziaria che svolgono un lavoro duro, ma prezioso per l'intera comunità». —

Una foto storica dell'ingegner Riccardo Morandi (di schiena) con Domenico Simonetti (alla sua destra) mentre insieme illustrano ai funzionari della Cassa del Mezzogiorno il meccanismo del martinetto M2, elemento fondamentale dei ponti progettati da Morandi. A destra Simonetti, 96 anni, nella sua casa di Udine, mentre mostra le vecchie foto

Il progettista del ponte Morandi nei ricordi dell'ingegnere friulano

Quattro anni fa, il 14 agosto 2018, il tragico crollo a Genova. I morti furono 43 Simonetti: lui era geniale e rigorosissimo, il cedimento è stato una disgrazia

Alessandra Beltrame

«Il mio primo impiego è stato con l'ingegnere Riccardo Morandi, che oggi tutti conoscono per il crollo del Ponte di Genova avvenuto il 14 agosto 2018. Morandi è stato fra i primi al mondo a utilizzare il cemento armato precompresso. Una cosa rivoluzionaria».

Udine, via Alfieri. Domenico Simonetti ha 96 anni e ricordi incancellabili. Ha davanti a sé le carte e le fotografie che testimoniano degli indimenticabili giorni trascorsi a fianco di Morandi. Ci tiene a elencare con precisione i luoghi dove negli anni Cinquanta sono stati costruiti i ponti che hanno preso il nome del loro progettista. Primo fra tutti il Ponte di Canneto sull'Elsa, quando si conobbero.

«Era attivissimo l'ingegnere, nel 1948 aveva fatto brevettare un sistema che permetteva di alleggerire la struttura portante e ridurre i costi di costruzione, pertanto era richiesto da sud a nord e i suoi cantieri erano sparsi in tutta Italia: Empoli, Castelfranco Fiorentino e Vagli di Lucca, tutti in Toscana; Sora e Isola sul Liri nel Lazio, Alì Marina in Sicilia, il pilone della funivia di Monte Faito a Castellammare di Stabia, e poi ancora Napoli e Pantanedo di Rho per altre costruzioni. Poi si sono estesi anche nel resto del mondo: Sudafrica, Venezuela, Libia". Il ponte di Genova venne dopo: inaugurato nel 1967, richiese quattro anni di lavori.

Nel 1950 avviene l'incontro con l'ingegnere romano. «Io stavo a Cabia di Arta, paese di origine della mia famiglia. Lo zio di mia moglie, Gian Ernesto Leschiutta, ingegnere capo del Genio Civile di Firenze, mi ha segnalato l'opportunità di un lavoro con l'impresa Giovannetti di Roma. Sono del 1925, nato il 22 dicembre, quindi non avevo ancora 25 anni. Ricordo che ero sugli alberi a raccogliere ciliegie. Sono partito subito per Firenze con il treno e Morandi mi ha preso a lavorare per il ponte di Canneto sul fiume Elsa, il primo costruito con il sistema Morandi in Italia».

Il geometra carnico piace all'ingegnere, che dal 1952 lo chiama a lavorare con sé a Roma. «Mi ha dato l'incarico di "tesare" i cavi di precompressione, un compito fondamentale per il suo metodo di costruzione. Era un lavoro delicatissimo, si fidava solo di me. Sono rimasto con lui per tre anni. Nel 1955 ho vinto il concorso per entrare al Ministero dei Lavori Pubblici a Roma, ma ho continuato a collaborare con lui fino all'inizio del '56, quando sono rientrato in Friuli per lavorare al Genio Civile di Udine. Volevo riavvicinarmi a casa, a mia moglie e ai nostri tre figli. Mi sono occupato di edilizia scolastica, e poi della ricostruzione post terremoto: le

IL PONTE DI VAGLI
UNA FOTO SCATTATA DURANTE LA COSTRUZIONE IN VAL GARFAGNANA

«Penso non si sia tenuto conto dell'incremento del traffico e delle sollecitazioni sulla struttura»

chiese distrutte sono passate per le mie mani, ho firmato 350 pratiche di edilizia di culto fra ricostruzioni e ripristini».

Il crollo del Ponte di Genova lo ha profondamente colpito: «Una enorme disgrazia. Conoscendo la serietà e la professionalità con cui Morandi realizzava ogni sua opera, non ho alcun dubbio sulla corretta progettazione. Penso invece che non si sia tenuto conto dell'incremento del traffico e delle sollecitazioni sulla struttura».

Il ricordo e la stima per l'ingegner Morandi sono immutati. «Era geniale. Una persona gentile e mai formale: quando andavo nel suo ufficio, mi faceva entrare subito. Rigorosissimo, molto onesto: voleva che gli dicessi le cose direttamente, non c'erano intermediari. Abbiamo condiviso momenti importanti, per me indelebili nella memoria».

Ne cita solo uno: «Stavamo costruendo il ponte di Vagli in Alta Val Garfagnana, un'opera minore come dimensioni, ma arditissima come concezione. Alla posa in opera delle semiarcate, a causa della complessità delle operazioni, ci sono stati momenti di elevata tensione. Alla fine, quando tutto è andato secondo i piani, mi ha detto: «Vedi Simonetti: queste cose, che vadano bene o vadano male, si fanno una volta sola nella vita». —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Beivars
via Bariglaria 230 — 0432 565330

Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Favero
via Tullio 11 — 0432 502882

Turco
viale Tricesimo 103 — 0432 470218

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600

Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396

Palmanova Trojani
piazza Grande 3 — 0432 928332

Ruda Moneghini
via Roma 15 — 0431 99061

San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741

Enemonzo Marini
via Nazionale 60 — 0433 74213

Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184 — 0432 810621

Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 — 0432 869333

Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159

San Daniele del Friuli Mareschi
via C. Battisti 42 — 0432 957120

Talmassons Palma
via Tomadini 6 — 0432 766016

Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8 — 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 — 0432 560484

Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 — 0432 731264

Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli 42 — 0432 785316

Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 — 0432 722381

Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 — 0432 686712

Tricesimo Giordani
piazza G. Verdi 6 — 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Full Time – Al cento per cento	17.30-19.20
Nope (Audio Dolby Atmos)	18.00-20.30
Il castello errante di Howl	17.40-20.00
Generazione low cost	18.00-20.30
Gli amori di Suzanna Andler	18.10

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Elvis	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Jurassic World: Il Dominio	17.00
Elvis	20.30
Thor: Love and Thunder	15.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Top Gun: Maverick	15.00-18.00-21.00
Il castello errante di Howl	15.30-18.00
Nope	15.00-18.00-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Elvis	17.10
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.50
Il castello errante di Howl	18.20-19.15-20.40-21.30
Jurassic World: Il Dominio	20.20
Minions	17.40
Nope	17.15-18.25-19.05-20.30-21.30-22.15
Porco Rosso	17.05
The Twin – L'altro volto del male	22.20
Thor: Love and Thunder	17.30-18.00-19.00-20.30-21.10-22.00
Top Gun: Maverick	18.40-20.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo 8
sito web: www.splendorsandaniele.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Chiuso per ferie

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Chiuso per ferie

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 13/8/2022

BARI	73	15	19	88	47
CAGLIARI	5	35	26	64	33
FIRENZE	81	58	57	13	27
GENOVA	62	54	33	70	76
MILANO	65	20	1	44	87
NAPOLI	48	10	76	75	4
PALERMO	84	70	42	87	3
ROMA	4	32	7	18	2
TORINO	57	43	72	36	88
VENEZIA	57	28	70	4	71
NAZIONALE	61	16	82	79	6

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	19	35	57	70
5	20	43	58	73
10	28	48	62	81
15	32	54	65	84

Numero Oro 73 — Doppio Oro 15

SuperEnalotto

8 - 49 - 62 - 65 - 83 - 88

Jolly 45 — Superstar 64

JACKPOT 254.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
Ai 6	5	51.751,52 €
Ai 792	4	404,20 €
Ai 33.667	3	28,39 €
Ai 546.131	2	5,41 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Ai 3	4	40.420,00 €
Ai 146	3	2.839,00 €
Ai 2.394	2	100,00 €
Ai 14.725	1	10,00 €
Ai 35.247	0	5,00 €

TOLMEZZO

A Mecchia l'incarico triennale «Una vittoria per il territorio»

Il primo cittadino: «Ci siamo mossi tutti, bisogna ricominciare dai giovani» Siagri: questo consentirà una programmazione con il Consorzio Industriale

La preside Manuela Mecchia

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Carnia esulta per la conferma triennale della preside Manuela Mecchia all'Isis Solari di Tolmezzo. Era stata assegnata al D'Aronco di Gemona, ma a chiederla ancora alla guida del Solari c'è stata una mobilitazione che rare volte si è vista, testimone del valore riconosciuto dal territorio alla sua figura. L'istanza era provenuta da più fronti: studenti, ex allievi, famiglie, docenti, presidi ed ex colleghi, sindaci e vari rappresentanti istituzionali, mondo imprenditoriale e sindacale. Miriana Zilli di Comeglians, diplomata all'Isis Solari, studente di Biologia molecolare all'Università, aveva firmato la petizione che chiedeva di lasciare Mecchia al Solari. Ricordava la qualità della sua esperienza scolastica e quanto avesse rafforzato il suo legame con la Carnia. Oggi è felice della conferma di Mecchia: «Una vittoria per gli studenti e per il territorio – afferma –. Ci fa piacere sia che la dirigente resti sia l'essere stati ascoltati e che sia dato valore anche alla parte umana e professionale e non solo alla quella prettamente burocratica». «Siamo molto soddisfatti – afferma la vicesindaco di Tolmezzo con delega all'istruzione, Laura D'Orlando –. Come amministrazione comunale ci attivammo a fine giugno. Il tema era stato portato fino al Ministero dal senatore Mario Pittoni. È un bene che la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale abbia dimostrato la sensibilità che la situazione necessitava. Qui bisognava dare un'interpretazione elastica dando importanza alla specificità del nostro territorio montano. Questo è avvenuto. E c'è stata una mobilitazione importante, spontanea e trasversale, a dimostrazione di quanto chiedevamo: qui andavano difese le competenze e tutelata una scuola che funziona». «Ci siamo mossi un po' tutti – osserva il sindaco, Roberto Vicentini –: i risultati si portano a casa così. Si capisca l'interesse che nutriamo per la scuola di Tolmezzo. Bisogna ricominciare dai giovani e la scuola è proprio la base». «Non solo la conferma di Mecchia ma anche l'orizzonte temporale che le è stato dato – secondo il presidente del Carnia Industrial Park, Roberto Siagri – consentirà una programmazione condivisa delle attività del Solari assieme al Consorzio Industriale. Esprimo soddisfazione per la conferma di Mecchia e per la capacità che il territorio ha espresso di unirsi per sostenere la decisione». «La gente è contenta che Mecchia resti al Solari -commenta la deputata Aurelia Bubisutti –. Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo. Lasciare Mecchia al suo posto significa premiare capacità, competenze e professionalità. La scuola è attrattiva per l'importante progettualità, molti docenti sono lì per questo. Un lavoro preziosissimo che potrà proseguire». «Viene data una risposta al territorio –per il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini –, si consolida il lavoro fatto fino a oggi per garantire sempre più servizi alla scuola della montagna».

«Mecchia – indica Ermes De Crignis- dà un grande impulso sul territorio nel rafforzare il legame tra scuola e mondo del lavoro, non potevamo perderla e ci siamo attivati perché restasse. I sindaci sono contenti che sia stato ascoltato il territorio». —

PALUZZA

Il sindaco a Mazzolini: «Da lui nessuna lezione sul piano regolatore»

PALUZZA

Il sindaco, Massimo Mentil, risponde furente al vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini sul progetto Siot. «Non è giusto – ribatte – che dia dell'incompetente a me, io li conosco i piani regolatori. Semmai l'incompetente è lui. Se avesse fatto seriamente l'amministratore e conoscesse come funzionano i piani regolatori, non avrebbe detto certe stupidaggini: io non posso cambiare un piano regolatore in pratica ad personam in un'area già riconosciuta come zona di servizi a Paluzza dal momento in cui la Siot si è insediata. E Mazzolini non riesce neanche a capire che il piano regolatore che eventualmente deve essere cambiato è quello del Comune di Cercivento, non quello di Paluzza, perché i due cogeneratori verrebbero fatti là. Bisogna veicolare i messaggi corretti alla gente, non si può buttare fumo negli occhi strumentalizzando informazioni scorrette e non veritiere a scopo elettorale. Per sostenere gli atti amministrativi bisogna conoscerli».

Per Mentil, in questo modo si creano «false illusioni alle persone e mette la gente contro gli amministratori che stanno cercando la strenua difesa del territorio soprattutto su queste questioni. Non venga a dire a me di andare a prendere lezioni di diritto amministrativo e costituzionale, il mio ruolo da sindaco e la mia formazione universitaria qualcosa me lo hanno insegnato. Veda piuttosto se lui ha tutti gli strumenti per parlare di diritto amministrativo. Pare di no. Impari a fare l'amministratore in maniera seria, prendendosi qualche responsabilità, affrontando anche qualche vertenza e mettendo qualche firma. Gli passerebbe la voglia di accusare un amministratore di incompetenza». —

T.A.

MOGGIO UDINESE

"Uomini e pietre" la mostra nella torre

La sede della mostra di Bruno Mauro a Moggio

MOGGIO UDINESE

Prosegue nella torre medioevale la mostra "Storia di uomini e pietre" del fotografo Bruno Mauro. Un tuffo nel passato che rievoca tanti ricordi nei moggesi e negli emigranti. Mauro, fotografo degli alpini alla caserma di Moggio prima del terremoto, propone immagini di un tempo passato e di un mondo cancellato dal sisma.

La mostra rimarrà aperta fino al 28 agosto il fine settimana dalle 15 alle 18.30, compreso ferragosto. Info: 0433.51514. —

TOLMEZZO

Mercato settimanale con 40 bancarelle anche a Ferragosto

TOLMEZZO

Domani il mercato settimanale di Tolmezzo, con una quarantina di bancarelle, si svolgerà regolarmente. Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco, Roberto Vicentini, che lo autorizza in deroga al regolamento vigente che lo escluderebbe in giorno festivo. Gli orari saranno quelli consueti. La richiesta era giunta da Gilberto Marcolin, presidente dell'Associazione del commercio ambulante e della microimpresa su area pubblica Goia di Veneto-Fvg, a nome degli ambulanti. A supportare l'istanza è stato anche il consigliere comunale Alessandro Prodorutti, delegato dal sindaco a seguire il Commercio. «È un momento di riapertura per tutto – afferma Prodorutti –. Tra l'altro anche vari locali a ferragosto saranno aperti, quindi potranno beneficiare del mercato. D'estate si può fare tanto rispetto ad altri periodi dell'anno. È giusto dare spazio alla voglia di lavorare. E se ad agosto il mercato attira più gente a Tolmezzo, va più che bene». Sulla stessa linea giunta comunale e sindaco. Gli ambulanti dovranno provvedere alla pulizia dell'area. In caso contrario non ci saranno altre deroghe in futuro. La referente degli ambulanti del mercato di Tolmezzo, Katia Disette, è soddisfatta della decisione del Comune e anticipa che al mercato è prevista «la presenza di una quarantina di banchi. Abbiamo chiesto di poter svolgere il mercato, concessa a ferragosto solo tantissimi anni fa, perciò siamo molto contenti di questa opportunità. Abbiamo bisogno di essere più presenti su Tolmezzo, che è per noi una piazza importante, anche perché abbastanza turistica. Sotto ferragosto poi c'è un'affluenza interessante e possiamo rappresentare anche noi un'attrattiva». —

T.A.

RAVASCLETTO

Disabile malmenato Il caso De Prato va in Corte d'Appello

Assolti in primo grado i due uomini accusati di lesioni La Procura ha chiesto l'annullamento della sentenza

Alessandra Ceschia / RAVASCLETTO

Da cinque anni attende di avere giustizia e chiede che chi lo ha aggredito, mentre cercava di impedire il passaggio delle moto sui sentieri montani servendosi di una macchina fotografica, venga condannato. Per ottenerla, Roberto De Prato, allevatore affetto da una disabilità motoria di Ravascletto, ora conta sui giudici della Corte di Appello di Trieste, che nell'udienza del 9 novembre dovranno esprimersi su un episodio che risale al 13 agosto del 2017.

Per quella vicenda il 56enne di Comeglians Giancarlo Stua e il 47enne di Majano Massimo Marchetti, rinviati a giudizio dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine con l'accusa di lesioni personali aggravate dal fatto di avere approfittato di condizioni di persona tali da ostacolare la difesa privata, sono stati entrambi assolti con la formula "perchè il fatto non sussiste". Un pronunciamento che la Procura della Repubblica ha impugnato, chiedendo alla Corte d'Appello l'annullamento della sentenza e la condanna degli imputati.

Quel pomeriggio di cinque anni fa De Prato, da tempo invalido civile, a bordo di un quad stava controllando i propri pascoli sulle pendici del monte Crostis in località "Valsecca". Era fermo accanto al tornello che vincola il passaggio degli animali quando la moglie, Edda De Crignis, lo

Roberto De Prato

contattò via radio per segnalargli l'arrivo di tre motociclisti: stavano risalendo in sella alle moto da trial il sentiero Cai 154 che la sua azienda di famiglia aveva ottenuto in affitto dalla Regione. De Prato aveva atteso il loro passaggio, deciso e immortalare con la macchina fotografica l'infrazione, visto che su quel sentiero non è consentito il transito di motoveicoli.

Quello che è accaduto dopo affiora dal racconto che De Prato ha fatto ai carabinieri sporgendo denuncia. L'uomo ha riferito che era stato Giancarlo Stua a scendere dalla moto, a inveire nei suoi confronti e a prenderlo per le spalle di peso per poi lasciarlo cadere con forza al suolo e abbandonarlo. Marchetti, aveva aggiunto De Prato, si era limitato ad assistere alla scena e a guardarlo con un sorriso beffardo. Non era stato invece identificato il terzo motociclista che, peraltro, si era tenuto a debita distanza.

In seguito a quell'aggressione, De Prato era stato trasportato a bordo dell'elicottero sanitario al Pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo, dove gli era stato diagnosticato un trauma al torace e una contusione cervicale con una prima prognosi di 7 giorni, successivamente prolungata fino a 45 giorni complessivi. Per avere giustizia, De Prato si era rivolto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella cui aveva inviato una lettera nella quale chiedeva «il riconoscimento e a tutela del mio diritto di "esistere" e di vivere con dignità in questo territorio». —

TRICESIMO

Accordo fra Apu e Polisportiva Riparte le pallacanestro locale

TRICESIMO

Apu Udine e Polisportiva Tricesimo hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per la promozione del minibasket e della pallacanestro giovanile a Tricesimo.

Recentemente, l'Apu ha avviato un importante progetto per contribuire alla crescita del movimento cestistico friulano: al suo interno gioca un ruolo determinante l'attività svolta dalle associazioni sportive del territorio, in considerazione al radicato contesto locale nel quale operano. Con questa intesa, che guarda al lungo periodo, Apu supporterà le attività agonistiche della società morenica grazie al proprio staff tecnico giovanile, da quest'anno affidato a coach Antonio Pampani, già responsabile tecnico del Settore giovanile della Armani Jeans Milano e fresco vincitore del titolo nazionale U15.

La Polisportiva Tricesimo condivide le motivazioni e la visione dell'Apu, in particolar modo la volontà di rilanciare la pallacanestro in Friuli con un percorso etico, non incentrato solo alla valorizzazione dei talenti ma che si rivolga al sociale e al mondo della scuola, attraverso la promozione e l'inclusione. Per questo, di comune intesa, saranno realizzate iniziative non solo per far conoscere ai più giovani il basket, ma anche e più in generale, l'importanza di praticare uno sport e condurre uno stile di vita sano.

Per Francesco Maiorana, consigliere Apu delegato al settore giovanile «il basket avrà futuro se vive nel territorio. Per questo Apu intende sostenere l'operato della Polisportiva Tricesimo, affinché possa appassionare sempre più al mondo della palla a spicchi i ragazzi del suo territorio, sognando un giorno di giocare nell'Apu».

Soddisfazione anche da parte del presidente della Polisportiva Tricesimo, Miguel Velasco: «La pallacanestro friulana deve ripartire dai più piccoli, dal radicamento e dal lavoro nelle comunità di appartenenza. Questi sono progetti che richiedono pazienza, costanza e lungimiranza, ma la strada è tracciata. La nostra è una terra con una lunga e onorata tradizione cestistica e queste iniziative permetteranno a tutto il movimento di ripartire con slancio e vigore dopo due anni difficili». —

Revelant e Felcaro sulla concertazione

«Progettualità dei Comuni premiate dalla Regione Strumentali le polemiche»

La presa di posizione politica di alcuni sindaci di centrosinistra contro la recente concertazione regionale appare del tutto strumentale e volta semplicemente a esprimere una contrapposizione politica che nulla ha a che fare con le modalità operative con cui la Regione ha operato le proprie scelte programmatiche.

La concertazione ha premiato le progettualità e la capacità dei Comuni di presentare idee di sviluppo e progettualità concrete siano queste realtà di centro destra che di centro sinistra, come del resto sempre fatto in questi anni, nei quali il Governo Fedriga ha saputo stanziare risorse straordinarie a favore degli investimenti negli enti locali.

Roberto Revelant

Roberto Felcaro

Desta quindi non poca sorpresa che alcuni primi cittadini di avversa parte politica alla Regione abbiano espresso con tanta veemenza un dissenso del tutto ingiustificato, minacciando addirittura di procedere con possibili ricorsi contro le scelte operate dalla Regione in questa concertazione, e di conseguenza anche contro quei comuni risultati beneficiari.

L'uso strumentale generato dal coinvolgimento anche dal Consiglio delle Autonomie locali, che per sua natura esprime pareri consultivi e preventivi sui testi di legge, è stato condannato dalla stragrande maggioranza dei sindaci presenti, sia nel metodo che nel merito, anche in considerazione che il Cal stesso si era già espresso in precedenza avvalorando e sostenendo la misura della concertazione.

Tra i 18 sindaci presenti, ben 14 sono intervenuti, e se escludiamo i presidenti Anci e Cal, 10 su 12 hanno manifestato contrarietà alla posizione assai critica di alcuni sindaci di centrosinistra.

È risultato invece palese che la polemica avesse finalità politiche da campagna elettorale, per il quale tanti sindaci hanno chiesto a gran voce di lasciar fuori Anci e Cal da queste vicende, nel rispetto delle istituzioni e dell'equilibrio che mai nessuno ha messo in discussione prima di adesso, anche quando al governo della Regione in passato c'era il centro sinistra, laddove la voce zero investimenti verso molti comuni amministrati dal centro destra si reiterava anche per cinque anni di fila.

Auspichiamo pertanto che in futuro, se ci saranno puntuali richieste di chiarimento, queste vengano formulate direttamente con gli assessori di competenza, sempre disponibili a partire dall'assessore Roberti, e se ci sono proposte di modifica o correttivi, queste vengano discusse nei tempi e nei modi previsti.

L'invito, concludendo, è di evitare il ripetersi di queste azioni che potrebbero portare ad una deriva pericolosa all'interno degli organi istituzionali minandone l'armonia e l'efficacia degli stessi, ove molto spesso si ricerca una costruttiva mediazione e l'unanimità nelle votazioni.

Roberto Revelant
sindaco di Gemona
Roberto Felcaro
sindaco di Cormons

GEMONA

Ex studentesse insieme dopo mezzo secolo

Piero Cargnelutti / GEMONA

Dopo 50 anni si sono ritrovate alla scuola Santa Maria degli Angeli dove negli anni Settanta frequentarono le prime classi delle magistrali. Protagoniste della rimpatriata una decina di donne gemonesi, ex studentesse della scuola Santa Maria degli Angeli: le visitatrici hanno partecipato alla messa nel santuario di Sant'Antonio e successivamente hanno fatto visita all'istituto: «Sono passati molti anni – racconta una di loro, Adriana Ridolfo – ma, noi abbiamo mantenuto i contatti anche grazie ai gruppi whatsapp attraverso i quali è possibile ancora oggi sentirci. All'incontro eravamo una decina, dunque una parte della classe che allora era composta da 25 studentesse. Molte di noi si sono trasferite o erano impegnate quel giorno ma mantengono sempre un legame forte con quella scuola e con Gemona». L'incontro è stato anche l'occasione per ricordare chi non c'è più, in particolare la compagna di classe Gilberta Londero, scomparsa nel 1976 a causa del terremoto. Quelle che si sono incontrate al Santa Maria degli Angeli erano le studentesse che frequentavano la II classe dell'istituto magistrale che è rimasto operativo fino agli anni Novanta quando fu sostituito dal liceo linguistico. —

Le ex studentesse che si sono ritrovate a Gemona

MORUZZO

Il capannone avvolto dalle fiamme, in via dei Rimini, ad Alnicco di Moruzzo, e l'intervento dei vigili del fuoco, che ha evitato all'incendio di estendersi anche alle case e ai terreni vicini (FOTO PETRUSSI)

A fuoco un deposito e due autocarri

L'incendio divampato in una zona residenziale: fiamme domate dai pompieri. I carabinieri: forse all'origine un corto circuito

MORUZZO

Da lontano, anche per molte decine di chilometri fuori dal paese, era ben visibile la colonna di fumo nero. Da vicino, e cioè nella zona residenziale a due passi dalla piazza del paese in cui l'incendio è divampato, a spaventare erano soprattutto le fiamme. Un'autentica minaccia alle case e ai giardini circostanti, nella via dei Rimini, ad Alnicco di Moruzzo, dove ieri pomeriggio le sirene e i mezzi di vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale hanno confermato la misura del pericolo corso.

È stato proprio l'intervento dei pompieri di Udine, sul posto con quattro squadre, compresi i volontari di San Daniele, e, viste le proporzioni del rogo, anche con la cisterna cosiddetta chilolitrica, a evitare il peggio, domando le fiamme che in breve avevano divorato e distrutto un ampio capannone annesso a una villetta al civico 17 e i due autocarri e le attrezzature in esso custoditi, e mettendo poi in sicurezza l'area. La richiesta d'aiuto è scattata attorno alle 17 e ha messo in allarme anche il vicinato, lambito dalle fiamme e dal calore.

Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Martignacco, ma stando a una prima ricostruzione dei fatti si ritiene che all'origine possa esserci stato un corto circuito. Adibito a garage, il deposito è andato completamente distrutto. Il lavoro dei vigili del fuoco è riuscito a circoscrivere i danni al solo capannone, salvando il resto della proprietà e quelle vicine. Sul posto, anche la polizia locale del distretto di Pasian di Prato, Martignacco e Pagnacco. —

MAJANO

Una mostra di Gianni Borta

Resterà aperta fino a domani, dalle 18.30 alle 23 al palazzo delle Esposizioni in via Ciro di Pers la mostra personale del pittore Gianni Borta, dove si potranno ammirare le sue opere a olio, oltre a incisioni, disegni, gouache, mosaici e un video-film.

RAGOGNA

Si sente male mentre nuota 70enne rischia di annegare

RAGOGNA

Doveva essere un pomeriggio d'estate rinfrescante, grazie alla gita al fiume con la famiglia, e si è trasformato invece in un grosso spavento per tutti. A cominciare dal 70enne che ha rischiato di annegare, a seguito di un malore che lo ha colto mentre nuotava nel Tagliamento, all'altezza di Ragogna. L'incidente si è risolto con il suo trasferimento in elicottero all'ospedale di Udine in codice giallo. L'allarme è scattato poco prima delle 17. Quando i sanitari dei 118 sono arrivati, l'anziano era cosciente, ma provato. Sul posto, anche i carabinieri di Udine e Spilimbergo e i vigili del fuoco di Udine e Pordenone. —

L'elicottero del 118

DIGNANO

Auto fuori strada: un ferito

Auto fuori strada, alle 4 di ieri, alla rotonda di Bonzicco, lungo la 463. Ferito in modo non grave un giovane di circa 20 anni che viaggiava su una Punto. All'arrivo dei soccorritori il ragazzo era uscito dalla vettura. È stato poi accompagnato all'ospedale. Sul posto anche i pompieri di San Daniele.

CIVIDALE

Un premio dedicato a Tolazzi Il Palio riparte dalla sua eredità

Il riconoscimento destinato alle figure che si distinguono durante la rievocazione Anticipati alla sera del 18 gli eventi in programma con un appuntamento al Ristori

Lucia Aviani / CIVIDALE

Quello alle porte – le date sono il 19, 20 e 21 agosto, con anticipo la sera del 18 – è non solo il Palio di San Donato della ripartenza, dopo due anni di stop causa pandemia, ma anche il primo senza Pierino Tolazzi, anima per eccellenza della manifestazione, figurante appassionato ed eccellente tiratore d'arco e balestra, portato via proprio dal Covid nel marzo 2021.

La sua mancanza pesa, tanto – è venuto meno un autentico pilastro dell'evento –, ma il nome di questa figura che sembrava uscita direttamente dal Medioevo e che in vesti d'epoca stava a proprio agio quasi fosse la sua dimensione naturale resterà sempre associato a quello del Palio per l'enorme eredità lasciatagli: e a cementare ulteriormente la memoria del formidabile arciere ci penserà un volume a lui dedicato, opera dell'inesauribile scrittore Franco Fornasaro, che ne "Il Palio di Pierino. Appunti notturni" – pubblicato da Aviani Editori – ha costruito un perfetto ritratto di Tolazzi. Ma c'è di più: in occasione della presentazione del libro, in programma per giovedì 18 agosto, alle 20.30, al teatro Ristori, su iniziativa del gruppo Amici di Pierino verrà conferito il primo "Premio Pierino Tolazzi", voluto per riconoscere l'impegno storico rievocativo, la passione per la filologicità e l'amore per Cividale e strutturato in sezioni; due saranno le categorie premiate (ancora top secret i nomi dei vincitori), che riceveranno una pergamena creata dal maestro miniaturista Massimo Saccon.

Pierino Tolazzi in costume storico durante il Palio di San Donato

Nulla è casuale, in questo mosaico di iniziative che testimoniano il profondo affetto nutrito dalla comunità per Pierino: anch'egli, infatti, aveva seguito i corsi di Saccon, avvicinandosi, e con successo, pure a quell'antica e complessa arte, ennesima di una serie di passioni che toccavano una gran varietà di settori, come rievocato da Fornasaro. I suoi interessi spaziavano dalla storia allo sport – pallavolo, pallacanestro, equitazione, tiro con le freccette –, dall'amore per la natura e le coltivazioni al feeling con gli animali, cavalli in primis, a cominciare dal suo Querido. Tante conoscenze di cui era depositario, soprattutto quelle sul lontano passato, Tolazzi – professore all'Istituto tecnico agrario di Cividale, dove si era formato – le aveva trasmesse ai propri studenti, dando loro l'insegnamento più prezioso, quello di aprire e far viaggiare la mente. Un uomo dall'«originalissimo modus vivendi – citando Fornasaro –, effervescente ma anche intriso di momenti di interiorità ascetica e solitaria». —

CIVIDALE

Iniziative culturali al lavoro "Promojur"

CIVIDALE

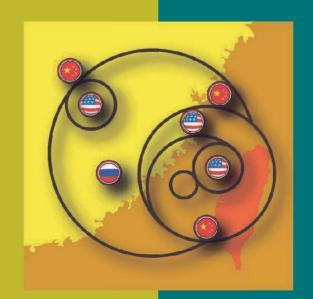
È nato il Comitato Culturale Promojur, realtà associativa – presieduta da Arnaldo Zorzetto – che si propone di reclamizzare attività legate ai vari eventi in regione. «Il suffisso "jur" – spiega il presidente – è ispirato, com'è facile intuire, al monte Matajur, che con la sua maestosità rappresenta fonte di ispirazione per il nostro gruppo: siamo pronti a dare il meglio per essere in linea con la bellezza del luogo in cui viviamo. Il Comune di riferimento del Comitato è Cividale, dove si trova la nostra sede, ed è in primis in città, che intendiamo collaborare con istituzioni e privati non solo in occasione degli appuntamenti culturali tradizionali, ma anche organizzandone di nuovi, che guardino al futuro in una logica di rispetto dell'ambiente e delle future generazioni». —

L.A.

CIVIDALE

Scuolabus da rottamare si punta al noleggio

CIVIDALE

"Pensionato" – di necessità, vista età e condizioni – uno degli scuolabus comunali, l'amministrazione civica ha optato per la sostituzione del mezzo tramite, per ora, noleggio anziché l'acquisto di un altro pulmino: lo ha reso noto la giunta durante l'esame della variazione di bilancio, nella quale è stata inserita la posta per l'operazione. Parallelamente, nella prospettiva del rimpiazzo dell'altro bus al servizio delle scuole cividalesi (che entro due anni andrà rottamato), l'esecutivo ha chiesto alla Regione – come spiegato dall'assessore all'istruzione Rita Cozzi – di tenere conto, nel prossimo bando, pure delle esigenze dei Comuni fino a 15 mila abitanti, non solo dei centri più piccoli, al momento i soli destinatari di contributi per l'acquisto dei bus. —

L.A.

PASIAN DI PRATO

Auto troppo veloci In arrivo nelle Zone 30 dossi e isole pedonali

Il sindaco: gli interventi erano previsti nel Piano del traffico A Colloredo di Prato al via la sistemazione dei marciapiedi

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Attraversamenti pedonali in quota, isole pedonali con restringimenti delle carreggiate (come nel caso di via Vinci, in prossimità dell'Enaip e del polo scolastico comunale), modifica del fondo stradale, dossi: continuano i lavori per garantire la sicurezza dei cittadini «che devono fare i conti con il sostenuto traffico veicolare diretto a Udine» riferisce il vicesindaco con la delega ai lavori pubblici Ivan Del Forno. A entrare nei dettagli è il sindaco di Pasian di Prato Andrea Pozzo. «Tutti questi interventi – commenta – sono la realizzazione di quanto stabilito dal Piano del traffico redatto dopo aver consultato anche i cittadini, e servono a comunicare all'automobilista in modo inequivocabile che sta entrando in una delle tante Zona 30 imposte nel territorio comunale. Si tratta di un investimento di 425 mila euro». «E, se le prime "porte urbane" hanno evidenziato scarsa efficacia (qualcuna era stata tolta per le proteste dei cittadini, un'altra, in via Basaldella, era stata divelta da un'auto in corsa a gennaio) – prosegue – ci si sta orientando sulle soluzioni più adeguate in relazione alla singola situazione esistente, con le specifiche limitazioni strutturali. Personalmente se potessi disseminerei le strade di "isole pedonali" come quella vicina alle scuole: se vuoi passarci, sei di fatto obbligato a rallentare».

Ma queste non sono le uniche soluzioni mirate a tutelare l'integrità fisica e la qualità della vita dei cittadini. Spiega ancora il primo cittadino: «A Colloredo di Prato, con una spesa di circa 130 mila euro, stiamo sistemando i marciapiedi, per renderli fruibili ai pedoni e creeremo, al momento in via sperimentale come richiestoci dall'Edr (Ente decentramento regionale) un attraversamento per realizzare una pista pedonale».

«La creazione di percorsi alternativi rispetto alla viabilità ordinaria, ciclopedonali o anche automobilistici, pensati per il cittadino residente – conclude Pozzo –, ha l'obiettivo di consentirgli di uscire di casa, che sia a piedi, in carrozzina, in bicicletta o in auto, in sicurezza. Rilevo con piacere il passaggio, in tempi veloci, dalla fase di mappatura dei problemi, alla redazione e approvazione del Piano del traffico, alla sua veloce realizzazione, grazie alla collaborazione degli uffici comunali. Stiamo dimostrando concretezza». —

Dall'alto, isola pedonale nell'area dell'Enaip, l'attraversamento in via Basaldella e la sistemazione dei marciapiedi a Colloredo di Prato

PAGNACCO

Torna a Plaino la processione di Ferragosto

Torna la tradizionale processione di Ferragosto a Plaino, in programma questa sera alle 20. Un evento molto atteso dalla comunità locale, con don Daniele Antonello che guiderà il corteo per le vie del paese. La polizia locale ha previsto la chiusura di alcune strade, dalle 19 alle 23, per consentire il regolare svolgimento della manifestazione: le vie della Tavella e Colugna, piazza dal For e le vie Torreano, della Villa, dei Platani, dell'Asilo e Zampis. La partenza è prevista dal santuario della Madonna della Tavella, con la partecipazione di monsignor Paolo Brida, ex parroco di Plaino, che nell'occasione festeggerà i 30 anni di ordinazione sacerdotale. Domani, alle 11, al parco di Plaino, la festa si concluderà con messa della collaborazione pastorale alla presenza dell'immagine della Madonna Assunta. Seguirà un aperitivo. I fedeli avranno così modo di salutare don Antonello, che da settembre saluterà le parrocchie di Pagnacco e di Plaino per assumere la guida del seminario di Castellerio.

A.C.

PAVIA DI UDINE

Morta a 100 anni Adelina Scozziero storica cuoca alla trattoria Da Maria

Viviana Zamarian
/ PAVIA DI UDINE

La trattoria "Da Maria" a Persereano per quasi 40 anni era stata la sua seconda cosa. E la cucina il luogo in cui Adelina Scozziero c'era sempre. «Lei non conosceva la parola riposo» ricordano i figli Giacomino e Gianola. Se ne è andata giovedì, dopo aver raggiunto il secolo di vita (avrebbe compiuto 101 anni il 17 settembre). Lei, di quel locale era diventata la colonna portante. Assieme al marito Lino Entessano e alla cognata Maria lo aveva aperto nel 1960 e per quasi quattro decenni – fino alla chiusura alla fine degli anni Novanta – aveva cucinato. Tutto era iniziato nella loro vecchia abitazione. «Un signore di Udine portò delle griglie per fare il pollo alla diavola – dice Giacomino – e tutto partì da lì».

«Il suo piatto forte era il pollo al garofano bianco – proseguono i figli – anche se era brava a cucinare tutto, dalla pasta al pasticcio. All'epoca non esistevano i turni di riposo, si lavorava sempre e lei non si lamentava mai. Si era dedicata con tutta se stessa al lavoro, era una donna di una bontà infinita, forte e determinata. Non aveva mai la luna storta e sa perché? Perché non c'era motivo, tutto funzionava bene nel nostro ristorante a conduzione familiare».

Adelina Scozziero in una foto che la ritrae alla trattoria "Da Maria"

Sono stati tanti i matrimoni ospitati, tante le occasioni di festa, tanti gli incontri di politici e associazioni. «Si doveva prenotare tanto tempo prima per trovare un posto – afferma con un sorriso Giacomino –. Tutto andava benissimo, mamma, papà e zia si coordinavano alla perfezione. E poi c'erano anche l'orto e un po' di campagna da coltivare. La nostra è sempre stata una famiglia molto affiatata».

Adelina era rimasta vedova nel 1999 ma non aveva perso la sua forza dedicandosi alla famiglia. «Lei e papà avevano trascorso una vita insieme – prosegue Giacomino –. L'uno c'era per l'altra. Abituata al lavoro fin da ragazzina, era stata al servizio di una nobile famiglia locale e poi si sposò giovane. La nota più dolce del matrimonio è che noi figli non abbiamo mai assistito a un battibecco o a un litigio con nostro padre».

Il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto si è stretto alla famiglia rammentando «la festa per i 100 anni di Adelina dello scorso settembre. Era una donna, sempre con il sorriso, una grande lavoratrice che gestiva la trattoria "Da Maria", locale punto di riferimento per cerimonie e anche incontri politici, dove si assaporavano i sapori genuini della cucina tradizionale. Sono tanti i momenti vissuti in quel ristorante e che non dimenticheremo mai». In tanti, ieri, hanno dato l'ultimo saluto ad Adelina, descrivendo la sua energia contagiosa mentre preparava i piatti. Quei che oggi ancora in tanti ricordano. —

L'ACCORDO

Contratto di fiume: Pagnacco rinnova il proprio impegno

Il consigliere Luca Di Giusto e l'assessore Alessandra Bernardis

PAGNACCO

L'amministrazione comunale di Pagnacco ha di recente rinnovato il proprio impegno nell'ambito del contratto di fiume del torrente Cormôr, promuovendo un incontro con il rappresentante del Comune capofila del progetto, Tricesimo. Nello specifico a essere accolto dall'assessore all'Ambiente, Alessandra Bernardis, è stato il consigliere Luca Di Giusto.

Nella riunione, come sintetizza Bernardis, sono stati ribaditi gli obiettivi generali del contratto di fiume, ovvero il perseguimento della sicurezza idraulica da un lato, nello specifico con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ma anche strutturali, e di valorizzazione territoriale dall'altro per quanto riguarda i percorsi della mobilità lenta e la sicurezza dei fruitori. A breve è prevista la preparazione del piano strategico con il relativo cronoprogramma e il piano di azioni da predisporre nei prossimi mesi.

«Siamo orgogliosi di partecipare a questo progetto pensato per valorizzare il Cormôr– afferma Bernardis –. Rappresenta anche un'occasione di collaborazione con gli altri Comuni. Siamo davanti a un percorso da condividere insieme per prenderci cura del nostro territorio con azioni concrete». —

A.C.

CODROIPO

Un parchimetro chiuso in centro a Codroipo: la giunta sta valutando introdurne di nuovi (FOTO PETRUSSI)

Tornano a pagamento i parcheggi in centro FdI: negozi penalizzati

La giunta: con gli stalli gratuiti persi 70 mila euro di introiti L'opposizione: vanno trovate delle soluzioni alternative

Edoardo Anese / CODROIPO

A Codroipo si riaccende la questione legata ai parchimetri. «Per il futuro ci stiamo già confrontando su un ripensamento generale dei parcheggi e dei parchimetri sul territorio comunale». Queste le parole dell'assessore con delega alla polizia locale Alberto Soramel il quale sottolinea che la sosta a pagamento è sospesa ormai da qualche anno sostituita da quella con disco orario. «La sosta a pagamento del centro è stata disattivata nel corso del 2020 apparentemente per favorire il commercio a seguito del lockdown – dichiara Soramel –. Sentiti i tecnici comunali, la realtà è che la gran parte dei parchimetri non era funzionante e quindi non c'è stata la volontà politica di risolvere il problema. Questa situazione per il Comune di Codroipo ha significato una perdita di introiti per circa 70 mila euro, oltre al fatto che ha gravato anche sulle attività commerciali in termini di occupazione permanente dei parcheggi».

L'assessore fa sapere che l'amministrazione è al lavoro per decidere se confermare la sosta con disco orario o introdurre nuovi parchimetri funzionanti e moderni, anche con la possibilità di pagamenti con carta di credito. Una decisione necessaria dopo che la precedente amministrazione aveva deciso di sospendere il pagamento fino al 31 dicembre 2022. «Non è questo il momento di investire su strumenti che penalizzano il commercio e il cittadino per salvare i bilanci» riferisce il capogruppo di Fratelli d'Italia Vincenzo De Rosa in merito alla possibile introduzione di nuovi parchimetri in città.

Il gruppo di opposizione in Consiglio intende quindi prendere le distanze dalle iniziative della maggioranza. «Le proposte dell'assessore – dichiara De Rosa – sarebbero per il Comune un costo in più, del tutto inutile in questo momento, considerando che cambiare tutte le colonnine comporterebbe una spesa di circa ai 250 mila euro». Fratelli d'Italia ritiene inoltre che questa decisione andrebbe a penalizzare le attività commerciali e i cittadini, già provati dall'aumento dei costi di questi ultimi tempi. «Esistono altre leve e strategie per raddrizzare il bilancio che non comporterebbero alcun costo in più per la comunità – continua De Rosa –. Ricordo all'assessore che è possibile cercare le risorse in Regione attraverso gli appositi finanziamenti. Auspichiamo – conclude – di essere coinvolti, in futuro, in un dialogo attivo con l'amministrazione per contribuire con le nostre idee un miglioramento della gestione della viabilità in genere e per trovare soluzioni alternative rispetto a quelle paventate da questa maggioranza». —

CODROIPO

Bomba da disinnescare al via le operazioni

CODROIPO

Sveglia presto per i 22 residenti della zona in prossimità del ponte della Delizia. Questa mattina, alle 7.30, devono lasciare le proprie abitazioni per permettere ai tecnici del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine le operazioni di disinnesco della bomba d'aereo americana, modello M-34, rinvenuta nei giorni sul greto del fiume Tagliamento. La scoperta da parte di una ditta che stava svolgendo dei lavori sulle linee ferroviarie nei pressi del ponte. L'operazione di disinnesco prenderà il via alle 8. Il sindaco, Guido Nardini ha quindi emanato un'ordinanza che prevede l'evacuazione dei cittadini e lo sgombero dell'area per circa un'ora e mezza. Sul posto sarà presente anche la polizia locale con alcuni volontari della Protezione civile che presidieranno la zona garantendo lo svolgimento dell'intervento in massima sicurezza. Dalle 8 alle 9.30 è sospesa la tratta ferroviaria da Casarsa a Codroipo; anche lungo la "Pontebbana" la viabilità è sospesa, dalle 7.30 alle 9, all'altezza del bivio Coseat con deviazioni su Dignano e Madrisio. —

E.A.

La bomba d'aereo

BASILIANO

Approvato il rendiconto Avanzo da 622.290 euro

Amos D'Antoni / BASILIANO

Approvato dal consiglio comunale il rendiconto 2021, con i soli 10 voti della maggioranza. Il consiglio comunale di Basiliano presieduto dal sindaco Marco Del Negro è iniziato a porte aperte, l'assemblea, con 11 presenze su 17 consiglieri, ha affrontato il rendiconto economico che presenta un risultato positivo di esercizio di 622.290 euro. Il primo cittadino ha illustrato il documento, evidenziando, anche nei conti, i primi segnali della crisi energetica che ha colpito famiglie ed imprese. «I maggiori costi per utenze di fatto – ha rilevato il sindaco – riducono la possibilità del Comune di fare interventi, ma sulle opere pubbliche finanziate sono stati affidati gli incarichi di progettazione. L'iter procede a rilento causa i ripetuti aumenti dei prezzi delle materie e della carenza di personale tecnico comunale. Per garantire un'accelerazione l'amministrazione intende ricorrere a due nuove assunzioni». Per l'opposizione era presente un solo consigliere, e il capogruppo di "Obiettivo Comune" Roberto Botter, ha inviato al sindaco un documento per denunciare «l'aumento dell'addizionale Irpef al 0,6%, l'immobilismo delle opere pubbliche, fatto salvo il recupero dell'ex-macelleria di Variano che i cittadini non volevano e il fallimento di ogni politica di aggregazione con i comuni contermini». —

IN BREVE

Varmo
Furto di materiali alla Tk: il bottino vale 14 mila euro

Brutta sorpresa per i titolari della Tk, società consortile arl specializzata rivestimento di pavimenti e di muri, con sede a Varmo, che nella notte di giovedì ha ricevuto la visita dei ladri. Dopo la denuncia ai carabinieri di Rivignano Teor e il sopralluogo, che ha permesso di accertare la presenza di segni d'effrazione nei punti d'accesso ai locali, l'azienda ha provveduto a fare la conta dei danni. A quanto appreso, i malviventi sono riusciti a caricare e scappare indisturbati con materiali e attrezzature per un valore calcolato in circa 14 mila euro.

Basiliano
Arriva l'autoemoteca L'appello dell'Afds

La sezione Afds di Basiliano, presieduta da Valentino Tavano, organizza una raccolta di sangue intero e plasma con l'autoemoteca sabato 20 dalle 8 al polisportivo di Orgnano. L'associazione invita i cittadini a diventare donatori. Il presidente raccomanda di fare una piccola colazione evitando latticini e cibi grassi e invita tutti a prenotare la donazione di sangue e plasma contattando Eva Zucchiatti al 333-8125451, o scrivendo a basiliano@afdsud.it. Sarà richiesto un documento di identità e la tessera sanitaria, obbligatoria la mascherina.

Mortegliano
Servizi extra scolastici adesioni entro il 21

L'amministrazione comunale di Mortegliano intende organizzare, anche per l'anno scolastico 2022/2023, i servizi extra scolastici per gli alunni delle scuole dell'obbligo del territorio e chiede alle famiglie le adesioni che dovranno essere inviate entro il 21 agosto su apposito moduli. Sarà così possibile organizzare il servizio di pre-scuola per l'accoglienza, alla sorveglianza e alla vigilanza dei ragazzi, il doposcuola, oltre all'assistenza e la sorveglianza durante il consumo dei pasti da parte dei bambini.

Palmanova

Caporale: l'ospedale non si tocca A settembre il via agli interventi

Il direttore dell'Azienda sanitaria in Consiglio: bisogna fare i conti col Covid. Attacco del Pd regionale

Francesca Artico / PALMANOVA

Ha dato delle rassicurazioni affermando che «il presidio di Palmanova è fondamentale per la nostra azienda. Ma esiste ancora il Covid, esiste ancora la pandemia». Il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) Denis Caporale è intervenuto venerdì sera per al consiglio comunale straordinario di Palmanova convocato sul futuro dell'ospedale. «Abbiamo deciso di riaprire Rsa Covid – ha proseguito – perché dai nostri studi avevamo a disposizione 80 posti letto nell'Asufc e una parte recuperati con le famose bolle. Palmanova è stata individuata come presidio Covid come San Daniele, Latisana e Udine. A Palmanova sono 20 i posti letto occupati. Alla politica nazionale bisogna chiedere cosa fare sui casi Covid, perché è un problema che si ripercuote sulle aziende sanitarie e sui servizi ai cittadini. L'ondata ci ha colpito adesso, ecco perché abbiamo sospeso a Palmanova l'attività programmata: trenta pazienti per la clinica ortopedica e dieci in day hospital di Otorinolaringoiatria e Ginecologia, a settembre verranno ricontattati per gli interventi».

Denis Caporale (terzo da sinistra) seduto in prima fila assiste al consiglio comunale a Palmanova e la giunta Tellini durante la seduta (F.PETRUSSI)

Non sono mancate le contestazioni da parte dei cittadini presenti. E dagli stessi amministratori della città stellata che hanno comunque riconosciuto a Caporale, di aver «mostrato la faccia». Nel suo intervento da «tecnico», Caporale ha detto: «Non posso fare promesse e cercherò di dare risposte, mi riserverò di dare dati sul Pronto soccorso appena li avrò». «Facciamo fatica a trovare professionisti – ha affermato – bisognava crearli quindici anni fa. Per creare un professionista ortopedico ci vogliono dieci anni, mentre quelli del Pronto soccorso preferiscono lasciare per lavorare nel privato dove non hanno problemi». Per Oculistica ha ribadito che è pronto il decreto per il nuovo primario. Nessuna risposta, invece, alla domanda posta dall'ex sindaco Francesco Martines – che ha poi proposto la convocazione di un nuovo consiglio comunale alla presenza dei vertici regionali – se chiuderanno il punto nascita anche Latisana che non arriva ai 500 parti richiesti. Toni da campagna elettorale per Diego Moretti capogruppo Pd in consiglio regionale per il quale «i cittadini hanno un grande strumento per giudicare i consiglieri comunali (riferendosi all'assenza del centro destra) con il proprio voto. Il non essere stati presenti testimonia poco coraggio per quella che poteva essere una ostilità da parte dei cittadini. I cittadini terranno conto nel loro voto di chi è venuto a promettere super ospedali come il presidente Massimiliano Fedriga e al suo vice Riccardo Riccardi)». Durissimo l'attacco del consigliere regionale di Open Furio Honsell che ha incalzato Caporale chiedendo «di rispondere alle domande precise su alcuni reparti. Deve rispondere a Martines se va la chirurgia di emergenza. È lei che deve farlo e non Riccardi. Lei ci ha spiegato strategie e difficoltà, ma alle domande precise, se lei non darà risposte, non avrà la stima della gente e del personale». —

RUDA

Vandali alla Festa dell'Unità altro insulto sullo striscione

RUDA

Ancora vandali alla Festa dell'Unità a Ruda. Una scritta offensiva e discriminatoria nei confronti delle persone omosessuali è stata vergata la scorsa notte in via Europa Unita su un cartellone della manifestazione organizzata dai locali circoli del Partito democratico.

«Sarò alla Festa dell'Unità di Ruda in segno di solidarietà ai volontari che ogni anno creano un'occasione di incontro pacifico e democratico – dichiara la senatrice dem Tatjana Rojc –. La mano "nera" che ha vigliaccamente scritto altri insulti tenta di generare inquietudine e preoccupazione in chi organizza e in chi liberamente frequenta la festa del Partito democratico». «Gli ignoti imbrattatori – prosegue – sappiano che stanno rafforzando la nostra volontà di difendere la libertà di ritrovarci, anche con chi la pensa diversamente purché si presenti a volto scoperto, non di notte come i delinquenti».

La Festa è cominciata venerdì e proseguirà fino a domani. «I vandali – ha detto la segretaria del circolo Pd di Ruda Palmina Mian – ci hanno fatto trovare un'altra brutta sorpresa, evidentemente ci hanno preso di mira. Ma sono degli illusi se credono di spaventarci o di ottenere qualcosa, oltre a una nuova denuncia. Speriamo gli episodi di intolleranza si chiudano qui e possiamo concludere questi tre giorni in serenità».

La frase offensiva comparsa sullo striscione della Festa dell'Unità

A fine luglio insulti e frasi offensive erano apparsi sullo striscione che annunciava l'avvio della manifestazione. L'atto vandalico era stato denunciato contro ignoti ai carabinieri di Villa Vicentina. —

F.A.

RUDA

Tavola rotonda sulla sanità e l'assistenza sociale

Una tavola rotonda sulla sanità è in programma oggi, alle 10.30, nel parco dell'Unità di via Torre a Ruda. Il tema della convegno verterà su "Sanità e assistenza sociale: oggi, domani", e vedrà la partecipazione del sindaco del Comune di Ruda e coordinatore della Consulta dei piccoli Comuni Anci Fvg Franco Lenarduzzi, del presidente Auser della Regione Friuli Venezia Giulia Ezio Medeot e di Luciano Pletti, già direttore del Dipartimento Assistenza sanitaria primaria Azienda sanitaria 2 Bassa Friulana – Isontina. A moderare gli interventi sarà il presidente dell'Auser Insieme Bassa Friulana Aps Paolo Dean. L'Auser Bassa friulana, che conta 1,040 soci e 64 volontari, è un'associazione no profit di volontariato e promozione sociale, impegnata sulla salute e il benessere, la socializzazione, l'incontro e animazione, il contrasto alla solitudine, e la formazione per nuove tecnologie, di cui fanno parte i Comuni di Aquileia, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Palmanova, Ruda, e Terzo di Aquileia. Le attività promosse dall'Auser sono sempre ispirate a principi di equità sociale, di rispetto e di tutela dei diritti. L'appello degli organizzatori ai cittadini è quello di partecipare vista l'importanza del tema trattato.

F.A.

LE LETTERE DA POCENIA

Rifiuti pericolosi

«Temo per la salute di mio nipote»

Le mie preoccupazioni da nonna, a cui di recente è arrivato uno splendido nipotino, riguardano la realizzazione di un punto di "trattamento" di rifiuti pericolosi in quel di Pocenia. Su quel tema la settimana scorsa si è tenuta un'assemblea pubblica che è stata organizzata dal comitato, presente tutta l'amministrazione comunale, il parroco ed ex sindaci e molto pubblico. Dopo le varie osservazioni al progetto, tutti gli interventi sono stati per un "No" motivato, alla realizzazione del punto di raccolta e "manipolazione" di rifiuti pericolosi. Sono emerse delle domande che ho fatto mie e le espongo: perché a Pocenia vicino alle case e a insediamenti produttivi con centinaia di dipendenti? Non c'era un altro posto idoneo e meno rischioso? Il traffico già caotico ne risulterebbe peggiorato dalla presenza di ulteriori automezzi? Le acque di superficie e di falda, risulterebbero inquinate dal trattamento? Perché non si rispettano le regole del piano regolatore industriale che non prevede questo tipo di insediamento? Perché il politico regionale non ci spiega i motivi di tale realizzazione e non propone un sito magari vicino dove abita? A queste domande e ad altre che sorvolo ho cercato di dare risposte. Non sono venute e mi preoccupa il futuro mio e quello di mio nipote.
In conclusione sono fortemente contraria a tale progetto, voglio per mio nipote un ambiente sano e la sua salute non compromessa da intrallazzi economici finanziari. Infine, uno scatto d'orgoglio "I furlans no son sotans", data la sede fuori regione della società proponente il progetto.

Ornella Lant
Pocenia

L'assemblea

«Il territorio dice no all'impianto»

Venerdì 5 agosto ho partecipato all'assemblea a Pocenia organizzata dal Comitato per la Vita del Friuli Rurale a cui hanno aderito, tra gli altri, le autorità del Comune presenti e passate e l'autorità religiosa. Una volontà forte di unione per fare fronte a un procedimento, quello della Execo sull'impianto di trattamento dei rifiuti pericolosi e loro successiva esportazione, che ancora giace in Regione nonostante l'ammontare di osservazioni e contrarietà espresse da tutto il territorio. Spero che l'ingegner Flavio Gabrielcig, insieme con l'assessore all'ambiente vengano nel mio Comune per vedere con i loro occhi la viabilità del paese e per visitare le centinaia di operai che lavorano ogni giorno accanto al sito scelto, così da verificare di persona le istanze mosse dai cittadini oltre che dalle amministrazioni e industrie esistenti. Il discorso è stato ampio, abbracciando anche il tema dell'importanza di un piano serio per l'acqua perché c'è grande consapevolezza di una emergenza climatica e ambientale in corso. È finito il tempo di prendere certe cose alla leggera!

Agnese Zanetti
Pocenia

LIGNANO

Monopattini lasciati ovunque «Senza regole sono pericolosi»

La protesta della minoranza: abbiamo ricevuto lamentele da turisti e residenti L'assessore Brini: devono essere parcheggiati in modo da non essere d'intralcio

In tanti a Lignano utilizzano i monopattini per spostarsi, molti sono poi lasciati anche in strada (F. PETRUSSI)

Sara Del Sal / LIGNANO

I monopattini a Lignano sono diventati croce e delizia per vacanzieri e residenti. Si prendono a noleggio con un'applicazione telefonica e quando si è arrivati a destinazione si possono parcheggiare, lasciandoli a disposizione del prossimo fruitore. Sembrerebbe tutto molto semplice, ma quest'anno l'azienda che ha vinto la gara e si è aggiudicata il servizio è cambiata e qualcosa non sembra andare come dovrebbe con il risultato che i monopattini si trovano abbandonati ovunque, aiuole comprese. L'assessore ai trasporti Marina Bidin spiega che «sono un modo bello, divertente, pratico e veloce per muoversi in città. Ho visto che molti stagionali li usano per raggiungere i posti di lavoro, anche se troppo spesso li sto vedendo abbandonati nelle aiuole o nelle piste ciclabili. Ci vorrebbe maggiore buonsenso da parte di chi li usa, nel riporli in modo da non creare intralcio».

E sull'abbandono senza regole sono in molti a protestare. Lignano è sempre stata una città fiorita, ordinata, pulita, e in sua difesa sono tanti a schierarsi. Portavoce di molti è il consigliere di opposizione Maria Cristina Clementi che sta segnalando parcheggi senza regola, pericolosi per le persone che devono transitare nei marciapiedi o nelle strade in cui vengono abbandonati, e non solo. Spesso a girovagare per la città sono due persone sullo stesso monopattino per non parlare di intere famiglie, bambini compresi. Tre in uno. Ovviamente, in piena atmosfera di vacanza, tutti pronti a dominare la strada, anche contromano, se capita. «Intendo presentare un'interpellanza in consiglio comunale – spiega Clementi – che faccia chiarezza sulla situazione. Ricevo molte lamentele di cittadini a riguardo e sono molto preoccupata perché sembra evidente che non tutti si rendono conto della pericolosità dei mezzi e di quanto possano essere ingenti i danni in caso di incidente, e poi c'è sempre il discorso relativo al decoro urbano che con monopattini disseminati a caso per la città non viene rispettato». In merito l'assessore con delega alla polizia locale Massimo Brini ribadisce che «andrebbero parcheggiati in modo da non dare fastidio» anche se, come si evince dall'avviso pubblico per il servizio, dovrebbero esistere almeno dieci postazioni di sosta individuate dal titolare della licenza ed eventualmente ulteriormente aumentate dal sindaco o dall'assessore competente. Non solo, dovrebbe essere attivo un servizio che rimuove entro 24 ore i monopattini parcheggiati in modo improprio. «A guardare bene il bando avrebbero dovuto anche essere state fatte cinque serate informative rivolte alla cittadinanza e ai turisti e non se n'è mai sentito parlare» prosegue Clementi. E intanto a Lignano scorrazzano tutti, spesso senza rispettare le regole. —

LATISANA

Il sindaco a Ferragosto resta in municipio «Incontrerò i cittadini»

LATISANA

Ferragosto di vacanza ma anche di presenza. A Latisana è il primo cittadino a rendersi disponibile proprio il 15 agosto per i suoi cittadini e lo fa lanciando l'invito a tutti. «Dalle 10 alle 12 le porte del Comune saranno aperte e sarò a disposizione per ricevere i cittadini che vorranno passare per condividere le linee generali dell'amministrazione comunale oppure anche solo per scambiare un saluto» afferma il sindaco Lanfranco Sette. «È il mio primo Ferragosto in questo ruolo e ritenevo giusto dare un segnale di presenza anche nei confronti della polizia locale che in quel giorno sarà di turno per controllare il territorio e per garantirne la sicurezza» afferma Sette che sa bene che il traffico che si registra in questo periodo dell'anno si intensifica non solo sulla sr 354 che collega l'autostrada a Lignano ma anche in pieno centro, dove transitano i turisti che si dirigono a Bibione.

Niente vacanze, quindi, per il sindaco, e la volontà di continuare ad approfondire le tematiche che riguardano il territorio, offrendo ascolto ma anche continuando a raccogliere idee. «Chi sarà in città, potrà passare ed espormi i propri consigli o semplicemente passare per un saluto in un giorno di festa. A me – prosegue – fa sempre piacere conoscere le opinioni delle persone o offrire chiarimenti in merito a tematiche che possono risultare di particolare interesse per qualcuno». «Da quando mi sono insediato – conclude – sto ricevendo molte persone e mi piacerebbe che si consolidasse l'usanza di mantenere aperto un dialogo anche per questioni non urgenti. L'idea di scegliere le giornate festive, che magari si rivelano più comode per chi lavora durante la settimana, sembra funzionare». —

S.D.S.

Il sindaco Lanfranco Sette

MUZZANA

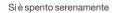
Bicibus in via Molino ecco tutti gli orari

MUZZANA

Bicibus fa tappa fino al 31 agosto a Muzzana del Turgnano: le bici si possono portare nello speciale carrello trainato dal bus. Nell'itinerario giornaliero Udine – Latisana – Lignano, è stata inserita anche la fermata di Muzzana in via Molino (piazzale antistante l'ex Hotel Turgnano): la prima alle 8.53, e poi alle 15.53 e alle 17.34; il rientro sarà alle 13.11, 17.57, e alle 19.18. Una bella occasione per scendere a Muzzana del Turgnano e visitare in bicicletta il territorio dei grandi boschi planiziali (l'antica Silva Lupanica) ed esplorare così il territorio circostante caratterizzato dai boschi, dai numerosi corsi d'acqua e dal paesaggio di bonifica e raggiungere comodamente le vicine principali località turistiche.

Per ulteriori informazioni sul servizio https://tpl-fvg.it/it/il-viaggio/servizio-bicibus2021/. —

F.A.

Si è spento serenamente

QUINTO MARSONI
di 90 anni

Lo annunciano la figlia Valentina, i familiari, Mykhaylyna, Marisa ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di S. Marizza di Varmo.
Dopo il rito funebre si proseguirà per la cremazione.
Riconoscenti, si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.
Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico del reparto di Medicina dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento.
Un grazie particolare al Dott. Marco Bernard e al Dott. Maurizio Tonizzo.
Non fiori.
Eventuali offerte siano devolute all'A.I.F.A. Onlus di San Vito al Tagliamento IBAN: IT86C0835664789000000036671
Per inviare un messaggio di cordoglio www.onoranzemedea.it

San Vito al Tagliamento - Santa Marizza di Varmo, 14 agosto 2022

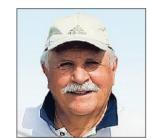
La tua anima gentile aleggia nell'aria...

MARIAROSA PERESSON in ZOMERO

Ti ricordano con affetto Gianfranco, Gianpaolo, Annamaria, Roberto e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 16 agosto alle ore 17.00 presso la chiesa di Colloredo di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine.

Colloredo di Prato, 14 agosto 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancato

LUIGINO CONCINA
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Loredana, la figlia Arianna con Eros e Gioia, fratelli, cognata, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo nella chiesetta della Beata Vergine ad Enemonzo martedì 16 agosto alle ore 15.00 partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Enemonzo, 14 agosto 2022

of Piazza

Ha raggiunto il suo amato Ezio

ERMELINDA RUBICONDO ved. MACORIGH
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 agosto, alle ore 10.30, nella chiesa di Campeglio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Raschiacco di Faedis, 14 agosto 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

IRENE BERTINI

Lo annunciano Maila con Giovanni, Roberto con Silva unitamente a Lionella e Rita e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 16 agosto alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale del Tempio Ossario a Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a Malvina.

Pasian di Prato, 14 agosto 2022

O.F. Marchetti Gino Udine - Povoletto tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio www.marchettigino.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Bossi e Della Vedova

Improvvisamente ci ha lasciati

OLIVO CIMENTI
(Cjargnel)
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti Alessia e Fabio e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 16 agosto, alle ore 17.00, nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, partendo dall'obitorio di Fagagna.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Moruzzo, 14 agosto 2022

Of. Michelutti Fagagna 0432/801396

Partecipano al lutto:
- I soci della riserva di caccia di Taipana

Mandi OLIVO

Gli amici del mattino Nerina, Manlio, Renato, Ettore e Mauro sono vicini a Renata e famiglia per la prematura scomparsa del loro caro.

Pagnacco, 14 agosto 2022

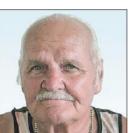
È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANNI ASSALONI
di 81 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Angela, il figlio Marco con Lisetta, i nipoti Michele ed Alvaro con Flavia, il fratello Adelchi con Luigina ed i parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 16 agosto alle ore 10.30 presso la Sala del Commiato della Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare all'Oncologia di San Daniele, all'Hospice di Udine, al dottor Duscio ed agli amici che gli sono stati vicino.

Cassacco, 14 agosto 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

LIDIANO FURLANI
di 77 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Sonia, i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 16 agosto, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Premariacco, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà lunedì 15 agosto, alle ore 20, presso la chiesa di Orsaria.

Orsaria, 14 agosto 2022

O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ciao amore mio

GIANFRANCO PIZZUTTI
di 64 anni

Lo annunciano la moglie Giuliana, Luca e Alice.
I funerali avranno luogo martedì 16 agosto alle ore 15.30 nella chiesa di S. Osvaldo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 14 agosto 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci mancherai

GIANFRANCO

La sorella Gianna, i fratelli Alberto e Stefano, il cognato, le cognate e i nipoti.

Udine, 14 agosto 2022

È mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA MAURO
ved. ZARAMELLA
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo, le nuore Manuela ed Alessandra, i nipoti Francesco, Nicola, Valentina e Aurora, le pronipoti Giulia, Vittoria e Morgana e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 16 agosto alle ore 11.00 nella Chiesa parrocchiale di Muzzana del Turgnano, giungendo dall'abitazione in via Levada 16.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria

Muzzana del Turgnano,
14 agosto 2022

www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

Ci ha lasciati

FRANCO SCARBOLO
di 65 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 16 agosto alle 10.30 nel Duomo di Cividale arrivando dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 14 agosto 2022

La Ducale - tel. 0432/732569

Ci ha lasciati

CLAUDIO FERUGLIO
di 60 anni

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Enzo, la cognata Adriana, gli adorati nipoti e pronipoti.
I funerali saranno celebrati martedì 16 agosto alle ore 17.00 nella Chiesa di Feletto, partendo dal Cimitero locale.

Feletto Umberto, 14 agosto 2022

O.F. Caruso
Feletto Umberto via Mameli 30

Ci ha lasciato

DINA TONUTTO
ved. NONINO

Ne da il triste annuncio la figlia ROSY con PAOLO, la nuora MAURA, la sorella ANITA con ALBERTO e GIOVANNI.
La saluteremo giovedì 18 alle ore 12.30 nella Cappella del cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Trieste, 14 agosto 2022

IL COMMENTO

TROPPO INQUINAMENTO AIUTATECI A CAMBIARE

FERDINANDO CAMON

Si dice popolo-bue, ma proprio perché è un bue si può guidarlo. Se han trovato tracce di plastica nei pinguini al polo Nord, significa che la plastica arriva fin là, dobbiamo ridurne l'uso e sostituirla. Il popolo non può farlo da solo. Io non posso. Se vado a comprare il pane, e me lo danno in un sacchetto di nailon, io uso il sacchetto di nailon. Lo so che il nailon non si degrada e quindi resterà a inquinare per sempre, ma se c'è solo il nailon non posso usare altro che nailon. In America è mezzo secolo che usano sacchetti di cartone. Certo, il cartone è grosso, è pesante, è scomodo, ma si degrada facilmente alla nebbia e alla pioggia. A me pare che un primo passo verso il disinquinamento consista nel sostituire i comodi, leggeri, ma inquinanti e avvelenanti sacchetti di nailon con i rigidi, ingombranti ma friabili sacchetti di cartone. Se qualcuno li fa e li mette in circolazione, io son pronto.

Fa un caldo pazzesco, da troppo tempo. Abbiamo fatto impazzire la Natura. Usiamo troppe auto, riversiamo nell'aria troppo gas di scarico, l'aria è avvelenata, il gas che noi produciamo sale nell'aria e chiude la nostra atmosfera con una barriera che blocca il calore, il calore resta chiuso sotto e ci affatica i polmoni, è nostro interesse urgentissimo ridurre lo smog, disperdere il calore, purificare l'aria, con questi risultati viviamo di più e meglio, se non puntiamo su questi risultati viviamo di meno. I motori a benzina sono meglio dei motori elettrici? Una volta sì, ma ormai non più. Bisogna tassare, supertassare i motori a benzina. Sono i nostri killer. Occorre cambiare il progresso. Il progresso che ci uccide non è il progresso della vita ma della morte. Oggi gli scienziati mettono una petizione in internet, nel sito change.org: firmiamola. È un buon inizio. —

GLI APPUNTAMENTI

Il festival Vini gusti in musica fa tappa a Casarsa e Aquileia

DAVIDE FRANCESCUTTI

Concerti di musica classica nelle Città del vino del Friuli Venezia Giulia, tra piazze e cantine degustando i migliori vini locali. Al via la seconda settimana del festival Vini gusti in musica sotto il segno di Orazio Sciortino, pianista e compositore che collabora con importanti istituzioni musicali italiane ed estere, uno più eminenti giovani compositori del panorama nazionale. Il 17 agosto alle 20.30 ci sarà la prima assoluta a Casarsa in Casa Colussi - Centro studi Pasolini di Dedica a PPP - di quattro brevi lieder per voce e pianoforte che il compositore ha dedicato su incarico del festival al poeta in occasione del centenario dalla sua nascita. Si esibiranno Paola Camponovo soprano, Alfredo Blessano pianoforte, Serena Di Blasio voce recitante. Il concerto (che prevede i lieder Il nini muàrt-Lis litanis dal biel fi - Pioggia sui confini - L'ingannata) sarà accompagnato dalla lettura di testi pasoliniani. Inoltre accanto al ciclo inedito ci saranno brani di autori che ebbero modo di collaborare con Pasolini o caratterizzati da una poetica affine. A seguire con la Pro Loco di Casarsa della Delizia degustazione degli spumanti regionali della Selezione Filari di Bolle.

Il pianista e compositore Ignazio Sciortino

Il 18 agosto alle 20.30 ad Aquileia nelle cantine Ca' Tullio invece Sciortino in prima persona si esibirà nel recital pianistico con musiche di Liszt, Busoni e proprie composizioni. A seguire degustazione dei vini della cantina ospite.

Autore di numerose incisioni, Sciortino per il teatro musicale ha composto "La Paura", opera sulla Grande Guerra (teatro Coccia di Novara) e per il teatro alla Scala (stagione 2016/2017) ha composto La Gattomachia, favola musicale per narratore, violino concertante e archi.

Il festival Vini gusti in musica è organizzato dall'omonima associazione insieme al Coordinamento regionale delle Città del vino del Friuli Venezia Giulia e gode del sostegno di BancaTer, PromoturismoFvg - Io sono Friuli Venezia Giulia e Strada vino e Sapori del Friuli Venezia Giulia. Le rassegne rientrano nel programma nazionale di Duino Aurisina - Devin Nabrežina Città italiana del Vino. Collaborano al festival il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, la Pro Loco Casarsa, la Pro Loco Mitreo Duino Aurisina, la Pro Loco Buri Buttrio. —

LE LETTERE

La discussione
Quanto ci costano le Frecce tricolori?

Ho letto incredulo la lettera di Mario Pinto sul Messaggero Veneto del 5 agosto scorso. Il signore esalta le Frecce tricolori affermando che «è quanto di più bello abbiamo in Italia». Pensa un po', io credevo che il bello dell'Italia fossero le Dolomiti, le montagne della Valle d'Aosta, le cinque terre in Liguria, la costiera Amalfitana, il Gargano, il mare della Sardegna... Che oltretutto portano turismo, quindi lavoro per tante categorie economiche e ricchezza. Invece le Frecce tricolori sono solo un costo, e che costo! Servono solo per fare uno spettacolo dai costi allucinanti che non serve a niente a nessuno, che lo spieghi il signor Pinto a chi non ha i soldi per arrivare a fine mese, che non riesce a pagare le bollette, che si trova senza lavoro perchè chiudono le fabbriche, a chi cerca nei bidoni qualcosa da mangiare e dica loro «beh, consolatevi, perchè avete la Frecce tricolori». «Tutto il mondo ce le invidia», afferma Pinto. Ebbene sono in contatto per lavoro con molte persone in America e in Australia: non sanno neppure cose sono le Frecce tricolori italiane.

Paolo De Polo. Pordenone

Politica
Che confusione il dopo Draghi

La seconda Repubblica non ha generato buona politica nè buoni politici. Basti dire che il continuo ricorso a governi tecnici, o di salute pubblica, comunque calati dall'alto, fanno risaltare una pochezza parlamentare evidente.
La politica non più in grado di governare il Paese, è stata più volte commissariata ed è intervenuta l'autorevolezza del Colle a sanare questi gravi "defaults". E chi ha tentato di dare una raddrizzata al Paese, ultimo esempio quello di Mario Draghi, economista e statista prestato alla politica, è stato messo in grave difficoltà e si è dimesso.
A proposito di economisti, John Maynard Keynes affermava che: «Il discredito e la mancanza di rispetto verso chi è al potere, è una delle cose più gravi che possano accadere a una democrazia», non è forse vero anche oggi? L'uomo di cui sopra, d'altro canto ci raccontava con il suo ottimismo che non si può mai smettere di credere che l'uomo politico al servizio dei suoi simili dovrà impegnarsi a realizzare per tutti una buona vita, quella che noi chiamiamo ben stare o welfare state che dir si voglia.
Del resto è questo che lo Stato dovrebbe garantire ai suoi cittadini e gli uomini al potere dedicare le loro forze e impegnarsi per la riuscita; tutti ricordano il motto nei Paesi nordici, dalla culla alla tomba, curati e assistiti sempre.
In politica, purtroppo la realtà percepita(molto diversa della realtà dei fatti) è quasi invincibile: se un elettore è convinto che Salvini o la Meloni siano i salvatori della patria, non c'è insuccesso politico, bugia comprovata o altra evidenza negativa che possa scalfire questo consenso.
E in questo dopo-Draghi dovremo fare i conti con i clan feudali del sottogoverno che a mio giudizio hanno lo scopo di impedire la soluzione dei problemi, non di risolverli.
In questo "cul de sac" non ci restano tante possibilità, ma una certezza: voler bene e soprattutto volere il bene del nostro Paese.

Franco Pellegrina.Gemona

La protesta
Questi negozi diventati discoteche

Mia figlia di 17 anni mi ha convinto a un mini tour d'acquisti nel centro di Udine.
Siamo entrate in un negozio di moda. Cos'è? Una discoteca ? Ma no, non mi sembra. Luci normali... la gente non balla, non c'è un bar. E allora perché la musica a tutto volume? Chissà! Sicuramente una svista.
Adesso glielo faccio notare, ne saranno felici. E così ho fatto.
Due del personale, giovani e gentili, mi hanno spiegato che anche a loro dà fastidio ma non ci possono fare nulla. Decisioni dall'alto!
Perciò non mi è restato altro che dare a mia figlia un ultimatum di 10 minuti di tempo per provare il tutto e andare in cassa, sotto la minaccia che altrimenti mi sarei buttata per terra dimenandomi e urlando come una pazza.
Lei mi conosce e ha fatto veloce, siamo uscite senza scenate, con buona pace di tutti!
Ma il personale? Ha ancora voce in capitolo o deve semplicemente stare al gioco, possibilmente senza lamentarsi o dare opinioni non gradite?
E noi clienti? Ci mettiamo nei panni dei dipendenti? Siamo solidali con loro?
O va tutto bene così, l'importante è che non sia mia figlia a lavorarci lì dentro?

M. De Zorzi

Lavoro
Direttive europee: due pesi e due misure

Vorrei chiedere agli eurodeputati friulani come mai le direttive europee che penalizzano lavoratori dipendenti, pensionati, scuola e sanità pubblica vengono subito applicate perché ce lo chiede l'Europa, mentre le misure che penalizzano industriali e finanziatori più o meno occulti della politica vengono sempre rimandate alle calende greche. Eppure anche per queste ce lo chiede l'Europa.

Arturo Presotto. Spilimbergo

LE FOTO DEI LETTORI

Due pistoni day grande festa pensando pure a fare del bene

Ecco la foto di gruppo dei volontari che hanno organizzato la festa di beneficenza "Due pistoni day" in cui tantissimi bikers si ritrovano a San Daniele. Tutto il ricavato verrà devoluto al Cro Aviano.

Un brindisi a Tarcento per i 60 anni di vita insieme

Nella foto ci sono le cinque coppie di Tarcento (compresi i genitori della lettrice Daniela Cum che ha inviato la foto) che sono ritrovate per festeggiare i sessant'anni di matrimonio. Prima hanno partecipato alla messa e poi hanno brindato in un ristorante della zona. Le coppie sono: Maria Adamo ed Ermes Bez, Giuseppina Revelant e Rino Cum, Luisa Persello e Mario Bellè, Adriana Sino ed Ermes Morgante, Rita Miani e Arrigo Patriarca.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

MATETÂT

(s.f.) Stât di cui che al è fûr cul cjâf

Cheste setemane a son stâts depositâts al Ministeri dai Internis i simbui dai partîts che si presentaran a lis prossimis elezions. E, come simpri, dongje dai partîts tradizionâi a son cetantis lis listis, disìn cussì, "particolârs".
I eletôrs, di fat, a podaran sielzi, par esempli, ancje il "Moviment poetis d'azion", o pûr il "Partît Free" (cun simbul un om che al cjape a pidadis Pinocchio), o ben – robe che in Italie e varès une sô coerence – il "Partît de Matetât creative".
Fra ducj, però, o ai di confessâ che al è un che mi plâs plui di chei altris: il partît dal "Sacro Romano Impero". Vûstu mai, se al ves di vinci, che al torni a meti in pîts il Stât patriarcjâl furlan? —

CULTURE

Libri

PREMIO FRIULI STORIA

La politica e gli ideali quel fuoco dentro che ha determinato guerre e rivoluzioni

Le motivazioni della lotta armata, non sempre condivisibili
Ritratti dei protagonisti dell'Ottocento e del Novecento

Ada Prospero, vedova di Piero Gobetti, nelle vesti di partigiana

Il professor Paolo Macry e la copertina del suo ultimo libro

VALERIO MARCHI

In Europa, per oltre due secoli, sospinti dal “fuoco” della politica, uomini e donne hanno abbandonato affetti e interessi e hanno rischiato tutto nelle lotte per l’indipendenza nazionale, nelle guerre, nelle rivoluzioni. Altri tempi. Oggi prevalgono il disimpegno, l’astensionismo, l’indifferenza. Il tema, di notevole rilievo anche per il nostro futuro, è trattato da Paolo Macry nel saggio “Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi” (il Mulino 2021), coronamento di un percorso storiografico che ha spesso cercato di coniugare la dimensione sociale e la dimensione individuale, la politica e l’esistenza. Lo presentiamo intervistando l’autore, secondo finalista del Premio Friuli Storia.

Professore, il suo è un saggio “di fuoco”, come le storie che racconta. Cosa l’ha spinto a scriverlo?

«Innanzitutto l’attualità di una politica sempre più povera di gente con la passione per la sfera pubblica. Mi chiedo dove siano finiti i grandi partiti, le sezioni piene, i comizi, le feste di popolo. Caratteri plurisecolari dell’Europa che appaiono in declino. Oggi il “fuoco” sembra trasferirsi altrove, nelle identità politico-religiose del Sud del mondo, nei nazionalismi slavi e asiatici…».

È questo che intende dicendo che la politica «ha smarrito il corpo»?

«Esattamente. Crescono, in Occidente, coloro che rinunciano all’esercizio dei diritti di cittadinanza, perfino al diritto di voto. E l’astensionismo rende la macchina politica sempre più autoreferenziale».

In effetti fino alla sua generazione, quella del dopoguerra, le cose erano assai differenti.

«Rispetto al coinvolgimento anche estremo che, quando eravamo giovani, la mia generazione ha vissuto, non si può non vedere una sorta di desertificazione sia sul piano della partecipazione alla sfera pubblica che su quello esistenziale».

Qualcuno, però, dice che astenersi è un diritto.

«Certo, ma è anche la spia di un inaridimento della politica, di una evidente debolezza del sistema rappresentativo».

Tuttavia non mancano oggi fenomeni di partecipazione.

«Sì, ad esempio il popolo di Greta, Médecins Sans Frontières, Save the Children, Emergency, le Ong. Sono altra cosa dalla classica passione politica otto-novecentesca, ma segnalano un bisogno di polis che mi sembra significativo».

> Attraverso i diari e i carteggi ritrovati la ricostruzione dettagliata degli avvenimenti

Tornando al suo lavoro: quanto hanno influito le restrizioni della pandemia?

«Non poco. Il lockdown mi è sembrato una metafora della politica senza corpo, di una prevalenza della sfera individuale. Quelle strade vuote delle nostre città erano impressionanti».

Lei scrive che la storia è anche autobiografia.

«È così. All’origine del mio libro, per esempio, c’è la vicenda di due giovani che avevano attraversato l’Europa cruenta dei fascismi, del comunismo, della guerra, uscendone piagati nel corpo e nella mente. Erano mio padre e mia madre».

Ma qual è il filo rosso del libro?

«È la vicenda di donne e uomini che, tra Otto e Novecento, inseguendo ideali anche molto diversi, si gettano nella lotta politica senza mezze misure e non di rado perdono la vita, lasciando dietro di sé vedove e orfani».

Scelte anche molto diverse, diceva.

«Il fuoco della politica dipende dai periodi storici e dalle traiettorie individuali. Nel libro parlo degli eroi romantici che viaggiano per difendere la libertà dei popoli, dei mazziniani che tramano contro l’impero di Vienna, dei giovani europei che si arruolano volontariamente nella carneficina del 1914-’18, dei militanti politici che nel primo dopoguerra combattono la guerra civile tra rivoluzione e controrivoluzione, dei partigiani della resistenza antifascista europea. E infine dei terroristi “rossi” e “neri” che insanguinano l’Italia del tardo Novecento».

E così, da Santorre di Santarosa si arriva fino agli anni di piombo.

«Sì, il libro racconta di Santorre e di Jünger, di Stuparich e Wittgenstein, di Orwell e Koestler, di Marc Bloch e Ada Gobetti, dei “ragazzi di Salò” e di Mario Moretti… Una ventina di rapide biografie».

Quasi tutti giovani e giovanissimi.

«E quasi sempre con la gioia di vivere, l’entusiasmo, la “pazzia” dei giovani, eppure pronti a perdere tutto per rispondere al richiamo della politica. Come i mantovani di Belfiore, che finiscono impiccati. Come la ventenne Sophie Scholl, che viene ghigliottinata».

E tutti li ha fatti parlare in prima persona.

«La scelta di un’ottica soggettiva, lasciando spazio ai diari, ai carteggi, alla memorialistica, mi pareva doverosa in esperienze così segnate dalle individualità, dai caratteri personali».

Nel libro esprime giudizi di valore su esperienze tanto differenti?

«No. Spero che a emergere siano piuttosto le passioni pubbliche, le decisioni politiche estreme, una sorta di generosità che accomuna vincitori e vinti, “buoni” e “cattivi”. Ricordando sempre che, senza la politica, siamo tutti più indifesi».

Secondo il nostro inno nazionale, per l’Italia «siam pronti alla morte»: cosa pensa quando si cantano oggi queste parole?

«Fatalmente un inno nazionale diventa un rito. Tuttavia, perfino negli stadi di calcio quelle parole vengono cantate a squarciagola. È un piccolo segnale, forse, di quella voglia di politica che ha segnato la storia europea per almeno due secoli». —

L'AUTORE

Commentatore e analista dell’età contemporanea

Storico dell’età contemporanea e commentatore politico, Paolo Macry ha dapprima pubblicato saggi di ricerca sul mercato nel XVIII secolo, sulle borghesie ottocentesche, sulle pratiche ereditarie nel XIX secolo.

In seguito ha analizzato il fenomeno della discontinuità istituzionale (il “crollo dello stato”) prendendo in esame la casistica dell’Europa novecentesca, dal collasso degli imperi continentali nel 1917-18 alla dissoluzione dell’Urss. Macry ha inoltre collaborato al Corriere della Sera, al Riformista, al Corriere del Mezzogiorno, al Mattino.

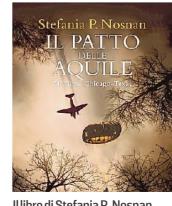
Fra i suoi principali lavori pubblicati ricordiamo: Ottocento. Famiglia, élites e patrimoni a Napoli (Einaudi 1988); La società contemporanea. Una introduzione storica (il Mulino 1989); Gli ultimi giorni. Stati che crollano nell’Europa del Novecento (il Mulino 2009); Unità a Mezzogiorno. Come l'Italia ha messo assieme i pezzi (il Mulino 2012).

V.M.

LA PRESENTAZIONE

“Il patto delle aquile” porta in primo piano gli eroi del secondo conflitto

“Il patto delle aquile” (Bonfirraro editore) è il nuovo romanzo della scrittrice friulana Stefania P.Nosman. Il libro sarà presentato a Tarcento il 26 agosto alle 18.30 alla biblioteca civica “Pierluigi Cappello” alla presenza dell’autrice.

«Si tratta di una storia particolare di cui ne sono venuta a conoscenza tramite alcune ricerche. Quel periodo storico è pieno di azioni eroiche ed eroi sconosciuti, che hanno in qualche modo cercato di cambiare un momento storico così importante e drammatico – spiega la scrittrice –. In modo romanzato mi piace far conoscere al lettore anche questi momenti, che non devono essere dimenticati. Vorrei ringraziare l’amministrazione comunale e la comunità per l’ospitalità». Stefania P. Nosman colloca il suo romanzo tra le colline verdeggianti del suo amato Friuli-Venezia Giulia, presentando al lettore una storia di umanità, tenacia, ribellione e coraggio, ma anche di sofferenza e voglia di vivere.

Il libro di Stefania P. Nosnan

Michael Salmi è capitano della divisione aviotrasportata americana 101 Airborne ed è anche un agente del Special Operations Executive, di stanza a Londra. Dopo una riunione congiunta e segreta tra i servizi segreti inglesi Soe e americani al capitano gli viene dato l’ordine di partire. La destinazione di Michael è il Nord nella, zona d’operazioni del Litorale Adriatico, situata in Friuli Venezia-Giulia, dove la Resistenza sta combattendo contro i nazisti che si stanno ritirando. Il lancio notturno fallisce l’obiettivo, ma Michael si ritrova ugualmente in territorio nemico. È ferito e senza i commilitoni che lo possono supportare. In suo soccorso arriva Fanny Disnan, una giovane staffetta partigiana, che lo nasconde in un rifugio. —

INCONTRI E PERSONE

Matteo Cimenti ospite di Vicino/lontano mont

Oggi, alle 18, a Raveo, il santuario della Madonna del Monte Castellano sarà la sede dell'installazione libraria/sonora "Sonosuono incontra Dalai Trio". Si tratta del nuovo appuntamento della rassegna Vicino/lontano mont. Sulle orme del suo nuovo libro, lo psicologo, musicista e scrittore Matteo Cimenti ci accompagnerà attraverso una esperienza sonora alla ricerca del suono nascosto e confuso dentro l'eccessivo rumore di fondo. Un viaggio insieme al Dalai Trio – composto da Mirko Cisilino, Emanuel Donadelli, Marzio Tomada – alla scoperta di ciò che di solito teniamo nascosto: il "nostro" suono. L'appuntamento si realizza in collaborazione con l'associazione Luigi Candoni, che fino al 28 agosto propone a Raveo "RigenerAzione: teatro musica e comunità". Tra gli appuntamenti, il 20 di agosto, lo spettacolo "La buona novella di Fabrizio De André. Parole e musica per un domani – in direzione ostinata e contraria".

IL ROMANZO

Rosalind Franklin la scienziata ignorata dal Nobel

Le sue ricerche e la scoperta del Dna Un successo che non le fu riconosciuto

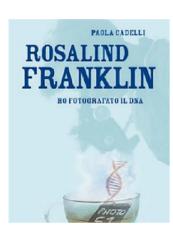
LA STORIA

PAOLA DALLE MOLLE

Il suo nome, Rosalind Franklin, si accompagna a una delle più importanti scoperte della scienza. Chi fosse questa brillante studiosa che ebbe un ruolo fondamentale nella scoperta della struttura del Dna, è il tema del recente libro scritto da Paola Cadelli intitolato "Rosalind Franklin. Ho fotografato il Dna" per Morellini editore - Collana Femminile singolare (pagg.208)

Rigorosa, appassionata e piena di talento, ma donna e scienziata. Un problema per la società accademica anglosassone degli anni Quaranta e Cinquanta composta in prevalenza da uomini.

In quell'epoca, nel mezzo della competizione serrata per la comprensione del Dna, Rosalind Franklin, chimica ed esperta di cristallografia ai raggi X (una tecnica determinante nel chiarire i segreti della molecola), prima di tutti ne fotografava la doppia elica che oggi conosciamo.

«Ho iniziato a scrivere questo libro – spiega Paola Cadelli –, dopo essere venuta a conoscenza della vicenda legata alla foto 51, con l'obiettivo di riparare a un'ingiustizia, in realtà ho scoperto molto di più, Rosalind Franklin mi si è

Il libro di Paola Cadelli

svelata come una scienziata di grande intelligenza, tenacia, rigore scientifico e onestà intellettuale, alla quale dobbiamo importanti scoperte sul Dna, sul carbone e i suoi utilizzi industriali, sui virus a Rna, sulla poliomielite. Una donna alla quale interessava più essere che apparire e per la quale la vera soddisfazione era, al di là del consenso sociale, la consapevolezza di avere svolto bene il suo lavoro. Un atteggiamento che andrebbe riscoperto anche oggi, non solo da parte di chi fa ricerca, ma anche in ogni settore della vita culturale, politica e sociale».

Tra le mura dei laboratori così erano i rapporti tra gli studiosi e nulla di più si deve aggiungere per comprendere quanta sopportazione mal celata ci fosse davanti ai progressi compiuti dalla scienziata, quanto forti fossero i pregiudizi maschili verso una donna che pretendeva la sua indipendenza professionale e un giusto riconoscimento per il lavoro svolto.

Il contributo importante della Franklin in questa scoperta è stato riconosciuto soltanto di recente, ma nel 1962, quando Wilkins, Crick e Watson vinsero il Nobel per la scoperta della doppia elica del Dna, la dottoressa Franklin, morta quattro anni prima, non fu nemmeno citata tra coloro che contribuirono a questo importante traguardo. Furono infatti, le fotografie scattate dalla scienziata, in particolare l'ormai nota foto 51, che diedero ai tre studiosi il tassello mancante e la prova finale di quello che, fino ad allora, era stata solo un'ipotesi.

I tre scienziati utilizzarono in modo più o meno corretto i risultati conseguiti dalla Franklin, attribuendosi interamente il merito.

Un debito della scienza che oggi va onorato insieme a quello di tante altre studiose alle quali nei secoli, non fu riconosciuto il risultato raggiunto.

A questo proposito, rende con grande efficacia dal punto di vista letterario, la scelta dell'autrice di procedere con il medesimo rigore del mondo scientifico, con una scrittura essenziale ed efficace, e un minimo di finzione letteraria solo per avviare e incorniciare la biografia della protagonista. Il mistero della foto 51 si ricompone nella ricostruzione storica dei fatti e coloro che leggeranno il libro dal ritmo avvincente e profondo, sapranno alla fine, da che parte stare. Non solo a favore di Rosalind Franklin, dunque, ammirandone lo straordinario talento, l'amore per la scienza e il rigore professionale, ma dalla parte di tutte quelle donne che nei secoli la storia per pregiudizi e stereotipi, ha lasciato volutamente nell'ombra. —

IL SAGGIO

Antonella Silvestrini e le cinque favole antiche per capire la nostra vita

La riscoperta dei racconti dello scrittore campano Basile Il dibattito sui valori su cui si fonda la società di oggi

IL DEBUTTO

CRISTINA SAVI

Ha scelto Giovan Battista Basile, il celebrato autore de "Lo Cunto de li cunti" e padre della fiaba europea, Antonella Silvestrini - psicanalista pordenonese che da anni si occupa in particolare di cifrematica, formatrice, saggista e operatrice culturale - per il suo primo libro, intitolato "La festa della parola", uscito per Edizioni Ets.

Lei, che nelle sue molteplici conferenze utilizza spesso materiale fiabesco «perché contiene la gamma delle fantasmatiche più ricorrenti» (paure, fobie, pregiudizi, arroganza, invidia sociale...), ha voluto prendere in esame cinque racconti dello scrittore campano del Seicento non per trarne insegnamenti lapidari sulla vita ma per «porre delle considerazioni sulle più comuni fragilità». E seppure in alcuni parti si rifaccia alla letteratura psicanalitica, ha cercato in tutti i modi «di lasciare in disparte il gergo – afferma – cogliendo piuttosto le opportunità offerte dai racconti per sfatare i pregiudizi, che poi sono ciò che ci fa soffrire».

La copertina del saggio

Basile è per Silvestrini portatore di «una lingua strepitosa, ricca di aneddoti, invenzioni, iperboli», Basile «non dà mai una lettura definitiva né morale – spiega ancora Silvestrini – e anche le fantasie di cui si può avere più vergogna, per esempio l'invidia, vengono irrise, sfatate, portate a leggerezza. Non ci sono buoni, che vengono ridicolizzati o stupidi che invece spesso si riscattano».

Basile, irriverente e satirico, racconta i difetti e le stranezze dei protagonisti piuttosto che le loro vittorie e pregi. «Avvalendosi della beffa, dell'esagerazione e della stravaganza – spiega ancora Silvestrini – offre la chance di sfatare, man mano che vanno enunciandosi, le certezze soggettive di chi si fa personaggio, fino all'approdo a una felicità che non deve più nulla al canone».

Il libro si inserisce alla perfezione nel dibattito contemporaneo sulla nostra cosiddetta "società della performance", un mondo che ci vuole sempre vincenti, felici, performanti appunto. «Ascolto tanti ragazzi che sono disperati – rivela l'autrice – dovendo corrispondere all'idea di sé precostituita, mentre è dalla propria anomalia che si deve partire per trovare la strada della realizzazione. Certo, servono formazione, ricerca, ma è necessario scardinare quest'idea della vita ideale, senza storture, senza macchia. Spesso i giovani (ma anche gli adulti) vivono in pena al solo pensiero di aver commesso un errore, ma invece la vita sta nel gerundio, nell'azione mentre si compie, è soltanto facendo che ci si accorge dei propri talenti. Quando nessuno, vivendo, è più di quello che pensava di essere né ha più di quanto pensava di avere – conclude – allora della vita cogliamo il gusto: il gusto del destino inedito, non più assegnato dall'appartenenza alla genealogia familiare o sociale E nessuno è più vittima, nemmeno di sé stesso». —

I personaggi

L'INTERVISTA

Appena concluso il corso in Olanda, Edoardo Comello è pronto per cominciare a lavorare con una compagnia di danza a Barcellona

Comello: «Che brividi danzare con le stelle»

Il ballerino racconta l'esperienza in una scuola top in Olanda «Sono ancora sottosopra, ma ora mi aspetta Barcellona»

FABIANA DALLAVALLE

Edoardo Comello è appena rientrato dall'Olanda, dove ha partecipato al corso di perfezionamento dei Nederlands dans theatre (Ndt), l'Ndt summer intensive. Che cosa significhi per un giovane danzatore essere ammesso a un corso di così alto livello è presto detto: è il top. I Nederlands, con sede a L'Aia, rappresentano a oggi la più straordinaria compagnia di danza contemporanea che si possa immaginare. I suoi coreografi stabili Jiri Kiliàn, Paul Lightfoot, Sol Leòn sono considerati dei geni, ma soprattutto avendo l'Olanda investito così tanto nella danza, Nnt ha ben due compagnie, la Ndt I, compagnia di grande successo internazionale e la Ndt II che comprende danzatori dai 17 ai 22 anni, attira e raccoglie da tutto il mondo i danzatori più dotati tecnicamente e artisticamente.

Edoardo è rimasto al corso due settimane. Un privilegio per lui, 18 anni, potervi accedere, privilegio guadagnato ovviamente, per meriti tecnici e artistici: sessanta i danzatori ammessi, solo otto gli italiani. Raggiunto telefonicamente, ci racconta così la sua recente esperienza.

«Essere ammesso a partecipare alla formazione ha significato potersi affacciare al mondo dei Nederlands – spiega il ragazzo di Udine –, un sogno per chi come me vuole ballare. Con noi giovani ballerini, ragazzi tra i quindici e i diciotto anni, facevano lezione anche i danzatori delle due compagnie degli Ndt, quindi un'esperienza a dir poco straordinaria. In queste settimane di studio ho sentito che ero nel posto dove volevo stare, in cui puoi essere tutto quello che vuoi senza essere giudicato e senza ricevere feedback negativi. Mi sono sentito a casa e che ero parte di una famiglia. Artisticamente è un'esperienza pazzesca perché ti apre al mondo».

«Grazie allo studio – continua – ho capito cosa significhi per un ballerino andare "da A a B", ho compreso il processo fisico e mentale che ti porta da un punto all'altro del movimento. Prima riesci a capire come riuscire ad essere presente a te stesso quando danzi e prima ti trasformi come artista e essere umano. Adesso so che voglio davvero cominciare questo mestiere, so cosa fare e soprattutto cosa sentire nella mia vita. Non potrei essere più grato di così».

Una grande opportunità per il giovane artista soprattutto perché la professione della danza chiede moltissimo in termini d'impegno fisico e mentale. Partire nella giusta direzione, è importante, consente di focalizzare le proprie energie. Comello ha iniziato a studiare danza classica a 8 anni e successivamente si è aperto alla danza contemporanea presso l'Axis danza di Udine, diretta da sua mamma Federica Comello. Ha vinto moltissimi concorsi e prestigiose borse di studio che lo hanno portato passo dopo passo verso la professione. Nel 2021 ha iniziato la sua formazione all'Europa dance company Brussels diretta da Laurent Droussie ma da settembre farà parte della compagnia It Dansa di Barcellona, diretta da Catherine Allard.

«Mi sento ancora sottosopra ed emozionato per quanto mi è appena capitato. Per qualche giorno mi riposo, poi il 21 agosto volo a Barcellona. Inizio a lavorare in una compagnia come danzatore professionista. Barcellona è una città fantastica e la compagnia è tutta di ragazzi e ragazze giovani come me. Sinceramente, non vedo l'ora». —

CINEMA

La vita del piccolo "Puiet": il corto di Lorenzo Fabbro alla Mostra di Venezia

Elisa Grando

Lorenzo Fabbro

Che cosa significa essere bambini, sia con se stessi che con gli altri? Parte da questa domanda il bel corto documentario "Puiet" di Lorenzo Fabbro e Bronte Stahl, che sarà presentato alla Settimana della critica della prossima Mostra del cinema di Venezia il 4 settembre. Pur essendo girato in Romania, il film ha un legame diretto con il Friuli perché Fabbro - nato a Bologna è cresciuto a Bertiolo, ora trasferitosi a Trieste - ha lavorato sul set delle più importanti produzioni italiane degli ultimi anni in Friuli Venezia Giulia.

"Puiet" non è l'unico film in arrivo alla mostra che affonda le sue radici in regione: sempre tra i corti della Settimana della critica c'è anche "Come le lumache" della triestina Margherita Panizon (del quale Fabbro è aiuto regista), mentre alle Giornate degli autori sarà presentato "Un nemico invisibile" di Riccardo Campagna e dell'udinese Federico Savonitto, documentario sul caso della morte di Riccardo Rasman.

"Puiet" intanto, affascinante ritratto d'infanzia, ci porta tra i boschi della Transilvania insieme a Nicusor, un bambino di 9 anni che vive in una comunità di modesti contadini. La macchina da presa segue da vicino la sua quotidianità semplice e la sua voglia di entrare a far parte del mondo degli adulti.

«"Puiet" nasce durante Aristoteles Workshop, un seminario sul cinema documentario in Romania – racconta Fabbro –. Lì ho conosciuto il co-regista statunitense Bronte Stahl. Abbiamo incontrato Nicusor per caso: stava tornando dal bosco con una borsa di mirtilli e fragoline che avrebbe venduto al mercato. Ci hanno stupito subito la sua spavalderia e la sua padronanza del luogo. Abbiamo cominciato a seguirlo e filmarlo ogni giorno, senza una sceneggiatura precisa, per scoprire dove lui stesso ci avrebbe portato. Ci ha affascinato la sua fase di transizione tra l'infanzia e il mondo adulto in un contesto sociale diverso dal nostro, in cui i bimbi di 8-9 anni cominciano già a lavorare».

I genitori di Nicusor non compaiono mai, per scelta degli autori: «Non volevamo fare un film sociale su una povera famiglia di agricoltori di sussistenza, ma su un bambino che ci fa scoprire il suo mondo e parla con la natura». Il regista ha studiato Ingegneria del cinema a Torino e poi alla Film factory di Béla Tarr a Sarajevo, un'esperienza importante di workshop con grandi autori della contemporaneità come Carlos Reygadas, Lav Diaz, Apichatpong Weerasethakul. Lì Fabbro ha sviluppato il suo interesse per il documentario di osservazione aperto però a spazi di scrittura e di finzione, come "Nestajanje", il primo corto presentato al Sarajevo film festival, ambientato in una casa di riposo. Fabbro ha lavorato come aiuto regista per "La memoria del mondo" di Mirko Locatelli, girato a Grado, ma anche come assistente alla regia in "Piccolo corpo" di Laura Samani ambientato in regione, e "La ragazza ha volato" di Wilma Labate, girato a Trieste. —

IN BREVE

Tolmezzo
Si apre la mostra dedicata a Tubaro

Sarà inaugurata martedì prossimo nel museo carnico delle Arti popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, alle 18, la mostra "Il pittore Renzo Tubaro a Caneva di Tolmezzo. La donazione dei disegni al museo Gortani". Alla preziosa collezione del museo (oltre 4.000 oggetti che raccontano la vita e le tradizioni del popolo carnico dal XIV al XX secolo), si affiancano circa quaranta opere fra disegni e studi realizzati nel 1960 da Renzo Tubaro.

Pordenone
Fumetti e musica allo spazio Uau!

È dedicato al graphic journalism, alla musica e ai Balcani, l'appuntamento di martedì prossimo alle 21 allo spazio Uau! a Pordenone. Aleksandar Zograf, uno dei maggiori esponenti a livello internazionale di graphic journalism, presenta il suo ultimo libro: "Il quaderno di Radoslav e altre storie della Seconda guerra mondiale". Le immagini saranno accompagnate dalla musica dei Fior delle bolge.

Monfalcone
Torna questa sera RockHistory

Arriva a Monfalcone RockHistory. Questa sera alle 21.15, sul palco allestito in piazza Unità d'Italia si daranno appuntamento una decina di artisti da diverse regioni italiane per uno show che metterà al centro un nuovo modo di fare musica e di comunicare. "Il Potere della Parola" infatti è il filo conduttore di RockHistory 2022, e nel corso della serata il pubblico avrà modo di immergersi in uno spettacolo carico di significati e riferimenti.

Gli appuntamenti

Ferragosto Musica ed eventi

Claut festeggia con miss Friuli, l'energia della 1000 Streets orchestra a Cave del Predil. Il pianista Anthony Hewitt a Cividale

La bellezza, la musica, il cinema gli incontri. Si annuncia un Ferragosto ricco di appuntamenti in regione in grado di soddisfare tutti.

E, come detto, sarà la bellezza a fare la parte del leone lunedì in piazza San Giorgio a Claut dove, alle 21 i riflettori si accenderanno sulla finale regionale di **Miss Miluna Friuli Venezia Giulia** che darà la possibilità alla vincitrice di prendere parte alle prefinali di Miss Italia. All'appuntamento, presentato da Michele Cupitò con la regia di Paola Rizzotti titolare dell'agenzia "modashow.it", esclusivista regionale del concorso, parteciperanno le ragazze che si sono aggiudicate le selezioni che si sono tenute a Latisana, a Villa Manin di Passariano di Codroipo in occasione di "Sapori Pro Loco", al Ristorante Adriatico a Villotta di Chions e negli studi di Telefriuli per le sette puntate della trasmissione "Miss In Onda".

Ferragosto anche in compagnia di **Carniarmonie** che inaugura una nuova sede all'aperto per i concerti d'estate. Alle 17 al parco del Polo Museale di Cave del Predil nella foresta di Tarvisio, anticipato da una visita guidata alle 15.30 al "Museo della tradizione mineraria e mineraria", si esibirà in concerto la 1000 Streets orchestra, già applaudita ospite del festival della montagna. L'esplosiva big band del Friuli Venezia Giulia, nota per la sua energia e trasversalità, proporrà un progetto inedito nato dallo spoglio degli archivi di Ugo Borsatti, noto fotografo triestino che ha pensato di dare nuova vita alle musiche di suo padre Romano, musicista e compositore famoso attivo con produzioni e concerti dentro e fuori regione ai primi del Novecento. Il concerto è a ingresso gratuito.

Burattini protagonisti, invece, nel Ferragosto ideato da **Ortoteatro** che alle 21 nel cortile della parrocchia di Sant'Ilario e Taziano a Torre di Pordenone (in caso di maltempo Salone adiacente) per la rassegna "Scena Bimba" presenta lo spettacolo "L'uccellino, la gallina e il cane" con attrice e burattini di e con Federica Guerra. Musiche di Fabio Mazza. Nelle tre storie che compongono lo spettacolo si parla della bellezza e della difficoltà di crescere e diventare grandi; si parla dell'importanza della generosità e dell'amicizia, della collaborazione e dell'aiuto reciproco. Ingresso gratuito.

Un Ferragosto ricco di arte, storia, tradizioni, cultura e per potersi rilassare, rimanendo attivi, nella suggestiva città di Cividale. Ma anche musica alle 21, in piazza Foro Giulio Cesare, dove si svolgerà il concerto finale "Rhapsody in blue" degli **Incontri di musica da camera**, in cui si esibiranno il grande pianista Anthony Hewitt assieme ad altri maestri e studenti dei corsi. Il concerto è gratuito.

Durante il giorno per gli appassionati dell'arte moderna e contemporanea, visita guidata gratuita delle 18 alla Collezione famiglia De Martiis a palazzo de Nordis, con opere d'eccellenza che vanno da Afro a Guidi, da Karel Appel a Toulouse Lautrec, da Vasarely alle avanguardie russe degli anni Venti.

Appuntamento a Marina Julia anche per la giornata più attesa dell'estate: il Ferragosto Monfalconese propone infatti il **Capodanno d'estate** con Enzo Zippo. Dalle 18, il divertimento e l'allegria del noto dj, direttamente dalla spiaggia di Marina Julia: musica, balli, animazione, arricchiti da truccabimbi e body painting che coloreranno gli ospiti del litorale per l'esplosiva grande festa serale insieme a Enzo Zippo e Luca Bix.

La 1000 Streets orchestra sarà protagonista del concerto di Ferragosto organizzato da Carniarmonie

Si rinnova (dopo due anni di stop) il tradizionale incontro di **Fisarmonicisti in montagna**: dalle tredici di domani nel grande tendone allestito in Località Volgielos a Sigiletto di Fornbi Avoltri si svolgerà la 10ª rassegna internazionale Fisarmonicisti Alpe-Adria. Come nelle precedenti edizioni sul palco i virtuosi dello strumento provenienti oltre che dal Triveneto, da Austria, Slovenia, Croazia e Francia. Si esibirà anche il Campione del mondo di Diatonica, Erik Savron. Dalle 17 la festa proseguirà con il tradizionale gran ballo sul brear. —

Dal 18 al 21 libri, cinema e concerti a Gemona

Un tuffo negli anni Ottanta con la rassegna Glemmy

La rassegna "Glemmy" che, di anno in anno, ha portato a Gemona le atmosfere del Novecento a partire dagli sfavillanti Anni Cinquanta, tra il 18 e il 21 agosto prossimi dedicherà un intero fine settimana agli indimenticabili e coloratissimi Anni '80. Si parte giovedì 18 con "Gli Anni '80 tra le pagine dei libri" presso il sedime della chiesa della Beata Vergine delle Grazie in centro storico (in caso di maltempo l'evento avrà luogo all'auditorium San Michele vicino al Duomo) dove, alle 21, i lettori della Civica Biblioteca Glemonense presenteranno alcuni libri che ha segnato l'evoluzione della letteratura di questo particolare decennio. Si spazierà da Gabriel García Márquez a Umberto Eco, da Vasily Grossman a Daniel Pennac, da Milan Kundera fino a Stephen King, Antonio Tabucchi e molti altri.

Il trio jazz "Hold the line" renderà ancora più emozionante questo viaggio a ritroso nel tempo sulle note, per citarne alcuni, di musicisti che hanno segnato un'epoca e continuano ad affascinare il pubblico di ogni età, quali Micheal Jackson, Simply Red, Madonna e Sting.

Musica anni '80 a Gemona

Venerdì 19 agosto alle 21.15, sempre presso il sedime delle Grazie (al cinema Sociale in caso di maltempo), tornerà l'attesissimo appuntamento con la Multivisione di Claudio Tuti in collaborazione con il Gruppo Fotografico Gemonese. La sua "Erano gli Anni 80" combinerà immagini e musica per raccontare i più importanti eventi che tra il 1980 e il 1989 hanno scritto la storia di un'epoca.

Sabato 20 alle 17.30, partendo dalla chiesa delle Grazie per arrivare al "percorso vita" accanto alla sede dell'università, il "1980 Revival Lab", organizzato insieme allo "Scrigno dei sogni", alla Pro Glemona e al Comitato Borgate del Centro Storico, permetterà ai bambini di ripercorrere le atmosfere giocose e coinvolgenti di quegli anni, cimentandosi in una caccia al tesoro e in altre attività di gruppo.

A concludere la rassegna, domenica 21 alle 21, sarà la Cineteca del Friuli con il "Cinema sotto le stelle - Glemmy edition" che proporrà una pellicola che è diventata film culto anche per le generazioni successive: "Ritorno al futuro" di Robert Zemeckis. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese balla troppo in difesa per pensare di fermare il Milan

Errori a ripetizione a sinistra tra Masina e Perez, dopo il vantaggio di Becao e il momentaneo pareggio: la ripresa è rossonera

MILAN	**4**
UDINESE	**2**

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 6.5, Kalulu 6.5, Tomori 5.5, Theo Hernandez 6.5; Bennacer 6, Krunic 6 (39' st Pobega sv); Messias 5.5 (26' st Saelemaekers 6), Diaz 7 (26' st De Ketelaere 6), Leao 5.5 (39' st Origi sv); Rebic 7 (26' st Giroud 6). All. Pioli.

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6; Becao 6.5, Nuytinck 5.5, Perez 5 (22' st Ebosse 6); Soppy 6, Pereyra 5,5, Walace 6 (31' st Lovric 6), Makengo 6 (31' st Samardzic 6), Masina 5 (38' st Ebosele sv); Deulofeu 5.5, Success 6 (22' st Beto 6). All. Sottil.

Arbitro Marinelli di Tivoli 4.

Marcatori Al 2' Becao, al 12' Theo Hernandez (rig), al 15' Rebic, al 49' Masina; nella ripresa al 1' Diaz, al 23' Rebic.
Note Ammoniti: Soppy, Becao, Krunic, Perez, Ebosele. Angoli. 5-1. Recupero: 4' e 6'.

Pietro Oleotto
/ INVIATO A MILANO

Balla l'Udinese, balla senza che alla consolle ci sia Bob Sinclair a mettere quella che per tutto il popolo milanista – che ieri ha riempito San Siro – sia un vero e proprio inno: "Pioli is on fire". Sui carboni ardenti bianconeri si sono messi da soli, commettendo delle ingenuità imperdonabili in serie A che hanno cancellato quanto buono hanno fatto a tratti.
Alla fine dei conti il primo quarto d'ora non ha inciso sull'esito finale di una partita pirotecnica tra errori e lampi di calcio, errori dei 22 in campo e dei due chiamati a decidere, l'arbitro (rampante, uno degli emergenti della scorsa stagione) Livio Marinelli e il Var Paolo Silvio Mazzoleni, piazzato sotto il "tubo" dell'aria condizionata della regia centrale, a Lissone. A dire il vero c'è un altro "tubo", quello del comprendonio, visto che afferra ben poco della dinamica che porta alla "field review" e al rigore trasformato al 12' da Hernandez per pareggiare il conto con il gol fulmineo di Becao, senza maschera protettiva nonostante la recente operazione al setto nasale e – soprattutto – senza remore quando si ritrova il Milan di fronte (tre reti in carriera, non male per un difensore).

Dicevamo del penalty regalato: Calabria, che recita la parte del moribondo, entra in rotta di collisione con Soppy in area dopo una respinta centrale di Silvestri, ma dopo aver ciccato il pallone. E la decisione "Santa Claus" Marinelli ha il potere di inebetire l'Udinese, in particolare sulla fascia sinistra, dove nel giro di qualche minuto il redivivo Calabria imbastisce un'azione per la volée di Rebic a centro area per il 2-1. Masina a sinistra è in netta difficoltà per tempi di gioco e copertura degli spazi, e dire che quello di esterno dovrebbe essere il suo ruolo naturale, là dove ieri non c'era Udogie (ufficialmente per «problemi muscolari»), nonostante le rassicurazioni filtrate a margine dell'affare con il Tottenhan a cui manca l'ultimo "timbro". Che sia il modo per tutelarsi dal rischio-infortunio?

Di certo Masina e il "confinante" Nehuen Perez hanno ballato la rumba da quella parte, nel quadro di una partita che l'Udinese ha interpretato a lungo all'inseguimento, sprecando anche un paio di occasioni propizie in ripartenza con Deulofeu, poco preciso quando insomma la sua qualità sarebbe servita, eccome. A livello di seta e cascame, poi, bisogna dire che neppure nell'interpretazione sulla destra l'Udinese è stata impressionante così come spesso le accadeva lo scorso anno con Molina, anche perché Soppy ha trovato un cliente difficile come Theo Hernandez. Almeno non ha combinato disastri, si dirà: vero, ma quella fascia non è più la vera forza dell'Udinese.

L'urgenza è a sinistra. Sì. Tanto che, agguantato in modo sorprendente il pareggio nel recupero della prima frazione con Masina (che almeno si è distinto per qualcosa ieri), dopo pochi attimi della ripresa proprio su un cross bucato da Perez il Milanè andato nuovamente in vantaggio con il più piccolo in campo, Brahim Diaz.

Lo stesso Andrea Sottil dopo l'ora di gioco ha sostituito, sul 3-2, Perez con Ebosse (e mettere Medina nel terzetto difensivo), salvo capitolare per la quarta volta su una sciocchezza di Pereyra che ha effettuato una giocata all'indietro sulla quale Rebic è andato a nozze per siglare la doppietta personale e chiudere la gara. Dalla panchina sono entrati anche Beto, Lovric, Samardzic e anche Ebosele, ma il pallone non ha mai danzato pericolosamente nell'area dell'attento Maignan. D'altra parte non si può sperare di mettere in difficoltà il Milan incassando quattro gol. —

PALLONE IN PILLOLE

Premier, lo United affonda anche con CR7

Destini opposti, nelle prime due giornate della Premier League, per le squadre di Manchester: City e United. La compagine di Pep Guardiola prosegue a punteggio pieno (4-0 al Bournemouth), lo United nonostante Ronaldo ed Eriksen subito in campo, affonda sul terreno del Brentford ed è in crisi profonda.

Oltre alla Juve c'è anche il West Ham su Depay

Concorrenza inglese per la Juventus, domani sera in campo col Sassuolo nella corsa a Memphis Depay. Il West Ham avrebbe presentato un'importante offerta al 28enne attaccante olandese: dopo Scamacca, infatti, Moyes vorrebbe in avanti un altro giocatore forte e sarebbe pronto a fare di Depay il più pagato della rosa.

A sinistra lo 0-1 di Becao e il 4-2 di Rebic. Qui sopra, la delusione di Pereyra sotto lo sguardo di Rebic e Bennacer FOTOPETRUSSI

IL FILM

STEFANO MARTORANO

DEULOFEU TRADITO DALL'EGOISMO

2' Subito gol
Parte bene l'Udinese che conquista un corner da sinistra. Deulofeu calcia forte e a giro sul primo palo dove Becao anticipa tutti e devia di testa alle spalle di Maignan. (0-1)

12' Var
Diaz in area si gira e calcia in diagonale con Silvestri reattivo nella respinta corta su cui si avventa Calabria. Il difensore scivola sul pallone e travolge Soppy. Marelli prima fa correre e poi viene chiamato al Var. Dopo tre minuti dall'episodio l'arbitro concede il penalty che Theo Hernandez trasforma spiazzando Silvestri. (1-1)

15' Buco
Il Milan trova il raddoppio con facilità visto che sul cross da destra di Calabria la difesa bianconera viene sorpresa nel cuore dell'area. Nuytinck buca la respinta e Rebic infila di piattone (2-1).

28' Egoista
Clamorosa scelta di Deulofeu che una volta in area non la passa a Success, facendosi respingere il tiro ravvicinato da Maignan.

45'+4' Pareggio
Dorme anche il Milan che prende gol sul cross da destra di Pereyra per Masina. L'ex Watford anticipa Messias e trova l'angolino di testa. (2-2)

46' Tris
Pronti via e palla a sinistra per Hernandez che crossa lungo. Perez buca l'intervento di testa, Masina viene colpito dal pallone che torna verso la porta, dove Diaz ci mette il sinistro sotto misura per battere Silvestri. (3-2)

68' Erroraccio
Pereyra sbaglia a portarsi la palla in area sul pressing di Messias e poi la perde da Diaz che dal fondo trova Rebic, in gol col sinistro ravvicinato all'incrocio dei pali. (4-2)

88' Solitario
Samardzic porta balla per venti metri e poi, dopo aver saltato Bennacer, calcia forte di sinistro trovando la respinta di Maignan.

90'+6' Colpo di testa
Lo prova Soppy in area piccola, con Maignan bravo a respingere.

I supporters friulani credevano in un risultato positivo al 45': «Peccato aver regalato almeno due gol ai nostri avversari»

I 300 cuori bianconeri tengono testa alla muraglia dei 70 mila tifosi rossoneri

Il settore del terzo anello occupato dai tifosi dell'Udinese ieri a San Siro FOTOPETRUSSI

SUGLI SPALTI

SIMONE NARDUZZI

Nella tana del diavolo, asserragliati da oltre 70mila indemoniati. Eppure ha retto, il tifo bianconero, all'urto di San Siro, alle fiammate sonore del pubblico rossonero. Da brividi il colpo d'occhio della Scala del calcio: il clima, sin dal pre-gara, è incandescente. A raffreddarlo, ci pensa Becao. Subito: lo 0-1 fa esplodere lo spicchio di tifosi ospiti. A zittirlo, però, l'arbitro Marinelli, col fischio da rigore in favore dei padroni di casa. Le proteste friulane, sugli spalti, restano inascoltate: Theo Hernandez impatta. Al 12', già due i gol a referto. Il ribaltone, di conseguenza, si materializza pochi minuti più tardi. «Rebic» acclama il popolo rossonero, mentre il tifo della Zebretta tenta di ridestare i propri beniamini. Invano, almeno sino alla mezz'ora di gioco, quando Gerard Deulofeu avrebbe sui piedi l'assist per il pareggio. Lo spagnolo tentenna e perde il pallone nel tentativo di calciare a rete. Poco male, prima dell'intervallo Masina regala ai supporter friulani un break tranquillo, ingannevole preludio al crollo vissuto dalla banda Sottil nella ripresa.

Il Milan, infatti, torna avanti immediatamente con la complicità della difesa bianconera. Deulofeu spreca, il cronometro, intanto, scorre. Entra Beto, il più atteso, ma l'Udinese serve agli uomini di Pioli un'altra frittata. E il match, così, va in archivio. Con la ola di San Siro a fare da sfondo. «È stato veramente un gran peccato – commenta, a fine gara, Luca Montico, di 24 anni, uno dei 300 "spartani" bianconeri –: alla fine del primo tempo credevamo tutti in un buon risultato finale perché il gol del pareggio ci aveva galvanizzato».

A spegnere queste speranze le sviste registrate da Pereyra e compagni nella ripresa: «Tante le ingenuità, soprattutto dietro». Andrea Nadalin, 23 anni, è d'accordo: «Abbiamo regalato almeno due gol». Sulla torcida rossonera, infine, aggiunge: «Nulla di che, noi abbiamo detto la nostra, riuscendo spesso a farci sentire anche più del tifo rossonero». —

LA POLEMICA

Marino contro Mazzoleni: «Rigore illogico, dal Var disattese le linee guida»

Soppy contrasta Calabria che ha già perso la palla: è l'episodio chiave

MILANO

«L'intervento di Mazzoleni al Var era fuori dalla logica. L'arbitro aveva già giudicato e lasciato correre e in questo caso il Var ha disturbato la partita. Senza il nervosismo generato da quella situazione, e il coraggio che quella decisione ha dato al Milan, la partita sarebbe stata diversa, quella scelta ha cambiato l'equilibrio». Così il dt dell'Udinese Pierpaolo Marino, intervenuto a Dazn per commentare espressamente il calcio di rigore che ha portato il Milan sull'1-1. «È stato un episodio insopportabile e spero che ci saranno dei chiarimenti adeguati, altrimenti è inutile fare le riunioni in cui ci vengono date delle linee guida che poi non si seguono».

Il dirigente ha anche rivelato il dialogo avuto con l'arbitro Marinelli. «Personalmente ho chiesto perché fosse ritornato indietro sulla propria decisione. Il Var deve essere un aiuto non un disturbo». —

S.M.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 1

Lecce - Inter	1-2
Milan - Udinese	4-2
Monza - Torino	1-2
Sampdoria - Atalanta	0-2
Fiorentina - Cremonese	OGGI ORE 18.30
Lazio - Bologna	OGGI ORE 18.30
Verona - Napoli	OGGI ORE 20.45
Juventus - Sassuolo	OGGI ORE 20.45
Salernitana - Roma	OGGI ORE 20.45
Spezia - Empoli	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 21/08/2022

Torino - Lazio	SABATO ORE 18.30
Udinese - Salernitana	SABATO ORE 18.30
Inter - Spezia	SABATO ORE 20.45
Sassuolo - Lecce	SABATO ORE 20.45
Empoli - Fiorentina	DOMENICA ORE 18.30
Napoli - Monza	DOMENICA ORE 18.30
Atalanta - Milan	DOMENICA ORE 20.45
Bologna - Verona	DOMENICA ORE 20.45
Roma - Cremonese	LUNEDÌ ORE 18.30
Sampdoria - Juventus	LUNEDÌ ORE 20.45

Classifica marcatori

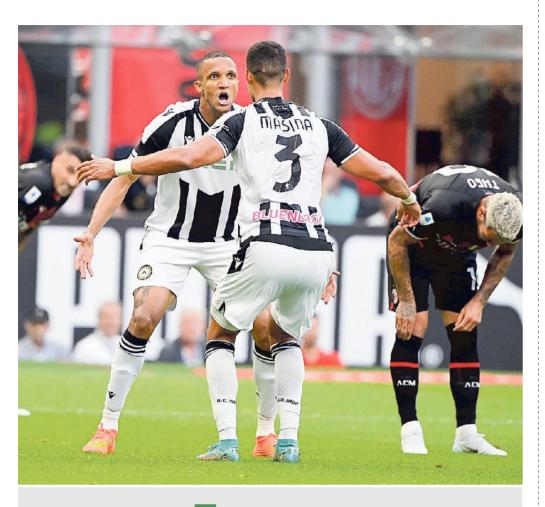
2 RETI: Rebic (Milan)

1 RETE: Ceesay (Lecce), Diaz (Milan), Hernandez (Milan), Lookman (Atalanta), Lukaku (Inter), Masina (Udinese), Miranchuk (Torino), Becao (Udinese), Sanabria (Torino), Toloi (Atalanta).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MILAN	3	1	1	0	0	4	2	2
02.	ATALANTA	3	1	1	0	0	2	0	2
03.	INTER	3	1	1	0	0	2	1	1
04.	TORINO	3	1	1	0	0	2	1	1
05.	BOLOGNA	0	0	0	0	0	0	0	0
06.	CREMONESE	0	0	0	0	0	0	0	0
07.	EMPOLI	0	0	0	0	0	0	0	0
08.	FIORENTINA	0	0	0	0	0	0	0	0
09.	JUVENTUS	0	0	0	0	0	0	0	0
10.	LAZIO	0	0	0	0	0	0	0	0
11.	NAPOLI	0	0	0	0	0	0	0	0
12.	ROMA	0	0	0	0	0	0	0	0
13.	SALERNITANA	0	0	0	0	0	0	0	0
14.	SASSUOLO	0	0	0	0	0	0	0	0
15.	SPEZIA	0	0	0	0	0	0	0	0
16.	VERONA	0	0	0	0	0	0	0	0
17.	LECCE	0	1	0	0	1	1	2	-1
18.	MONZA	0	1	0	0	1	1	2	-1
19.	UDINESE	0	1	0	0	1	2	4	-2
20.	SAMPDORIA	0	1	0	0	1	0	2	-2

UDINESE — MASSIMO MEROI

Becao bestia nera del Milan Perez e Masina, troppi errori

Il migliore

6.5 BECAO
Il Milan gli porta proprio bene se è vero che dei cinque fol messi a segno in serie A tre li ha fatti al Diavolo. Sul corner di Deulofeu va ad anticipare tutti sul primo palo gelando San Siro dopo neanche due giri di lancette. Da quel momento in poi si occupa di Leao che è l'unico attaccante rossonero a risultare poco ispirato. Si prende una ammonizione per una lite con Krunic nella quale è più vittima che colpevole.

6 SILVESTRI
Buon riflesso su Dlaz, prende quattro gol, ma non ci sono colpe da imputargli.

5.5 NUYTINCK
Perde la marcatura di Rebic che fa il 2-1: errore pesante. Nel finale mura Giroud.

5 PEREZ
La valutazione (10 milioni) rischia di essere un peso: salta a vuoto provocando il gol del 3-2.

6 SOPPY
La forza fisica gli permette di lottare alla pari con Hernandez. Deve educare i piedi.

5.5 PEREYRA
Suo l'assist per Masina, ma la palla persa in occasione del gol che chiude la gara gli vale l'insufficienza.

6 WALACE
Niente di nuovo: tanti i palloni recuperati, troppi gli errori in fase di appoggio.

6 MAKENGO
Nessun acuto, ma una partita attenta dal punto di vista tattico.

5 MASINA
Calabria trova tappeti rossi davanti a sè. Non basta il gol del momentaneo pari per prendersi la sufficienza.

6 SUCCESS
Gioca di sponda, piazza qualche buona giocata, cerca un gol impossibile.

5.5 DEULOFEU
Batte il corner gol di Becao, spreca un contropiede in superiorità numerica. E anche nella ripresa è poco efficace.

6 EBOSSE
Entra e un minuto dopo arriva il 4-2.

6 BETO
Zero spunti. Voto di incoraggiamento.

SV EBOSELE
Entra duro su Origi e si prende il giallo. Si vede che è giovane.

6 SAMARDZIC
Impegna Maignan con un sinistro dopo aver evitato un avversario. Vivace.

6 LOVRIC
Prende il posto di Walace. Va alla conclusione con un destro a giro che termina a lato.

MILAN — MASSIMO MEROI

Rebic e Diaz, gol e assist Da Leao scena muta o quasi

L'arbitro

4 MARINELLI
Si divida pure il voto con il Var Mazzoleni. Quello assegnato al Milan non può essere mai calcio di rigore: Calabria è in anticipo, ma liscia il pallone, Soppy fa scudo con il corpo ed è poi il rossonero ad andargli addosso. Incomprensibile come l'arbitro al monitor possa richiamare l'arbitro che sta in campo. Anche il finale è stonato: ammonisce Ebosele su Origi e non De Kateleare per lo stesso intervento su Soppy. Evidentemente a Ferragosto anche gli arbitro sono fuori forma.

6 MAIGNAN
Incolpevole sui due gol. Poi solo due buone letture in uscita.

6.5 CALABRIA
Si guadagna il rigore con una scena madre, poi fornisce l'assist a Rebic.

6.5 KALULU
Bravo a tergiversare e a stoppare la conclusione di Deulofeu.

5.5 TOMORI
Sbaglia l'anticipo in maniera clamorosa e innesca un contropiede in superiorità numerica che l'Udinese non sfrutta.

6.5 HERNANDEZ
Freddo dal dischetto, poteva risparmiarsi l'esultanza provocatoria.

6 KRUNIC
Sempre sulle tracce di Pereyra. Si vede poco ma si fa sentire.

6 BENNACER
Tesse la ragnatela rossonera. Uomo chiave per il gioco di Pioli.

5.5 MESSIAS
Si accentra per favorire le avanzate di Calabria, dormita colossale sul gol di Masina.

7 DIAZ
Suo lo spunto da cui nasce l'azione dell'1-1. Opportunista nell'azione del 3-2, poi l'assist per il bis di Rebic.

5.5 LEAO
Un sinistro alto di poco per il resto fa scena muta o quasi.

7 REBIC
Troppo statico nella marcatura di Becao, si riscatta con la voleé del 2-1 e con la doppietta che vale il 4-2.

6 DE KETELAERE
Esordio in A con gol annullato.

6 GIROUD
Va in contropiede ma viene murato.

6 SAELEMAKERS
Un destro al volo di poco fuori.

SV POBEGA
Gioca tredici minuti recupero compreso.

SV ORIGI
Idem come sopra.

L'ALTRA MILANESE

L'Inter batte il Lecce soltanto all'ultimo respiro

LECCE

L'Inter la risolve all'ultimo secondo e batte il Lecce alla prima di campionato. Gli uomini di Inzaghi soffrono dopo il pareggio di Ceesay. Ma ci pensa Dumfries a regalare i tre punti ai suoi al 95'. Passano poco più di 80 secondi dal fischio d'inizio dell'arbitro Prontera e Lukaku ritorna a marcare il tabellino. Lo fa grazie a un'azione perfetta, cominciata da sinistra con Dimarco. Poi il colpo di testa di Darmian per l'appoggio facile facile del belga a sbloccare il risultato. È doccia fredda per i pugliesi, evidentemente attanagliati dalla tensione dell'esordio in A. L'Inter ha lo spazio per il raddoppio quasi immediato ma non è ancora in versione killer. I padroni di casa perdono Cetin al 21' per infortunio, ma è proprio da qui che la squadra di Baroni si inietta una buona dose di coraggio.

La ripresa è una stretta parente dell'avvio di gara, ma al contrario. Dopo 3 minuti, è infatti il Lecce a trovare il gol del pari: palla in profondità di Di Francesco per Ceesay che incrocia battendo Handanovic. Al 53' Strefezza sfiora il palo con una conclusione a giro, mentre al 61' è solo un miracolo del portiere nerazzurro a negare la rete su punizione di Bistrovic. Inzaghi cambia registro. Entra Dumfries (e Dzeko a formare un tridente pesante) che al 69' colpisce il palo di testa. Poi la rete salva tutto di Dumfries. —

È l'ultimo secondo della partita: Dumfries regala tre punti all'Inter

LECCE	1
INTER	2

LECCE (4-3-3) Falcone 7; Gendrey 6, Cetin 5 (21' pt Blin 6.5), Baschirotto 6, Gallo 6.5; Bistrovic 5.5 (29' st Listowski 6), Hjulmand 6.5, Gonzalez 6 (29' st Helgason 6); Strefezza 6.5, Ceesay 7 (18' st Colombo 6), Di Francesco 6.5 (29' st Banda 6). All. Baroni.

INTER (3-5-2) Handanovic 6; Skriniar 5.5 (43' st Correa sv), De Vrij 6, Dimarco 6.5; Darmian 6.5 (22' st Dumfries 7), Barella 5.5, Brozovic 5.5 (12' st Mkhitaryan 5.5), Calhanoglu 5.5 (22' st Dzeko 5.5), Gosens 5 (12' st Bastoni 6); Lukaku 7, Lautaro Martinez 6.5. All. Inzaghi.

Arbitro Prontera di Bologna 6.

Marcatori Al 2' Lukaku; nella ripresa al 3' Ceesay, al 50' Dumfries.

IL TECNICO

Sottil e il tormentone difesa: «Avanti così»

«Sui gol subiti dovevamo fare meglio, lo sappiamo. Cambiare modulo? A me la squadra è piaciuta qui a San Siro»

Pietro Oleotto / INVIATO A MILANO

«Quello degli errori della difesa sta diventando un tormentone estivo». Andrea Sottil a parole veste la vecchia corazza che utilizzava quando giocava, facendo da schermo al reparto che, dopo aver oscillato paurosamente con la modesta Feralpisalò, in Coppa Italia, ieri ha determinato il risultato nella sfida contro il Milan campione d'Italia. L'unica cosa che non è piaciuta al tecnico bianconero dell'esordio in serie A.

GIUDIZIO

Una serata importante anche per Sottil che non si tira indietro prima di affrontare l'argomento Udinese: «È stata una grande emozione tornare da allenatore, una cosa che mi rende orgoglioso. Per questo mi sono goduto la mia squadra, si goduto nonostante il risultato. Abbiamo avuto occasioni importanti che non abbiamo sfruttato. Dovevamo fare meglio sui gol subiti, ma ho un gruppo disponibile che ascolta e lavora. Per questo sono dispiaciuto per i ragazzi».

EPISODI

Vale la pena tuttavia entrare nei dettagli. Perché in definitiva hanno segnato in modo indelebile la partita "nascondendo" anche quanto di buono ha fatto l'Udinese. «I gol presi? Prima di tutto il rigore non c'era. Me l'hanno detto un po' tutti e io personalmente avevo visto bene già durante la partita. Sul secondo abbiamo sbagliato su un inserimento degli avversari, il terzo e il quarto sono legati alla mancanza di concentrazione. La difesa nel suo complesso era piazzata bene, l'errore non è stato quello.

REBUS

A questo punto deve essere affrontato il "nodo Udogie", l'azzurrino che sarà del Tottenham nelle prossime ore anche a livello ufficiale e che ieri non era neppure in panchina. «Sta combattendo dalla partita di Coppa Italia (anche quella saltata, *ndr*) con un fastidio muscolare. Averlo a disposizione? Vi rispondo come ho sempre fatto su questi argomenti. C'è una proprietà che sa bene cosa fare, se ritornerà a disposizione e potrà schierarlo lo farò».

LÀ DAVANTI

Anche il baricentro del discorso si sposta verso l'attaccco. «Abbiamo avuto delle occasioni importanti che non abbiamo concretizzato e io penso di avere attaccanti forti a disposizione. Success ha fatto un'ottima gara. Deulofeu ha lavorato e può darci tanta qualità. Poi ho Nestorovski e sono contento per Beto che è tornato a giocare nel finale, anche se sul 4-2 non era facile. Deulofeu con la testa altrove? Rimarrà (dice imbeccato dal responsabile ufficio stampa, Jacopo Romeo, *ndr*). Per me questo discorso non ha proprio senso, Gerard è un campione in tutto. Un ragazzo straordinariamente attaccato all'Udinese che si allena sempre al massimo».

DUBBI

Chiusura con il "tormentone" difesa che potrebbe alimentare anche l'idea di un cambio di modulo. Sarà ancora un'Udinese con il 3-5-2? Pare proprio di sì. «Pensiamo alla Salernitana, sarà una partita importante per noi. A me la squadra a San Siro è piaciuta. Si continua così. Sono arrivati Bijol e Ebosse che devono crescere, lo stesso Masina era fuori dal calcio italiano e Perez è rientrato non da tanto. Ki considero tutti degli ottimi difensori». —

Pioli e Sottil, ex compagni di squadra alla Fiorentina, avversari in panchina ieri a San Siro

QUI MILAN

Pioli: «Dobbiamo migliorare gli avvii di partita»

Riparte vincendo, il Milan di Stefano Pioli. Ma, per quanto soddisfatto, il tecnico, nel post-gara, preferisce soffermarsi sulle disattenzioni commesse dai suoi nel corso match. «Dobbiamo cominciare meglio – ha detto l'allenatore ai microfoni di Dazn –, anche col Vicenza in amichevole ci era successo di subire gol in avvio. Tecnicamente possiamo fare di più: da questa partita ci portiamo a casa diversi aspetti su cui lavorare durante l'anno. D'altronde, siamo solo all'inizio». Su Rebic, autore di una doppietta, si è poi esposto: «È fortissimo. Sa muoversi, sa legare il gioco. Ha fisico e carattere, per noi è molto importante». —

S.N.

IL PROTAGONISTA

Becao: «Alcuni giovani devono ancora capire il sistema di gioco»

Becao festeggiato dai compagni

Stefano Martorano / MILANO

Per fare bella figura a San Siro si è pure tolto la maschera, quella protettiva al naso con cui avrebbe dovuto giocare dopo la recente frattura, e a dirla tutta il suo l'ha fatto eccome, perché Rodrigo Becao ieri non è stato solo uno dei due marcatori dell'Udinese, il primo a segnare dopo neanche due minuti, ma anche il meno peggio della tanto chiacchierata difesa bianconera. Sarà un caso, ma il Milan dalle sue parti, là sulla destra, il fondo del campo lo ha cercato poco, trovando invece terreno fertile a sinistra e al centro, tra Perez e Nuytinck. Errori palesi che hanno tradito autolesionismo, meccanismi e scelte ancora da affinare, ma che per il brasiliano, sempre richiesto sul mercato, hanno invece anche un'altra matrice su merita riflettere. «Siamo un gruppo di giovani e ci sono ragazzi nuovi che devono capire il sistema di gioco, anche se non dobbiamo trovare scuse». Poche parole per dire una verità, senza addossare colpe a chicchessia, e per porre il problema della conoscenza e quindi del tempo necessario che servirà per porre rimedio. Ammissione a parte, Becao ha poi commentato il suo gol, il terzo rifilato al Milan sui cinque segnati in Italia («Sono felice per il gol, a me piace aiutare la squadra anche segnando»), palesando anche il disappunto per la sconfitta: «Peccato davvero perché abbiamo cominciato bene, siamo riusciti a fare gol presto, ma non siamo riusciti a tenere il risultato fino alla fine. Purtroppo ci sta, ma dobbiamo imparare dagli errori». Poi, ecco il pensiero rivolto al riscatto: «Ora dobbiamo pensare alla prossima partita in casa con la Salernitana e pensare a lavorare in settimana per cercare di migliorare sempre». —

GLI ALTRI ANTICIPI

L'Atalanta e il Torino cominciano col piede giusto: Samp e Monza battute

L'Atalanta e tl Torino cominciano la stagione con il piede giusto superando in trasferta rispettivamente la Sampdoria e il Monza.
La squadra di Gasperini e si impone 2-0 sul campo della Sampdoria che è rimasta in partita fino all'ultimo minuto di recupero. Il match è subito vivace pimpante: Sabiri inventa per Leris, che, davanti a Musso, non riesce a calciare venendo anticipato da Maehle. Proteste della Doria al 15' per la rete annullata dal direttore di gara a Caputo per un presunto fallo di Leris a inizio azione. L'Atalanta si sveglia e al 22' è pericolosissima, ma Maehle fallisce da pochi passi un gol già fatto. Era il preludio del vantaggio dei nerazzurri con Toloi che insacca dopo una sponda di Pasalic su cross di Zapata.

Nella ripresa, ci tenta per i bergamaschi Okoli, all'esordio in A, ma il centrale ex Cremonese di testa non centra la porta. Al 70' ancora Sabiri pericoloso: punizione dal limite potente del fantasista che sorprende Musso, palla sul palo. Al 75' entra Quagliarella e la Samp crea due occasioni con il suo numero 27: prima in acrobazia (palla alta), poi con un piazzato (traversa). Nel finale chiude i conti per la Dea Lookman in contropiede (pochi minuti prima gliene era stato annullato uno per offside).

Sotto lo sguardo del presidente Berlusconi, presente in tribuna per l'esordio assoluto in serie A del Monza, il Torino strappa tre punti preziosi: in vantaggio nel primo tempo con il neo acquisto Miranchuk, la squadra di Juric ha trovato il raddoppio nella ripresa con l'attaccante Sanabria. Inutile la rete nei minuti di recupero di Dany Mota. Per la squadra di Stroppa prossimo impegno a Napoli. —

Toloi, autore dell'1-0

SAMPDORIA	0
ATALANTA	2

SAMPDORIA (4-1-4-1) Audero 6; Bereszynski 6 (13' st Depaoli 6), Ferrari 6 (40' st Murillo sv), Colley 6, Augello 6; Vieira 6; Leris 6 (30' st Quagliarella 6.5), Rincon 5.5, Sabiri 7, Djuricic 5 (13' st Verre 6); Caputo 6.5 (13' st De Luca 5.5). All. Giampaolo.

ATALANTA (3-4-1-2) Musso 6; Toloi 7 (27' st Scalvini 6), Okoli 5.5, Djimsiti 6; Hateboer 6, de Roon 6, Koopmeiners 6, Maehle 6.5 (27' st Zortea 6); Pasalic 5.5 (39' st Malinovskyi sv); Muriel 5.5 (18' st Lookman 7), Zapata 5.5. All. Gasperini.

Arbitro Dionisi di L'Aquila 6.

Marcatori Al 26' Toloi; nella ripresa al 51' Lookman.

MONZA	1
TORINO	2

MONZA (3-5-2) Di Gregorio 6; Marlon 5.5, Pablo Marí 5, Carlos Augusto 5.5 (18' st Carboni 5); Birindelli 5, Ranocchia F. 6 (19' st Dany Mota 6.5), Valoti 5.5 (31' st Gytkjaer s.v.), Barberis 5.5, D'Alessandro 6; Caprari 5.5 (18' st Ciurria 6), Petagna 6 (31' st Sensi s.v.). All. Stroppa.

TORINO (3-5-2) Milinkovic-Savic 6.5; Djidji 6, Adopo 6 (25' st Segre 6), Rodriguez 6; Singo 6 (34' Lazaro 6), Ricci 6.5 (45' st Ilkhan s.v.), Linetty 6.5, Aina 6.5; Miranchuk 7 (1' st Vlasic 6), Radonjic 6.5; Sanabria 7. All. Juric.

ARBITRO Mariani di Aprilia 6.

Marcatori Al 43' Miranchuk; nella ripresa al 21' Sanabria, al 49' Dany Mota.

Basket - Serie A2

L'assistant coach toscano è carico per la terza stagione in Friuli
«Dopo la sberla con Verona la società ha subito rilanciato alla grande»

Finetti e il suo maestro: «Boniciolli? All'Apu deve finire un lavoro e io non potevo dire no»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Non un semplice scudiero, quanto piuttosto un compagno d'arme nella crociata dell'Apu alla ricerca del Graal, ovvero la promozione. Carlo Finetti, assistant coach e apprendista di Sir Matteo Boniciolli: per entrambi, quella alle porte, sarà la terza campagna bianconera, la terza stagione consecutiva in Friuli. Con loro, quest'anno, Gabriele Grazzini, new entry fresca di annuncio, oltre ad Alberto Martelossi, pure lui al terzo anno di fila alla corte del presidente Pedone. Eccoli, i cavalieri della palla a spicchi: fra di essi, il più giovane, il classe '95 Finetti. Che, laureatosi allenatore nazionale al corso estivo di Bormio, ora scalpita in vista dell'inizio della nuova stagione.

Martedì si riparte: è pronto?

«Lo sono io, lo è la dirigenza, sin dal giorno successivo alla sconfitta con Verona. L'entusiasmo e la carica manifestati da tutti, a partire dal presidente, sono reazioni tutt'altro che comuni, specialmente dopo la terza sconfitta incassata su quattro finali disputate in due anni. Sarebbe stato più facile smantellare tutto. C'è stata invece la voglia di investire sulla continuità. Ed è questo che mi ha convinto a restare».

Altri fattori determinanti?

«Il più importante: il rapporto fra me e l'head coach. Dal momento in cui Matteo (Boniciolli, *ndr*) mi ha fatto capire che da parte sua ci sarebbe stata la volontà di finire un lavoro rimasto incompleto, e visto il rapporto che ci lega, non ho avuto tentennamenti. Non va poi tralasciata la presenza di figure come Luigino Sepulcri e Alberto Martelossi, due persone che ritengo molto significative per la mia crescita come giovane e ambizioso allenatore».

Ci parla del suo legame con Boniciolli?

«Mi sento fortunato a poterlo ritenere, oltre a un grandissimo maestro, anche un amico. È la concretezza fatta a persona. Dal punto di vista tecnico riesce ad applicare i valori del passato, della cosiddetta vecchia scuola, al presente con una dose di attualità che rasenta il genio. È una persona con cui è molto facile dialogare: siamo un po' affini, con lui ho instaurato un rapporto basato sulla sincerità e sull'essere schietti l'uno con l'altro».

Su cosa lavorerà nei primi giorni di allenamento?

«In realtà, sono in contatto già da un po' con tutti i ragazzi, specialmente quelli della vecchia guardia. Con Pellegrino, per esempio, mi sto focalizzando sull'allargare il suo range di tiro in modo che possa diventare sempre di più un pivot capace di segnare anche canestri da lontano. Gli altri stanno seguendo le indicazioni che ho lasciato loro».

Insomma, un'estate impegnata la sua.

«Di vacanze ne ho fatte poche. C'è stato il corso a Bormio, oltre alla terza edizione di Delivery Basketball, un progetto a cui tengo molto».

Al suo fianco ci sarà Gabriele Grazzini. Un bell'acquisto, non crede?

«È un ottimo allenatore. Avrò l'occasione di lavorare con una persona di grande esperienza, quanto per l'intera squadra». —

L'assistant Carlo Finetti con coach Boniciolli FOTO PETRUSSI

IL RICONOSCIMENTO

Il torneo delle Nazioni premia la Gesteeco

Nell'attesa dell'inizio della nuova stagione, le Aquile di Cividale incassano ulteriori riconoscimenti per quanto compiuto durante l'annata scorsa. Giovedì 1° settembre in occasione della presentazione ufficiale del Torneo internazionale "Città di Gradisca" Trofeo Nereo Rocco, Davide Micalich e Stefano Pillastrini verranno rispettivamente insigniti dei titoli di dirigente e coach dell'anno. La premiazione avverrà dalle ore 11 al Teatro comunale di Gradisca d'Isonzo.

IN BREVE

Basket
Blasigh trascina l'Italia ai Mondiali under 19

Vittoria Blasigh trascina l'Italia ai Mondiali: da mvp, infatti, la prestazione della playmaker ex Delser contro la Finlandia agli Europei U18 di Heraklion, in Grecia. Nella semifinale valevole per la conquista del 5° posto, venti i punti siglati dalla cestista udinese. Il 61-75 maturato al termine dell'incontro ha consegnato così alle azzurrine il pass per la prossima Coppa del mondo U19.

Tennis
A Cincinnati per Sinner bestia nera in vista

Sorteggiati i tabelloni del torneo di Cincinnati al via oggi. In attesa di vedere chi tra Fognini, Musetti e Sonego supererà le qualificazioni, sono due gli azzurri nel main draw: Jannik Sinner e Matteo Berrettini. L'altoatesino, testa di serie numero 10 rischia di trovare al secondo turno Pablo Carreno Busta, che lo ha eliminato a Montreal. Per Berrettini al primo turno ecco lo statunitense Frances Tiafoe.

Ferragosto con gli Europei

PISTA

Moro, bronzo fantastico. «Emozione assurda»

Massimo Pighin

I tecnici dicono che è l'uomo del futuro, lui si prepara con un grande presente. Splendido bronzo nell'inseguimento individuale dell'azzanese Manlio Moro agli Europei su pista di Monaco, dove è in corso l'evento continentale multidisciplinare. Nella "finalina" il ventenne portacolori della Zalf Euromobil Désirée Fior ha battuto il britannico Charlie Tanfield col tempo di 4'15"362, dopo aver fatto registrare il quarto miglior tempo nelle qualificazioni. Moro, uno dei pochi a salvarsi del quartetto azzurro protagonista venerdì di una prova negativa nell'inseguimento a squadre – senza il friulano Jonathan Milan e Filippo Ganna –, conferma di possedere un talento cristallino: a luglio aveva conquistato il bronzo agli Europei under 23, bissando il risultato del 2021.

Manlio Moro, vent'anni, di SAzzano Decimo, qui alla partenza

L'azzanese ha avuto la meglio in una gara condotta dall'inizio alla fine, in cui nei primi giri ha acquisito il vantaggio che è stato capace di difendere, palesando, oltre a una grande esplosività, una capacità di lettura tattica non comune per un atleta della sua età. «È una emozione assurda, n on me l'aspettavo. Ma questo è solo il punto di partenza», ha detto l'azzanese ebbro di gioia. «Ora spero in una convocazione ai Mondiali di ottobre».

Una prestazione di spessore, a tutto tondo, che lo proietta nel palcoscenico internazionale con ancora più forza: nel quartetto, ai Giochi di Parigi 2024, potrebbe esserci anche lui assieme a Milan. Moro terzo, Davide Plebani secondo, ko in finale da un altro giovane terribile, il classe 2001 tedesco Nicolas Heinrich. Quattro le medaglie di ieri, altri due bronzi le hanno portate in dote Miriam Vece nei 500 metri e Vittoria Guazzini nell'inseguimento. Brutta caduta per Letizia Paternoster durante la finale dell'eliminazione. —

Milan spinge Milan

Papà Flavio racconta il figlio Jonny oggi in gara con i pro «Esordio su strada in azzurro? Stia tranquillo e farà bene»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Bruges, Mondiali Militari 1992, quarant'anni fa. Milan tira un urlo a Michele Bartoli, il "leone delle Fiandre" e tanto altro qualche anno dopo, "Non saltare i cambi, dai Michele forza". Le quattro maglie azzurre nella 70 km ai Mondiali militari volano verso l'oro.

Monaco di Baviera, quarant'anni dopo, oggi un altro Milan esordisce con la maglia azzurra agli Europei su strada.

Papà Flavio, differenze?

«(risata *ndr*) Jonathan ha già vinto in azzurro su pista una Olimpiade e un Mondiale e tanto altro. Ma l'amore per la maglia azzurra credo proprio sia lo stesso».

Che effetto le fa oggi vedere suo figlio, solo 21enne, già nella nazionale maggiore?

«Orgoglio, anche se forse non lo do a vedere. Qualche consiglio gliel'ho dato, è in forma speriamo che faccia una bella gara, che l'Italia faccia una bella gara. Vincere sarà durissima, gli avversari sono forti. E abbiamo già vinto gli ultimi 4 Europei di fila, ripetersi sarà durissima».

È lei che gli dà consigli o è Jonny che li chiede?

«Lui? Non chiede nulla, è il classico friulano orgoglioso. Quando vedo che è il caso qualche consiglio cerco di darlo sull'alimentazione, il mio chiodo fisso. Sulla preparazione è seguito da tecnici validissimi».

La dieta a casa Milan?

«Da sportivissimi. Con Matteo, l'altro mio figlio che corre da under 23 nel Team Friuli, non si sgarra. Proteine a colazione, anche uova e un hamburger per mettere benzina, a pranzo carboidrati come pasta e riso, sempre verdura. I ragazzi fanno uno spuntino con frutta. Cena leggera con verdure. Io e mia moglie Elena facciamo come loro. Dopo le gare pizza, tiramisù e altro, ma solo dopo le gare. Jonny è bravissimo a stare in riga».

Lei è stato un dilettante forte. I suoi avversari?

«Casagrande, Bartoli, Rebellin, Simoni…un certo Pantani».

Com'era Marco?

«Con noi stava fino alle salite con pendenza del 6-7 per cento, se la pendenza saliva si illuminava, se ne andava e ciao ciao».

Con suo figlio si allena?

«Ci provo. L'ultima volta due settimane fa prima che partisse per il Giro di Polonia. Un paio d'ore tra Gemona, Venzone, lago di Cavazzo. Ma sa cosa succede?»

Immaginiamo…

«Parte tranquillo a 35 all'ora, poi passa a 40, per lui è normale, e io mi accuccio a ruota. Sale ancora e diventa impossibile stargli dietro. Arrivo a casa distrutto».

Oggi dove vedrà la corsa?

«A Riese Pio X con mia moglie. Un occhio al telefonino l'altro a Matteo che corre una gara importante con il Team Friuli».

Che corsa sarà?

«Durissima. L'Olanda, la Germania e la Francia faranno la gara per la volata di Jakobsen, Ackermann o Bauhaus e Demare. Jonny deve aspettare il momento giusto, non sprecare energie. Eseguire il piano gara del ct».

Le volate a 70 all'ora non le fanno paura?

«A me sì, io me ne stavo alla larga. A lui pare di no…anzi».

Alle Olimpiadi di Parigi 2024 ci pensate?

«Certo. Io e mia mogie non sappiamo se andare a vederlo al velodromo (e a questo punto anche su strada chissà *ndr*) o goderci le gare nella nostra Buja come l'anno scorso. Sa, vedere le gare dal vivo è bello, ma trepidare e fare festa con la tua gente dà sensazioni impagabili».

Flavio, ma come finì poi con Bartoli ai Mondiali militari?

«Semplice. Michele era un fuoriclasse. Cominciò a tirare come un forsennato e non riuscivamo più a stargli dietro. Così si prese altri insulti». —

Flavio Milan, 53 anni col figlio Jonathan, 21

LA CURIOSITÀ

Colonia friulana nell'Italbici, Yankee ai massaggi

Yankee Germano con Milan

Poco più di duecento km, cinque giri del circuito finale di 13 km in centro a Monaco. Volatona finale? Gettonatissima. Ieri per gli 8 azzurri del ct Daniele Bennati, all'esordio, allenamento di rifinitura. Elia Viviani, friulano acquisito merito della futura moglie Elena Cecchini, ha sostituito l'infortunato Nizzolo. E a prendersi cura dei suoi muscoli, così come quelli di Jonathan Milan, ci penserà il massaggiatore di Terenzano Yankee Germano, chiamato così a un'esperienza professionale importante in azzurro, lui che è ormai una colonna del circus del ciclismo per la lunga militanza nella Quick Step. Insomma, una piccola colonia friulana in azzurro con Milan in grande forma: due settimane fa al Giro di Polonia si giocava gli sprint con i grandi favoriti di oggi.

NUOTO

Restivo quinto: «Niente magia» Paltrinieri e Pilato fanno le star

Matteo Restivo F.STACCIOLI/DBM

Rosario Padovano

Non arriva la medaglia, ma in compenso si salvano l'orgoglio e il cuore di un grande Matteo Restivo, quinto ieri nella finale dei 200 dorso. «Non ho nuotato con le migliori sensazioni, sono arrivato con il cuore al traguardo, alla fine ho stabilito un tempo decente. Mi spiace non avere fatto una magia, ma sono ugualmente contento».

Partenza ottima di Restivo che regge il ritmo dei migliori. Tra i 100 e i 150 metri ecco la progressione che ci si attendeva: il nuotatore apre il gas, ma dopo l'ultima virata perde il ritmo e forse anche l'asse della nuotata. Alla fine dalla quarta posizione, retrocede alla quinta.Il tempo non è quello adatto al podio: 1'57"30. Restivo vince il derby azzurro con Lorenzo Mora (sesto). Oro al francese Yohann e Brouard, in 1'55"82.

Sorriso tirato anche per Alice Mizzau, sesta nella sua semifinale con 1'59"59, 11° tempo complessivo. Pur eliminata Mizzau fa un'analisi obiettiva. «Ero sinceramente emozionata – dice – e volevo dare qualcosa di più, specie per questo pubblico che mi ha dato una grande carica. Avrei dovuto reggere il ritmo».

L'Italia primeggia nel medagliere. Alla piscina Pietrangeli nel nuoto artistico oro nel duo libero misto per Giorgio Minisini – Lucrezia Ruggiero su brano dei Maneskin. Poco prima bronzo per l'Italia con Linda Cerruti e Costanza Ferro nel duet free. La giornata in vasca è proseguita con diverse medaglie ma anche con grandi emozioni, come il record del mondo nei 100 stile libero del fenomeno romeno David Popovici (48"86, bronzo ad Alessandro Miressi).

Doppietta azzurra nei 100 rana donne: oro alla campionessa mondiale Benedetta Pilato, 1'05"97, argento a Lisa Angiolini.

Emozionante Gregorio Paltrinieri, oro negli 800 stile libero col record dei campionati, in 7'40"86, bronzo al 16enne Lorenzo Galossi, l'enfant du pais tifoso della Roma, nuovo primatista mondiale juniores. —

SERIE D

Il presidente Vincenzo Zanutta con Mara Navarria è il sindaco di Carlino Loris Bazzo

Presentazione show per il Cjarlins Muzane del ventennale

A Lignano parte ufficialmente la stagione della Zanutta band che scopre di avere in Mara Navarria una tifosa speciale

Simone Fornasiere / LIGNANO

In riva al mare, per guardare ad orizzonti lontani. Il Cjarlins Muzane ha scelto anche quest'anno lo splendido scenario del Kursaal di Lignano Pineta, in riva al mare, per presentarsi ai suoi tifosi in vista del suo sesto campionato di serie D. Non male per una società che, in questa stagione, festeggerà il ventennale della sua fondazione datata 2003, quando l'attuale presidente Vincenzo Zanutta decise di unire calcisticamente le comunità di Carlino e Muzzana.

«Mi riempie d'orgoglio essere presente a questa serata – le parole del presidente calcistico regionale Ermes Canciani che ha aperto il lotto dei saluti istituzionali – perché il Cjarlins Muzane, da diversi anni, sa confrontarsi a livello nazionale tenendo viva la propria territorialità. Alla famiglia Zanutta va il mio grazie per la passione con cui, anno dopo anno, continua a lavorare anche a livello giovanile». Un lavoro, questo, riconosciuto anche dalle diverse autorità politiche presenti, con il parterre arricchito dalla presenza dell'assessore regionale Barbara Zilli e dei consiglieri Mauro Bordin, Alessandro Basso e Leonardo Barberio oltre ai tanti sindaci non solo di Carlino e Muzzana, ma anche dei paesi limitrofi. Il territorio come simbolo di attaccamento, con la presenza di Davide Micalich (presidente della Gesteco Cividale basket, sbarcata in A2) e di Fabrizio Cattelan (che la A2 di volley l'aveva già raggiunta lo scorso anno con la sua Talmassons), ai quali si è aggiunta, come testimonial d'eccezione, anche la carlinese Mara Navarria, schermitrice specializzata nella spada che, ai recenti mondiali disputati al Cairo, ha gareggiato con una tuta sponsorizzata Zanutta.

«Sono e sarò sempre orgogliosa di essere carlinese – le sue parole – e proprio per questo ho scelto di allenarmi e vivere qui. Il sogno è raggiungere le Olimpiadi di Parigi (dove peraltro è presente uno show room di Zanutta che presto la ospiterà, *ndr*): dovessi farcela nel villaggio olimpico mi porterò la sciarpa del Cjarlins Muzane». Un sogno, quello della Navarria, che viaggia di pari passo con quello della squadra calcistica che, alla vigilia della nuova stagione, non nasconde la voglia di guardare ancora all'approdo nel mondo dei professionisti. «Quando si parla di noi – ha concluso la serata il presidente Vincenzo Zanutta – sembra sottointeso che l'obiettivo sia vincere, per cui rispettiamo il copione e ce lo poniamo come traguardo. Non sarà facile, ma daremo il massimo cercando di far quadrare ogni cosa». —

L'ALTRA FRIULANA

Si avvicina l'esordio ufficiale per il Torviscosa: arriva la Coppa

Torviscosa ko con la Triestina in Coppa Italia c'è il Portogruaro

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Terzo ko consecutivo nelle amichevoli di precampionato per il Torviscosa, sconfitto 3-0 dalla Triestina. Il risultato negativo del Grezar di Trieste si aggiunge a quelli già rimediati contro il Pordenone (1-3) e il Chions (1-2). Tra la serie C della formazione giuliana e la serie D della compagine friulana si è vista la differenza di categoria ma, risultato a parte, la formazione biancazzurra ha retto bene il match evidenziando miglioramenti soprattutto nella tenuta atletica.

Nel primo tempo il tecnico Fabio Pittilino ha schierato come undici iniziale quello che a oggi si avvicina di più alla formazione titolare in attesa di altri colpi di mercato: Fabris, Cucchiaro, Tuniz, Toso, Felipe, Pratolino, Zuliani, Grudina, Ciriello, Novati e Zetto. Il Torviscosa è passato in svantaggio al 4' sugli sviluppi di un'azione da palla inattiva finalizzata da Galliani. Nella ripresa Ganz ha raddoppiato con una conclusione dalla distanza mentre il terzo gol è stato firmato da Petrelli che ha sfruttato con furbizia un calcio di punizione battuto rapidamente dai suoi compagni.

«È stato un ottimo allenamento per concludere le prime tre settimane di preparazione – ha sottolineato Pittilino –. Non fa mai piacere perdere ma è una gara che mi ha lasciato sensazioni positive. Loro sono una buona squadra e abbiamo dovuto più difenderci che attaccare, abbiamo costruito poco in fase offensiva ma sono contento di quanto fatto dai ragazzi che hanno corso e tenuto alti i ritmi per tutta la partita».

In attesa della comunicazione della composizione dei gironi del campionato, la Lega nazionale dilettanti ha diramato l'articolazione del tabellone della Coppa Italia che vedrà impegnate per la nostra regione il Torviscosa, che giocherà il 21 agosto il turno preliminare e il Cjarlins Muzane, già qualificato al primo turno del 28 agosto. La formazione di mister Pittilino affronterà, alle 16, in trasferta il Portogruaro in gara unica (sono previsti subito i rigori se la partita dovesse chiudersi in parità al 90'). In caso di qualificazione il Torviscosa si troverà di fronte proprio il Cjarlins Muzane. —

CORSA IN MONTAGNA

L'Aldo Moro fa man bassa alla Staffetta delle Vette

Vincenzo Mazzei / RAVASCLETTO

Super team Aldo Moro. A Ravascletto, nella sede dello sponsor "Segheria fratelli De Infanti", il club paluzzano ha aperto la stagione delle staffette d'altura vinendo quella delle Vette con il doppio successo maschile e femminile. Splendidi protagonisti di questa 27ª edizione che ha richiamato il top dei sodalizi carnici e della provincia sono stati il terzetto Paolo Lazzara-Marco Marcuzzi-Nicolò Francescatto e quello donne Rosy Martin-Marta Pugnetti-Paola Romanin. Ciascuna squadra ha completato le tre frazioni (circa 20 km complessivi) in 1h 38'36" e 2h 02'18", portando in bacheca i rispettivi trofei Taddeo Da Pozzo ed Emiliano Del Fabbro.

La salita ha raggiunto la località Valsecca, la seconda si è sviluppata in alta quota intorno a sella Crasulina, la terza con la picchiata da Valsecca fino al paese. Secondi i compagni di casacca Nicola D'Andrea, Giuseppe Della Mea e Marco Craighero (1h 40'12") giunti davanti alla squadra gemonese Paolo De Bernardo, Tiziano Moia e Marco Rossetto (1h 41'01"). Seconde pure le consocie Alice Cescutti, Antonella Franco e Chantal Da Rios (2h 06'21") sulle bujesi Silvia Gubiani, Anna Gubiani e Giulia Trost. Nelle formazioni miste il Gsa Pulfero-Jalmicco si è imposto con Simone Tomasetig, Ezio Poiana e Stefano Del Zotto mentre quella dei vecchietti è stata onorata dagli inossidabili Roberto Sbrizzai, Oscar e Giacomo Varnerin.

Nelle staffettine dei ragazzi che si sono disputate su un tracciato di fondo valle di 2 km successo alla coppia Martin-De Crignis. Gli organizzatori della Ss Ravascletto hanno ricordato il master Graziano De Crignis (Ferro), appassionato habìbue della staffetta. —

VOLLEY

Delbianco passa il testimone Muz presidente della Vivil

Alessia Pittoni / VILLA VICENTINA

Cambio al vertice nella Vivil Villa Vicentina: il presidente Italo Delbianco, numero uno del club della Bassa per 23 anni, ha passato il testimone a Luca Muz acquisendo la carica di presidente onorario. «Sono soddisfatto di tutto quanto abbiamo fatto tutti insieme – afferma Delbianco –, i risultati si sono visti e la società è ora più in salute. Lascio tranquillamente in mani sicure, a Luca Muz e al direttivo. Io non mi defilo ma resto a disposizione. Vorrei ringraziare tutti i collaboratori che ho avuto e quelli che continuano ad esserci. Mi permetto di riservare un pensiero particolare a Paolo Rossit, un grande amico e una grande risorsa per la società; la sua scomparsa è stata una grave perdita per la Vivil». In tanti anni sono arrivate anche molte soddisfazioni dalle "sue" squadre, come la Coppa Triveneto femminile nel 2011, cinque Coppe Regione messe in bacheca sia in campo maschile sia femminile, due promozioni in B2 maschile (2003 e 2013) e una in B2 femminile (2015), categoria nella quale la Farmaderbe è ormai una formazione storica, oltre a tanti titoli giovanili. «Spero – prosegue Delbianco – di aver portato esperienza e benefici alla società. Sono soddisfatto di quanto ho potuto dare ma anche ricevere in questi 23 anni perché posso dire senza dubbio di aver dato tanto e anche ricevuto tanto. Questa esperienza è un ricordo bellissimo che porterò sempre con me».

il presidente Delbianco dopo 23 anni passa il testimone a Muz

Ad affiancare Muz, nel nuovo direttivo, saranno il vicepresidente Luca Boso, il ds Fabrizio Serazin, la segretaria Annalisa Carpin e i dirigenti Marilena Comar, Michela Trevisan, Luisa Grion, Patrizia Pacco, Alessandro Mian, Francesco Roppa, Andrea Bon, Emanuele Olivo, Massimo Del Negro e Fabrizio Delisi.

«Essere il presidente di una società importante – spiega Muz – è un grande onore ma anche una responsabilità». Ex giocatore, ovviamente con la maglia della Vivil, Luca Muz ricopre il ruolo di dirigente ormai da 14 anni. «Le prospettive per la prossima stagione – precisa - sono quelle di migliorarci. Siamo reduci da un'ottima annata e intendiamo migliorarci». —

Crucifreccia

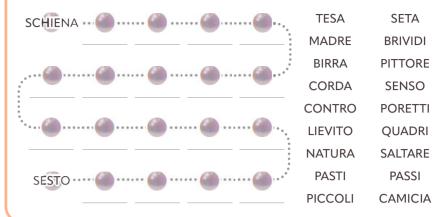
Ci sono alcune antenne satellitari di dimensioni colossali progettate per captare segnali radio dalle più lontane profondità del cosmo, la maggiore ha diametro 305 m. **In quale città si trova questa "mega-antenna"?** Scoprilo prendendo in ordine le caselle gialle!

Luogo acquitrinoso · Il Perù in Internet · Inutili masserizie / Sopire, mitigare · Vegetazione delle zone artiche / Presa in giro · Nel gergo calcistico è una forma di ostruzionismo · Ripetuto tre volte... si balla · Scontri guerreschi / Uomo latino · Regione con Mogadiscio / Ricche di branche · Altro nome del lillà · 31° presidente Usa / Uno zucchero · Subdolo ordigno · Intricata · Città natale di Lino Banfi / Piccolo fiume delle Marche · Un giorno fa · Lo Stoker creatore di Dracula · Precede il re / Prime lettere in romancio · Pablo, violinista e compositore spagnolo · Quasi... poker / Un polo della pila · Li guidò una cometa · Parla all'uditorio / Di taglia... insufficiente · Qualità positiva / Cause di reati · Vive in un'abbazia · Musicò *La gazza ladra* / Cibarie, derrate · Capotribù arabo · Zona di alture tra Israele e Siria · Faust la vendette al diavolo · Macromolecola delle materie plastiche · È all'estremo opposto dell'alfa · La Crudelia de *La carica dei 101* / Poco mosso · Bagna San Pietroburgo / Bensì, però · L'attrice Miranda · Gioielli da collo / Simbolo del titanio · Lo Stato con Il Cairo / Donare senza dare · Sferraglia in città · Cantano in gruppo / Solidi a punta · Il profeta ingoiato da un pesce · In bagno e in salotto

1	2	3	4	5	6	7

Collana di parole

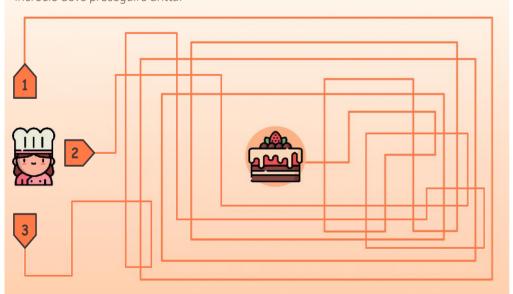
Collega in una sequenza ininterrotta tutti i termini dell'elenco dato.
Il collegamento tra due termini può avvenire per anagramma, differenza di una lettera, attinenza, sinonimo, contrario, perché entrambi in un famoso titolo...

TESA	SETA
MADRE	BRIVIDI
BIRRA	PITTORE
CORDA	SENSO
CONTRO	PORETTI
LIEVITO	QUADRI
NATURA	SALTARE
PASTI	PASSI
PICCOLI	CAMICIA

Vero o falso?

1. È nato a Roma, città che non ha mai abbandonato. V F
2. Ha creato un profilo Instagram dedicato al suo gatto. V F
3. Date le ascendenze nobiliari, ha fatto pratica nelle cucine migliori d'Italia. V F
4. Barbara Bouchet, attrice di numerose commedie sexy all'italiana degli anni '70, è sua madre. V F
5. In uno dei suoi viaggi, la nave su cui si trovava ha fatto naufragio, lasciandolo in balia delle onde su una zattera per tre giorni. V F
6. Non vuole figli per i troppi impegni di lavoro che lo terrebbero lontano dalla famiglia. V F

Alessandro Borghese

Quale strada

Scopri la strada che la pasticciera deve seguire per raggiungere la torta, sapendo che a ogni incrocio deve proseguire dritta!

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	1		3				5	
4				6		3		1
	5	8	9			6		
			1		3	5		2
	8						7	
1		5	2		4			
		4			1	8	2	
8		9		3				5
	3				7		9	

Soluzioni

Sudoku

7	1	6	3	4	8	2	5	9
4	9	2	7	6	5	3	8	1
3	5	8	9	1	2	6	4	7
9	4	7	1	8	3	5	6	2
2	8	3	6	5	9	1	7	4
1	6	5	2	7	4	9	3	8
6	7	4	5	9	1	8	2	3
8	2	9	4	3	6	7	1	5
5	3	1	8	2	7	4	9	6

Collana di parole
Schiena, Brividi, Piccoli, Passi, Pasti, Saltare, Corda, Tesa, Seta, Camicia, Quadri, Pittore, Poretti, Birra, Lievito, Madre, Natura, Contro, Senso, Sesto.

Crucifreccia
C T M C C B
PALUDE HOOVER
SERENELLA MINA
ANDRIA BRAM
LABIRINTICA DO
SARASATE TRIS
DOTE IORATORE
TROSSINI
MOVENTI OMEGA
POLIMERO DEMON
NEVAE MONILI
MA EGITTO TRAM
CORISTI GIONA
CONI AOARECIBO

Quale strada 1.

Vero o falso?
1. F, è nato negli Usa; 2. V, (@Tokyoborghese); 3. F, ha iniziato come lavapiatti sulle crociere; 4. V; 5. V; 6. F, ha 2 figlie con Wilma Oliviero e un terzo figlio che non ha mai conosciuto.

Scelti per voi

La dama velata
RAI 1, 21.25
Clara (**Miriam Leone**) riesce a portare fino in fondo la gravidanza e partorisce una bambina che viene chiamata Aurora. Intanto, a Palazzo Grandi la convivenza con una neonata non è semplice e il rapporto tra Clara e Guido (**Lino Guanciale**) ne risente.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.05
Un anziano sottotenente di origini giapponesi, che ha servito l`America durante la guerra del Vietnam, viene brutalmente picchiato. Molto probabilmente si tratta di un crimine d`odio a sfondo razziale.

Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.25
Continua l`appuntamento estivo con **Camila Raznovich** che proporrà una puntata ricca di documentari e curiosità dal mondo: temi legati a viaggi, scienza, ambiente, natura, arte e culture del pianeta.

Oggi sposi
RETE 4, 21.25
Le disavventure di quattro coppie si intrecciano alla vigilia dei rispettivi matrimoni. C`è un poliziotto pugliese (**Luca Argentero**) che sta per sposare una ragazza indù ma anche due precari con un figlio in arrivo.

Fiore del deserto
CANALE 5, 21.20
La vera storia di Waris Dirie, nata in una famiglia di nomadi in Somalia e diventata una famosa top model. Waris è ambasciatrice delle Nazioni Unite per la lotta contro le mutilazioni genitali femminili.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.10 A Sua Immagine Rubrica
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Weekly... Il meglio di
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Azzurro storie di mare
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea Verde Estate
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Gran Premio Film Commedia ('44)
16.15 I migliori dei Migliori Anni
17.15 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo. Il programma ripropone sketch, canzoni ed esibizioni artistiche ripescati dall'immenso repertorio contenuto nelle Teche Rai.
21.25 La dama velata Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Mediterraneo - La vita sotto assedio
6.55 Piloti Serie Tv
8.45 Radio2 Social Story
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Commedia ('07)
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 European Championships Monaco 2022 Nuoto
15.00 Nuoto Artistico. Combinato - Finali
18.00 Semifinali e finali Nuoto
20.30 Tg2 Attualità
21.05 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Bull (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Estate Attualità
1.05 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle

RAI 3
8.00 Sorgente di vita Attualità
8.30 Sulla Via di Damasco
9.10 O anche no Documentari
9.40 Geo Magazine Attualità
10.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
11.05 Storie delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Totò contro i quattro Film Commedia ('63)
16.15 Incontri proibiti Film Commedia ('98)
18.00 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.25 Kilimangiaro Estate Documentari
23.35 TG3 Attualità
23.45 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Festivalbar Story
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
10.05 Cascina Vianello Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Luoghi di magnifica Italia
12.35 Detective extralarge
14.30 Flikken - Coppia In Giallo
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
16.50 In viaggio con papà Film Commedia ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Oggi sposi Film Commedia ('09)
23.50 Ferie d'agosto Film Commedia ('96)
1.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale - Finalmente Giffoni! Attualità
9.55 Luoghi di Magnifica Italia
10.00 Santa Messa Attualità
10.45 Luoghi di Magnifica Italia
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv)
14.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
16.20 Rosamunde Pilcher: L'Eredità Di Nostro Padre Film Drammatico ('18)
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Fiore del deserto Film Biografico ('09)
23.35 Tg5 Notte Attualità
0.10 Il silenzio dell'acqua Fiction

ITALIA 1
7.00 Friends Serie Tv
7.20 Magilla Gorilla Cartoni Animati
7.45 I Flintstones Cartoni Animati
8.45 Pre Gara Formula E Automobilismo
9.00 Seoul 1 Automobilismo
10.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Blue Crush 2 Film Commedia ('11)
16.35 Walking on Sunshine Film Musical ('14)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
23.40 Pressing Attualità
1.30 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 In Onda Attualità
8.40 Uozzap Comic Attualità
10.35 Camera con vista
11.00 Meraviglie senza tempo
12.30 La cucina di Sonia
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio
15.15 La legge è legge Film Comico ('58)
17.15 I tartassati Film Commedia ('59)
19.20 Uozzap Comic Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Miss Marple Serie Tv
23.00 Miss Marple Serie Tv
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 Anticamera con vista Attualità

TV8
14.00 Maldamore Film Commedia ('14)
16.00 Paura in volo Film Thriller ('09)
18.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent - Best of Show
23.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo

NOVE
16.50 Sapore di mare Film Commedia ('83)
18.35 Sapore di mare 2 - Un anno dopo Film Commedia ('83)
20.20 Little Big Italy Lifestyle
21.40 Sento la terra girare Spettacolo
23.40 Stars Lifestyle
1.25 Operazione N.A.S. Documentari

20 (20)
14.40 Blindspot Serie Tv
19.00 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
21.05 American Gangster Film Poliziesco ('07)
0.15 Lost in Space - Perduti nello spazio Film Fantascienza ('98)
2.30 The Flash Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.35 Containment Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Missions Serie Tv
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.40 Senza traccia Serie Tv
21.20 Oscure presenze a Cold Creek Film Thriller ('03)
23.20 I segni del Male Film Horror ('07)
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.05 Un mercoledì da leoni Film Drammatico ('78)
3.05 We die young Film Azione ('19)

IRIS (22)
11.20 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)
13.55 Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)
15.55 Note di cinema Attualità
16.00 Michael Collins Film Biografico ('96)
18.30 La stangata Film Commedia ('73)
21.00 Effie Gray Film Drammatico ('14)
23.15 Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04)

RAI 5 (23)
14.00 Risvegli Documentari
14.55 Costa Rica la rinascita della natura
15.50 Datemi tre caravelle!
17.20 Visioni Spettacolo
17.50 Ricciardo E Zoraide
20.40 Rai News - Giorno Attualità
20.45 Racconti di luce Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Suburbicon Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE (24)
13.50 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
15.45 Closing the Ring Film Drammatico ('07)
17.45 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
19.20 The Circle Film Thriller ('17)
21.10 Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)
22.55 Malati di sesso Film Commedia ('18)
0.30 L'avaro Film Commedia ('90)

RAI PREMIUM (25)
15.05 Allora in onda Spettacolo
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.00 Dolci e delitti: La gara di cucina Fiction
17.30 Madre, aiutami Serie Tv
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo
23.55 La strada di casa Fiction
1.40 Il Mastino Fiction
3.15 Piloti Serie Tv
3.35 Dolci e delitti: La gara di cucina Fiction
5.00 7 vite Fiction

CIELO (26)
15.30 Taxxi 2 Film Azione ('00)
17.15 Super Eruption Film Fantascienza ('11)
18.45 Affari al buio
19.45 Affari di famiglia
21.15 Bed Time Film Horror ('12)
23.15 Le malizie di Venere Film Erotico ('69)
0.45 La cultura del sesso Documentari
1.30 50 sfumature di grigio: una storia vera Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
23.10 American Graffiti Film Commedia ('73)
1.05 Shameless Serie Tv
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Opera teatrale: Uno, nessuno e centomila Lifestyle
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Una famiglia quasi perfetta Film Commedia ('12)
22.45 Due per la strada Film Drammatico ('67)

LA7 D (29)
14.45 La cucina di Sonia Lifestyle
15.15 Downton Abbey Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Bell'Italia in viaggio Magazine
19.20 La cucina di Sonia
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Amazing Grace Film Biografico ('06)
2.45 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.35 Marie Is On Fire - Una Seconda Occasione Film Tv Commedia ('18)
16.20 Council Of Dads Serie Tv
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Tin Cup Film Commedia ('96)
23.40 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
3.00 Council Of Dads Serie Tv
3.55 Il peccato e la vergogna Fiction

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
10.35 Pazzi per la spesa
13.15 Primo appuntamento Spettacolo
16.15 Il boss delle cerimonie Spettacolo
18.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.10 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.30 Cherif Serie Tv
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
14.50 Balthazar Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv
3.30 Disappeared
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rapimento alla Casa Bianca Film Thriller ('99)
17.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
2.30 Deception Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Deception Serie Tv

DMAX (52)
14.40 Questo strano mondo con Marco Berry Rubrica
15.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.10 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
21.25 Animal Security: Spagna (1ª Tv) Lifestyle
23.00 Cops Spagna (1ª Tv) Documentari
23.55 Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)
21.00 Tennis.
23.30 Skateboard. World Street Skateboarding Roma
23.50 Motocross. Mondiale MXGP di Finlandia Gara 1
0.50 Motocross. Mondiale MXGP di Finlandia - Gara 2
1.50 Repliche a cura di Rai Sport Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.20 Ascolta si fa sera
20.45 Tutto il calcio minuto per minuto
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
9.00 Ovunque6 Morning Show
10.35 Lillo e Greg 610
12.00 A Tutta Radio2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
21.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Body and soul
19.00 Hollywood Party
20.12 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival
22.45 Radio3 suite - Magazine

DEEJAY
7.00 Laura Antonini
10.00 Best Della Settimana
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Summertime
17.00 Chicco Giuliani
20.00 One Podcast

CAPITAL
7.00 Capital One Podcast, i migliori podcast dell'anno
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M2O
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 M2o Hot Summer
21.00 One Two One Two
22.00 Discoball
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI3
09.15 "Magazzino 26" (verso Esof2020) dedicata al tema della Sostenibilità e "GLI OCCHI DELL'ORSO", documentario realizzato da Ivo Pecile e Marco Virgilio che racconta della presenza, della vita e del rapporto degli orsi con la popolazione del grande plantigrado tra la nostra regione e la Slovenia

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Asterisco Musicale
09.15 Quel sogno di un valzer. Settima puntata dello sceneggiato musicale di G. Gori, regia G. Pipolo
10.32 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale Fvg
06.45 Le peraule de domenie
07.00 Maman! program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.00 Telefruts – cartoni animati
08.15 Un pinsir par vue
08.30 Le peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
09.30 Messede che si tache
10.00 L'alpino
10.15 Le peraule de domenie
10.30 Santa messa dal duomo di Udine - diretta
11.30 Beker on tour / Effemotori
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 Beker on tour
13.00 Maman – par fruts
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 Noi Dolomiti Unesco
14.00 Rugby magazine
14.15 Start / Elettroshock
15.30 Economy Fvg
16.30 Screenshot
17.30 Settimana Friuli
18.00 L'alpino
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Le peraule de domenie
19.45 Telefriuli Estate - da Artegna
21.00 Replay - diretta
23.45 Beker on tour

IL 13TV
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 La musica di Anzovino
08.00 Io Yogo
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg 172° giorno di guerra
20.00 Gea informa
21.00 Sanità allo Specchio: Bisturi e parole
22.00 Fortier, telefilm
23.30 Tg 172° Giorno di Guerra
01.00 Film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 Salus TV
08.00 24 News - Rassegna
08.30 Studio & Stadio
11.00 Speciale Tg Live Sportialita
12.00 TG 24 News - D
12.30 Hard trek
13.00 TG 24 News
13.30 Sette in cronaca
14.00 Pillole di Fair Play
15.00 Studio & Stadio
16.00 TG 24 News
16.30 Documentario storico
17.30 Emozioni in Bianconero
19.00 Italpress
19.15 TG 24 News - D
19.45 Ansa week
20.00 TG 24 News
21.15 L'altra domenica
22.30 TG 24 News - D
23.00 Sette in cronaca

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso di pomeriggio sulle Alpi. Venti a regime di brezza e farà un po' più caldo di pomeriggio in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	19/22
massima	30/32	26/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Di prima mattina poco nuvoloso, poi aumento della nuvolosità e, dal pomeriggio, saranno possibili locali piogge e qualche rovescio o temporale, in genere più frequenti sulla zona montana e meno probabili sulla costa. Soffierà vento da sud moderato con caldo un po' afoso sulla pianura.

Tendenza: martedì di notte e prima mattina saranno possibili locali rovesci o temporali, poi in giornata tendenza a cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Non si esclude qualche isolato rovescio pomeridiano sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,4	24,1	46 %	51 km/h
Monfalcone	17,0	28,0	44 %	6,0 km/h
Gorizia	18,6	24,7	43 %	36 km/h
Udine	18,7	27,2	44 %	25 km/h
Grado	19,0	24,8	53 %	45 km/h
Cervignano	14,0	28,0	41 %	11 km/h
Pordenone	16,6	27,3	37 %	27 km/h
Tarvisio	8,1	18,8	59 %	29 km/h
Lignano	20,4	25,5	55 %	43 km/h
Gemona	13,0	26,0	46 %	11 km/h
Tolmezzo	13,7	27,5	40 %	29 km/h
Forni di Sopra	9,7	22,5	50 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,2	0,12 m
Monfalcone	calmo	23,4	0,13 m
Grado	calmo	25,5	0,20 m
Lignano	calmo	25,5	0,32 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	32	Copenaghen	17	27	Mosca	18	28
Atene	23	31	Ginevra	14	31	Parigi	21	34
Belgrado	19	22	Lisbona	16	28	Praga	14	27
Berlino	20	28	Londra	19	33	Varsavia	18	28
Bruxelles	18	33	Lubiana	11	20	Vienna	18	28
Budapest	21	30	Madrid	24	32	Zagabria	16	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	29
Bari	18	27
Bologna	18	29
Bolzano	16	29
Cagliari	23	34
Firenze	17	31
Genova	22	29
L'Aquila	11	23
Milano	18	30
Napoli	19	29
Palermo	24	32
R. Calabria	22	31
Roma	18	29
Torino	16	30
Venezia	19	27

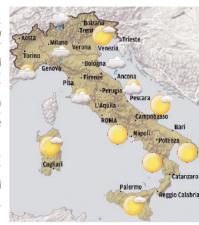
OGGI IN ITALIA

OGGI

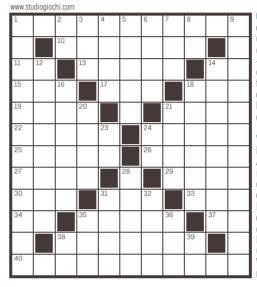
Nord: tempo soleggiato con velature del cielo in graduale aumento da ovest. La sera rovesci e temporali su Alpi occidentali.
Centro: si rinnovano condizioni di tempo stabile e ampiamente soleggiato su tutte le Regioni; nuvoloso sul Sud-Est della Sardegna.
Sud: ampi spazi soleggiati ma con ancora la possibilità di qualche fenomeno su basso Tirreno e Puglia.

DOMANI

Nord: variabilità atmosferica, nubi irregolari ovunque con occasione per rovesci a carattere sparso.
Centro: instabile con temporali sparsi.
Sud: tempo nel complesso soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Dote singolare - **10** Rata di acconto - **11** La "Jazeera" araba - **13** La Lagerlöf scrittrice - **14** Poco caro - **15** Cavaliere (abbr.) - **17** La Seydoux attrice - **18** Il "de" tedesco - **19** Formaggio olandese - **21** Il Russell attore - **22** Ne compose uno famoso Bach - **24** I beni che si possiedono - **25** Legno scuro - **26** Ramoscelli da trapianto - **27** Una... in Germania - **29** Lo "Jugend" versione tedesca della "art nouveau" - **30** Si valuta col contro - **31** Società... in breve - **33** Fu cacciata dall'Olimpo - **34** Il bidello... meno bello - **35** Ha simbolo chimico Ba - **37** Mezzo anno - **38** Marco che canta *Guerriero* - **40** Il più vecchio fra gli gnomi blu dei cartoni.

VERTICALI: 1 Operazioni per la tutela della sicurezza mondiale - **2** Eurocity (sigla) - **3** Dispotico signorotto - **4** Marca d'auto tedesca - **5** Antica nave a vela - **6** Lo è la pistola - **7** In mezzo a - **8** Il dittongo in italiano - **9** Raccoglie i numeri telefonici di pubblica utilità - **12** Film della Gerwig con Saoirse Ronan - **14** Complicità nel delitto - **16** Lucertola tropicale - **18** Il Giro ciclistico di Spagna - **20** Rientrano in certe matite - **21** Leggera birra russa - **23** Fine di rodeo - **24** In mezzo all'armatura - **28** Il Lorenzo della MotoGP - **31** George amata da Chopin - **32** Scoiattolo Disney - **35** Il "Big" di Westminster - **36** Ha i Caschi blu - **38** Esprime dubbio - **39** Isoletta di fronte a Marsiglia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

L'intesa con i familiari e con la persona amata sarà perfetta. Insieme passerete una giornata piacevole, in cui ognuno riuscirà ad esprimere la propria personalità.

TORO
21/4 - 20/5

La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, divertenti e varie sia sul piano sociale che in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono del tutto inutili. Cercate di assecondare i desideri della persona amata.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite con prontezza.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui vostri rapporti. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia interiore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Vi verrete a trovare in una situazione piuttosto complessa. Non spaventatevi e lasciatevi guidare dall'intuito. Lo spirito è disposto allo svago, ma il corpo è stanco.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Se avete fatto delle promesse nei giorni scorsi, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere la fiducia di chi vi ama.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema familiare. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Salute da tenere sotto controllo. Svago in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi dovreste sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non che tutte le persone che vi circondano siano congeniali. Presenza di spirito.

PESCI
20/2 - 20/3

Non giova pensare al passato, fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muovervi. Cercate di non sciupare un sentimento bello e sincero.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 agosto 2022 è stata di 35.533 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini